Anno 95 Numero 288

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5300; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Martedì 5 Dicembre 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 795-121 Roma, largo N. Spinelli 6, telefono 865-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 ogni mm altezza-colonna (posizioni a data prestabilita aumento 20 %) - Finanz. Legali L. 800 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio — Estero (spediz. aerea per i Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. 15; Austria sc. 8; Belgio fr. 6; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents. 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,45; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 9; *Iran ria 16; Jugoslavia din. 30; *Libano p. l. 20; *Libia pts 3; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,50; *Portogallo esc. 4; *Somalia sc. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa rand 0,15; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Il dialogo russo-americano per Berlino

Le basi per trattare

Il duetto russo-americano è proseguito domenica, con l'editoriale delle *Izvestia* in risposta all'intervista di Kennedy: una ulteriore battuta di un lungo dialogo, che ha valore già per il solo fatto di continuare a svolgersi senza toni violenti. Indubbiamente, come scrivono le stesse *Izvestia*, « le belle parole non bastano per liberare il mondo dal pericolo di un nuovo conflitto. Ciò richiede degli sforzi per trasformare le parole in fatti ». Ma perché i fatti si realizzino occorre l'accordo delle parti interessate, e questo accordo, a sua volta, può essere raggiunto solo attraverso un franco e paziente chiarimento delle rispettive posizioni.

L'articolo delle *Izvestia*, se non ha modificato in peggio la situazione, non si direbbe tuttavia che le abbia fatto compiere alcun sostanziale progresso. Di positivo vi è innanzi tutto il riconoscimento che parecchie idee espresse da Kennedy sulla questione tedesca « hanno ricevuto il pieno appoggio del governo sovietico »; e sarebbe stato veramente enorme se Mosca non avesse saputo apprezzare come meritano le dichiarazioni effettuate dal presidente in quella che giustamente *The Observer* chiama « la migliore esposizione della politica estera americana da quando egli è entrato in carica ». Mai, infatti, Kennedy era stato così moderato e realista, così concretamente disposto a tenere il massimo conto possibile del punto di vista dell'altro, che è la condizione indispensabile per instaurare un dialogo.

Kennedy, come si ricorderà, aveva ammesso che la divisione in due della Germania è un dato di fatto immodificabile senza un mutamento della politica sovietica; che a Berlino Ovest (e solo in questa parte della città) gli occidentali richiedono unicamente che vengano garantite la libertà degli abitanti e la libertà di transito, mediante la presenza di « un limitatissimo contingente di truppe delle tre potenze » nella ex-capitale; infine, che gli Stati Uniti non trasmetteranno armi nucleari a nessuno paese e meno che mai vorrebbero vederle in mano alla Germania Occidentale. Una sola proposta aveva avanzato il Presidente, quasi incidentalmente, come un esempio delle possibilità di sistemare la situazione a Berlino: la proposta di creare una amministrazione internazionale dell'autostrada che collega la Repubblica federale a Berlino Ovest attraverso il territorio della Germania Orientale, sì da assicurare il libero movimento delle persone e delle merci, in entrata e in uscita dalla città.

Ora le *Izvestia*, mentre approvano apertamente l'atteggiamento di Kennedy circa le armi atomiche, trovano invece da ridire tanto sulla richiesta di mantenere i diritti occidentali a Berlino Ovest quanto sulla proposta relativa all'autostrada. In entrambi i casi il motivo è unico: si verrebbe a menomare la sovranità della Germania Orientale, mentre la amministrazione internazionale sarebbe addirittura « una versione peggiorata dei diritti di occupazione ». Si può capire che i sovietici siano particolarmente sensibili a tutto ciò che riguarda la sovranità del regime di Ulbricht, appunto perché gli occidentali non intendono affatto riconoscerlo di diritto; ed ammettiamo pure che le indignate proteste delle *Izvestia* facciano parte del normale gioco diplomatico di alzare il prezzo in vista di possibili negoziati.

Venendo però al nocciolo concreto della questione, quanto al regime di Berlino Kennedy non aveva detto nulla che fosse nuovo o che i sovietici non intendessero accettare, almeno nella sostanza. Lo stesso intervistatore del Presidente, Agiubei, gli aveva infatti risposto che nessuno pensa di trasferire Berlino Ovest alla Germania Orientale: si assicuri, anzi, la libertà di Berlino Ovest con ogni mezzo — truppe delle quattro Potenze, truppe dell'Onu — e si garantiscano i relativi diritti. Ma questo, proseguiva immediatamente Agiubei, è un problema per i futuri negoziati.

Non sarà certo facile raggiungere l'accordo sui particolari pratici della sistemazione di Berlino; ma l'impresa non dovrebbe neppure risultare impossibile, una volta che le due massime potenze interessate, America e Russia, siano d'accordo, come pare, sul principio di negoziare. E questo è bene un « fatto », di cui va dato merito al presidente Kennedy, che ha saputo coraggiosamente dominare una così ingrata situazione.

Ferdinando Vegas

Kennedy e Macmillan a colloquio il 21 dicembre

Il presidente Usa a Mosca?

(Dal nostro corrispondente)

New York, 4 dicembre.

La Casa Bianca ha annunciato stasera (ed eguale annuncio ha dato Londra) che Kennedy e Macmillan si incontreranno alle Bermuda nei giorni 21 e 22 dicembre. Oggetto dei colloqui, l'esame della situazione internazionale, e in particolare di Berlino. Da informazioni ufficiose, si è appreso che, malgrado la reazione sfavorevole della *Izvestia* e della Germania comunista, la proposta di Kennedy per la creazione di un'autostrada internazionale che congiunga Berlino Ovest alla Germania di Bonn sarebbe considerata, anche negli ambienti russi più qualificati, un importante elemento di discussioni.

Le obbiezioni dei russi, si precisa, non sarebbero tanto contro l'autostrada, quanto contro la sua internazionalizzazione, usufruendo di un territorio che è di sovranità della Germania comunista.

Il senatore americano Hubert Humphrey, reduce da un viaggio di tre settimane nell'America del Sud, ha dichiarato oggi che « prima della fine dell'anno » Krusciov inviterà Kennedy a visitare la Russia.

« Credo — ha detto il senatore — che Krusciov adotterà un atteggiamento conciliante nelle prossime settimane. A mio avviso il leader sovietico non è disposto ad un compromesso del problema di Berlino: quello che egli vuole è soltanto accantonare la questione in una specie di limbo per l'avvenire ». **a. b.**

(Vedere a pagina 12 l'articolo delle « Izvestia » su Berlino)

Si aggravano i contrasti ideologici rivelati dalla "destalinizzazione,,

Aspre discussioni tra i comunisti dell'Occidente al Congresso dei sindacati mondiali di Mosca

Francesi ed italiani si dànno apertamente battaglia - Agostino Novella minaccia di dimettersi da presidente dell'organizzazione - Gravi contraddizioni degli esponenti del pci: oppositori del Mercato comune in Italia, riconoscono a Mosca che il Mec porta vantaggi alla classe lavoratrice, ed invitano a rivedere le posizioni verso il neo-capitalismo - Polacchi e jugoslavi appoggiano i comunisti italiani, ma con prudenza

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 4 dicembre.

A 14 giorni esatti di distanza dalla chiusura del 22.o Congresso del pcus, la crisi messa in moto da Krusciov con la destalinizzazione, è rientrata come un boomerang tra quelle stesse mura dall'esterno, dall'Europa occidentale, e precisamente dall'Italia. I comunisti italiani, che hanno spinto più a fondo il processo di revisione del passato iniziato al Cremlino, hanno dato aperta battaglia, nel cuore dell'Unione Sovietica, a tutti coloro, russi compresi, che dopo avere spinto per la china il pugno di neve, vorrebbero ora arrestare la valanga. Krusciov è stato preso in parola, nella sede da lui appositamente costruita per celebrare la sconsacrazione di Stalin e dei suoi devoti cino-albanesi: i comunisti italiani hanno trasferito oggi, davanti ai rappresentanti di 107 milioni di lavoratori, il travaglio interno del loro partito in seno al movimento operaio internazionale.

Ciò è avvenuto dentro alla cinta del Cremlino, in occasione dell'odierna apertura del 5.o congresso della Federazione sindacale mondiale. La Fsm era la roccaforte del sindacalismo mondiale controllato dai comunisti, anche se ad essa aderiscono alcune frazioni del socialismo di sinistra, come è il caso del psi. Il monolitismo di tipo sovietico, più incrinato l'anno scorso a Pechino dove i cinesi accusarono gl'italiani di « titoismo », è stato infranto.

Questa volta i comunisti italiani hanno presentato, quasi in forma di controprogramma, 88 emendamenti al progetto del programma ufficiale della Fsm: sono 17 cartelle dattiloscritte, che a richiesta della delegazione italiana sono state ciclostilate a Mosca in una ventina di lingue e presentate, in forma molto ridotta, al Comitato esecutivo ed alla Commissione speciale per la elaborazione programmatica dell'organizzazione. Le copie, che girano sotto banco tra la folla dei semplici delegati, sono frutto di una impostazione sindacale concepita in termini autonomistici dai socialisti della Cgil e spostata quindi, sulla scia della loro crisi interna, dai comunisti.

Un comunista e un socialista, membri della delegazione italiana alla Fsm, ci hanno detto: « Abbiamo ricevuto mandato preciso della segreteria della Cgil di decidere se approvare o meno il progetto di programma della Fsm, su molti punti del quale noi non siamo d'accordo, in base all'accoglimento che riceveranno i nostri 88 emendamenti ». Nessuno degli italiani fa mistero del profondo contrasto interno scoppiato in seno all'organizzazione che, dal dopoguerra in qua, agì sempre all'insegna della più ortodossa unanimità staliniana. Nel corso della giornata si è sentita facendo intervenire la voce che il presidente della Fsm, Agostino Novella, che viene dai massimi quadri dirigenti del pci, preparerebbe le sue dimissioni dall'alta carica che ricopre.

Il relatore ufficiale, il francese Louis Saillant, burocrate ligio alla linea di chiusura conservatrice, assunta in Occidente dai comunisti francesi nei confronti dei fermenti del comunismo italiano, nella sua prolusione di sei ore ha lasciato cadere subito, dopo i primi minuti, la frase: « La Fsm ha ricevuto un certo numero di proposte e di emendamenti importanti. Questi emendamenti non sono stati ancora oggetto di esame completo. Posso per ora dire che essi non coincidono con alcuni punti del programma e così pure con alcuni punti di questo rapporto ».

Veniamo agli emendamenti. Essi, pur muovendosi su un terreno formalmente circoscritto all'azione sindacale, affrontano nella sostanza argomenti di decisiva importanza politica. Rappresentano, in questo senso, un riflesso immediato del disagio della sinistra italiana dopo la « seconda destalinizzazione ». Mettono in gioco l'autonomia del sindacato dall'ideologia, i rapporti del sindacalismo libero (anglosassone, cattolico, socialdemocratico) con quello comunista o socialcomunista, la volontà di dare all'azione delle masse lavoratrici occidentali che si muovono entro le strutture del neocapitalismo, il giudizio concreto, non politico, tanto meno ideologico, con cui misurare la portata reale di un complesso economico gigantesco come il Mec.

Il primo capitolo del progetto di programma della Fsm, che tratta della situazione attuale e in particolare della situazione dei lavoratori nel mondo capitalistico, è completamente negato da un lungo emendamento. Gli italiani, in sostanza, sostengono che bisogna prendere atto della novità della situazione capitalistica in Occidente, che non ci si deve più accontentare di analisi statiche, fisse agli schemi di un capitalismo primitivo, il quale prevedeva il depauperamento progressivo dei lavoratori, mentre l'esperienza del dopoguerra mostra, in Italia e altrove, che il benessere e l'aumento della produzione continuano a segnare indici mai raggiunti.

La posizione italiana sembra andare oltre il solito tatticismo frontista ad uso strategico per la conquista del potere. Un emendamento cerca chiaramente un punto di contatto con il grande sindacalismo americano: la Fsm — afferma una delle aggiunte più discusse — deve tenere conto del fatto che la situazione sindacale e così pure la divisione sindacale, non hanno caratteristiche uguali in tutti i paesi, ma che esse sono condizionate da particolarità storiche, sociali, economiche che variano da paese a paese. La Fsm deve testimoniare il suo rispetto verso problemi organizzativi e altri aspetti particolari dei sindacati ad essa non affiliati di questo o di quel continente.

Le diciassette pagine italiane contengono emendamenti « soppressivi », « aggiuntivi » e « sostitutivi ». I « soppressivi » sono in maggioranza e costituiscono oggetto di una estenuante battaglia di corridoio. I rappresentanti della Cgil vorrebbero eliminare quindici intere pagine del progetto di programma della Fsm. Fino ad ora il loro atteggiamento appare isolato. Nessuno osa allinearsi sulle loro chiare posizioni di rottura. Gli stessi jugoslavi, espulsi dalla Fsm nel 1949 ed oggi invitati con molto onore come autorevoli « osservatori » nella persona di Vukmanovic, si muovono cautissimamente, non intendendo compromettersi; i polacchi, che dovrebbero essere i più vicini agli italiani, ufficialmente ostentano un atteggiamento riservato.

I rappresentanti di Belgrado e di Varsavia, pur condividendo in principio l'impostazione italiana, consigliano prudenza e moderazione nei fatti, per non indebolire, così dicono, la posizione di Krusciov, attaccato da « sinistra » dai cino-albanesi.

Enzo Bettiza

Mosca attacca gli Stati Uniti per le prove atomiche sotterranee

Mosca, 4 dicembre.

Radio Mosca ha tacciato stasera di « imperialisti ipocriti » gli americani, responsabili di aver proceduto ad una esplosione nucleare sotterranea nel Nevada mentre erano in corso i negoziati ginevrini per la messa al bando degli esperimenti.

L'emittente, dopo aver rilevato che l'esperimento americano non mancherà di suscitare « indignazione nella opinione pubblica mondiale », ha aggiunto che esso « sottolinea la gravità e la tempestività » dell'avvertimento lanciato ieri dal Cremlino, secondo cui la Russia riprenderà gli esperimenti se l'Occidente non interromperà i propri.

Il ballo di Gomulka

Il segretario del partito comunista polacco balla con una giovane della Slesia durante la « Festa dei minatori » a Katowice. Un recente discorso di Gomulka è stato censurato dalla « Pravda » (Telefoto - Vedere a pagina 12 il nostro servizio)

Iniziata l'inchiesta delle Nazioni Unite

Ventisette militari del Congo arrestati per la strage dei 13 italiani

I soldati, appartenenti alle unità del "lumumbista" Gizenga, trasferiti da Kindu a Stanleyville per ordine del gen. Lundula - Liberato l'autista Mannino che era stato rapito dai sostenitori di Ciombe nel Katanga - Ansia per la sorte di 15 svedesi dell'Onu

(Nostro servizio particolare)

Léopoldville, 4 dicembre

La commissione dell'Onu, composta di cinque membri tra cui un rappresentante dell'Aeronautica italiana, incaricata di condurre un'inchiesta sull'eccidio di Kindu che costò la vita a tredici aviatori italiani, ha potuto iniziare i suoi lavori a Stanleyville dove ha cominciato ad interrogare i soldati congolesi che si ritiene siano responsabili del massacro.

Lo ha comunicato stasera a Léopoldville il comando dell'Onu, il quale ha precisato che nella capitale della provincia d'Oriente sono stati trasferiti sotto scorta e sono attualmente detenuti ventisette soldati indiziati di aver preso parte all'eccidio. Il loro trasferimento nella ex-roccaforte del lumumbista Gizenga è avvenuto per ordine del generale Victor Lundula, il quale ne aveva informato poche ore prima della sua partenza da Léopoldville i membri della commissione.

L'inchiesta che la commissione si accinge a condurre è vista con particolare favore non solo dal gen. Lundula che si è adoperato come meglio ha potuto per l'arresto se non di tutti almeno di una buona parte dei responsabili, ma anche dallo stesso primo ministro del governo centrale Adula. Lundula e Adula ne hanno discusso alcuni giorni fa e, a quanto è stato possibile apprendere, entrambi hanno riconosciuto nell'interesse stesso del Congo che il massacro degli italiani debba concludersi secondo giustizia e cioè con l'arresto e la punizione dei responsabili. Adula sembra convinto che solo così sarà possibile che l'opinione pubblica mondiale, la cui fiducia nelle autorità del Congo è stata enormemente scossa da tutta una serie di soprusi e violenze di cui il massacro di Kindu è stato certamente l'esempio più clamoroso e spaventoso, possa tornare a guardare al Congo con minore scetticismo. Per questa ragione il gen. Lundula, subito dopo il suo colloquio con Adula, si recava in volo a Kindu, dove riusciva a mettere le mani sui soldati congolesi che furono protagonisti dell'eccidio e quindi ne ordinava il trasferimento a Stanleyville avvertendo nel contempo la commissione dell'Onu.

Se da Stanleyville è giunta una notizia che autorizza perlomeno a bene sperare, da Elisabethville, la capitale del Katanga le notizie che giungono sono al contrario estremamente preoccupanti e fanno ritenere imminente una nuova prova di forza. E' di ieri sera la notizia che un soldato svedese dell'Onu è rimasto fulminato da una raffica di mitra sparatagli alle spalle mentre si trovava al volante di un automezzo militare. Nella macchina oltre a lui si trovavano altri militari svedesi di cui due sono rimasti feriti. Essi stavano rientrando al loro accampamento dopo aver compiuto una visita nell'accampamento indiano. L'improvvisa sparatoria da parte dei gendarmi del Katanga, uccidendo sul colpo il militare che si trovava al volante, ha determinato il pauroso sbandamento della macchina che è andata a finire contro un albero che si trovava al margine della strada.

La versione che dell'incidente è stata data dalle autorità katanghesi tende naturalmente a minimizzare l'incidente addossandone la responsabilità agli svedesi. Un portavoce del governo katanghese ha infatti affermato che i soldati hanno sparato perché gli svedesi avevano tentato di forzare un posto di blocco. Inoltre egli ha sostenuto che la morte dell'autista e il ferimento degli altri due militari è da attribuirsi non ai soldati i quali si erano limitati a sparare contro i pneumatici della macchina ma al fatto che questa, con le gomme a terra, ha sbandato schiacciandosi contro l'albero.

Intanto nulla si sa della sorte toccata ai 15 soldati dell'Onu arrestati sabato sera dalla gendarmeria katanghese. Insieme a loro si trovava anche un autista italiano della Croce Rossa, certo Sante Mannino. Di quest'ultimo è stato annunciato però il rilascio stasera da parte di un portavoce delle Nazioni Unite. Ma dei soldati, per il cui rilascio aveva promesso un intervento personale il ministro degli Esteri katanghese Evariste Kimba, nessuna notizia. Il Mannino ha dichiarato che nel campo dove fu tradotto, e cioè nel « Campo Ciombe », si trovano a quanto gli è stato possibile accertare numerosi prigionieri dell'Onu. Ha aggiunto che i gendarmi katanghesi al momento della cattura lo percossero violentemente, ma che poi non gli è stato fatto più male.

a. p.

Il capo del Katanga a Parigi: « Siamo pronti a difenderci »

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 4 dicembre.

(t. m.) - Il presidente katanghese Mosè Ciombe è attualmente a Parigi e la sua visita suscita viva curiosità. Ufficialmente è venuto per vedere il figlio, convittore in un collegio vicino alla capitale, il quale deve essere operato di appendicite nei prossimi giorni. Ma ognuno è convinto che nel viaggio ci sono anche altre ragioni.

Circa la situazione nel suo paese egli ha dichiarato che non ci sono più « mercenari esteri » nelle forze del Katanga, e che di conseguenza qualsiasi nuovo intervento dell'Onu sarebbe ingiustificato. « In caso di aggressione — ha proseguito Ciombe — il popolo katanghese si difenderebbe come un sol uomo. La nostra gendarmeria katanghese è più disciplinata che mai ed occupa i punti strategici che faciliteranno la difesa del Paese ».

Rafforzano il «muro» fra le due Berlino

Dalle loro postazioni protette da sacchetti di sabbia, i soldati americani controllano i movimenti delle forze di Pankow al confine; gli sbarramenti già esistenti tra i due settori di Berlino sono stati ulteriormente rafforzati dai comunisti con nuove costruzioni in muratura (Telefoto - Vedere a pagina 12 il nostro servizio)

Profonda eco e polemiche nella capitale per il discorso dell'on. Fanfani a Milano

Il Presidente del Consiglio aveva criticato « i maliziosi tentativi e le stolte paure » di certi uomini della destra: le nostre libertà democratiche e le nostre alleanze non sono in pericolo - Interventi di Rumor e Colombo sul centro-sinistra - Il card. Montini elogia l'azione del Capo del governo - L'accenno di Gonella ad una possibile scissione della dc provoca una severa replica dell'*Avvenire d'Italia*

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 4 dicembre.

Il sen. Piccioni, presidente della dc e « gran moderatore » dei contrasti all'interno del partito, ha avuto stamane un lungo colloquio con l'on. Moro. E si racconta che, conversando con un giornalista, abbia lamentato che, di domenica, i cattolici, invece di riposare, parlino molto, e più del necessario. Del vecchio leader è stato detto che abbia manifestato all'on. Moro le proprie forti perplessità sull'operazione di centro-sinistra: egli ha invece, stando a informazioni dirette, soltanto mostrato inquietudine per la asprezza del tono e il succedersi di minacce gravi che negano in questi giorni la battaglia precongressuale della dc.

Gli avversari dell'operazione di centro-sinistra stanno, infatti, scoprendo tutte le loro carte di riserva: e, dopo gli interventi drastici dell'on. Scelba e del presidente della Coltivatori diretti, Bonomi, c'è stata ieri la presa di posizione dell'on. Gonella, che è giunto a mettere nell'ordine delle cose addirittura inevitabili una scissione dal partito di maggioranza se l'operazione di centro-sinistra venisse fatta senza consultare gli elettori.

Così grave è apparso l'anatema del Ministro della Giustizia, il quale dall'alto di un prestigio che gli deriva dall'essere considerato vicino ad alcuni ambienti ecclesiastici, ha indicato la via della frattura, che *Il Popolo* ne ha totalmente ignorato stamane (fatto senza precedenti) il discorso. E' questa, a quel che si assicura, la risposta alla destra della Segreteria della dc, che avalla così gli accenni fatti ieri dall'on. Fanfani, nel suo discorso di Milano per il premio Razzara, alle « stolte paure », agli « incauti frastuoni » e ai « maliziosi tentativi » per far credere che tutto — la nostra tradizione civile come le nostre libertà democratiche e le nostre alleanze — sia in pericolo.

Nei limiti della prudenza necessaria in cose del genere, è parso pure che, attraverso la voce del card. Montini, le gerarchie ecclesiastiche abbiano mostrato di non voler incoraggiare l'azione dell'on. Gonella. A Metanopoli, parlando prima del Presidente del Consiglio, che inaugurava oggi un nuovo complesso dell'Eni, l'arcivescovo di Milano ha elogiato l'on. Fanfani, che presiede il governo « con tanta saggezza ed energia e con tanto senso delle riconquistate libertà civili del nostro paese ». C'è di più: *L'Avvenire d'Italia*, organo della Curia bolognese, pubblicherà domani una nota molto severa contro l'on. Gonella, che incoraggia alla rottura dell'unità dei cattolici.

« La rottura di questa unità, o la minaccia levata contro di essa — scrive il giornale — non solo, ci sembra, contrasterebbe con la lettera e con lo spirito della recente dichiarazione della Conferenza episcopale italiana, ma aprirebbe gravi prospettive alla vita politica del nostro paese, rendendo veramente pericolosi non solo i socialisti, ma perfino i repubblicani ».

Moro e Fanfani, insomma, sostengono insieme l'urto di un'offensiva di straordinaria durezza e hanno l'aria di essere convinti che non vi siano forze estranee al partito realmente decise a ostacolare la libera scelta dei congressisti di Napoli. Nonostante tutto, essi ritengono oggi di essere diventati, per portare a compimento i loro piani, notevolmente più forti; si attendeva con ansia il giudizio, per molti versi determinante, dei dorotei, e due dei più autorevoli esponenti della corrente, i ministri Rumor e Colombo, si sono pronunciati ieri, con argomentazioni pressoché identiche, in senso favorevole, per la sostanza, al centro-sinistra.

La presa di posizione dei due esponenti della corrente dorotea (che ha la maggioranza relativa nel partito) è però ancora, come dire?, « allo studio » per una più ampia valutazione. Al giudizio sicuro, sull'adesione dei dorotei al centro-sinistra, dell'on. Saragat e degli amici dell'on. Moro, si oppone una trasparente prudenza dei repubblicani, e vi è chi trova che le condizioni poste all'intero risultare insormontabili. Ad ogni modo, è un fatto che si temeva dagli esponenti dorotei una presa di posizione contraria al centro-sinistra, e si registra invece, sia pure guardinga, una sostanziale adesione. In realtà si ha l'impressione che, comunque, i dorotei non vogliano staccarsi da Moro e che perciò tutto dipende, per il loro atteggiamento definitivo, dalla fermezza del segretario del partito.

Se c'è una conclusione da trarre, la conclusione può essere questa: i contrasti all'interno della dc non vertono più sul centro-sinistra come tale, cui si oppongono forze praticamente isolate, ma tra coloro che lo vogliono subito e coloro che vogliono investire della questione il corpo elettorale. Su questo terreno, Moro e Fanfani si sentono a loro agio.

E' certamente sulla base di queste considerazioni, che l'on. Saragat ha detto stamane, in una sua dichiarazione, che quella di ieri è stata una « giornata decisiva » per il centro-sinistra e che il discorso di Fanfani al premio Razzara fissa gli obiettivi dell'azione in corso e i mezzi per raggiungerli. Il *leader* socialdemocratico vede in quello pronunciato ieri da Fanfani il discorso di un uomo « che vuole una democrazia capace di saldare definitivamente la grande maggioranza dei lavoratori alle libere istituzioni »; e, perciò, è prematura l'idea di una alternativa della sinistra alla dc che invece deve essere « condizionata » attraverso l'attuazione di un programma, cui bisogna subito por mano, atto a realizzare le riforme sociali capaci di eliminare le cause di malcontento: il solo modo efficace per combattere il comunismo, del quale è inutile sperare che possa indebolirsi in virtù di avvenimenti « che si verificano a quattromila chilometri di distanza ».

Michele Tito

CRONACA CITTADINA

Alla riunione del Consiglio municipale

Il Comune deve risolvere il problema degli ospedali

Interrogazioni sulla situazione denunciata da *La Stampa* - Il pro-sindaco prof. Jona: «Lavoriamo alacremente. Il programma prevede anche la costruzione di un ospedale a Rivoli» - Si discute ancora sul Martini - Nel prossimo anno avremo 50 nuove farmacie - La tessera personale per le vaccinazioni?

Il Consiglio comunale ha discusso ieri sera la grave situazione ospedaliera. Prendendo spunto dalla campagna promossa da *La Stampa* per la riorganizzazione dei pronti soccorsi alcuni consiglieri socialisti, dc e dei marp chiedono che sia riesaminato tutto il problema.

«*Anche in quest'ultima iniziativa, quella dei pronti soccorsi, ho l'impressione che stiamo facendoci rimorchiare* — dice la signorina Pagella (psi). — «*Dobbiamo stimolare gli ospedali affinché provvedano nuove attrezzature. Non vorrei che, fermandoci ai primi successi riportati da* La Stampa, *la pubblica opinione credesse che abbiamo già risolto tutto!*». Il prof. Lamberto (psi) domanda a che punto sono gli ospedali dei centri intorno a Torino, progettati per sollevare la situazione cittadina: «*Quando si farà l'ospedale di Rivoli, con gli 800-1000 posti previsti? E quello di Sassi, verrà costruito?*». Tutti sollecitano l'esame della relazione redatta dalla commissione nominata fin dall'anno scorso.

L'assessore prof. Jona risponde che la relazione ospedaliera fu distribuita dalla precedente Amministrazione ai consiglieri. La nuova Giunta ha continuato l'opera intrapresa: «*Mi spiace, ma non mi sento affatto rimorchiato. Certo, l'iniziativa de* La Stampa *ha aiutato e potenziato la nostra azione, rendendo più rapida la parte organizzativa*» egli dichiara. «*L'attuale commissione ospedaliera ha già abbozzato un suo programma, nel quale è compreso anche l'ospedale di Rivoli. Non possiamo risolvere tutti i problemi in un giorno, incominciamo dai più urgenti. Se il sindaco è d'accordo, il programma della commissione appena terminato sarà portato in Consiglio*». L'avv. Peyron aderisce senz'altro alla proposta.

Il dott. Valente (dc) riconosce la dinamica iniziativa e la buona volontà dimostrate dall'assessore, ma insiste perché si continui sulla strada intrapresa: «*Bisogna rivedere tutto il sistema. Sarebbe bene, inoltre, costruire un nuovo ospedale apposta per le degenze brevi*».

Il rag. Aloisi (pci) richiama l'attenzione dell'assemblea sui servizi farmaceutici: nei rioni periferici le farmacie sono rare e distanziate, tra la zona di «Italia 61» e quella a monte di piazza Bengasi una sola serve per migliaia di cittadini. Risponde il prof. Jona che per legge la pianta organica delle farmacie viene rivista dopo ogni censimento della popolazione: «*Con la revisione in corso, dopo l'ultimo censimento, avremo a Torino 50 farmacie in più*». L'interrogante auspica ancora l'istituzione di servizi farmaceutici municipalizzati, che disciplinino anche il sistema di vendita dei medicinali. «*E' una questione molto delicata* — dichiara il Sindaco. — *Il Comune sta per aprire una farmacia propria, potrebbe essere l'inizio di un nuovo servizio municipale: ma è un problema non facile, né rapido da attuare*».

Un'interrogazione del prof. Rotta (pli) e dei dott. Altamura (pdi) sollecita il rifornimento ai pronti soccorsi di anatossina tetanica, di «iniezioni di richiamo» oltreché di siero profilattico. Nella nostra città, dice il prof. Rotta, ormai molti si sono sottoposti volontariamente alla vaccinazione antitetanica: solo alla Fiat, già 40 mila operai l'hanno richiesta. Ma in caso d'infortunio potrebbe avvenire che al paziente si rinnovasse l'iniezione profilattica, con suo rischio e a sua insaputa se egli non è in grado di parlare, invece di praticargli più opportunamente in quella di richiamo.

«*Dal mese di gennaio* — annuncia il prof. Jona — *verrà consegnata una tessera sanitaria personale ad ognuno che si sottoporrà alla prima vaccinazione (per qualsiasi tipo di malattia). Questo faciliterà l'opera dei medici e garantirà i cittadini. Comunque, la proposta del prof. Rotta è degna della massima attenzione*».

L'avv. Peyron ritiene che si potrebbe inoltre suggerire agli organi competenti di riportare questi ed altri analoghi dati (vaccinazioni, gruppo sanguigno, ecc.) sulle carte di identità. «Bisognerà solo vedere se l'innovazione è compatibile con la vastità delle relative pratiche burocratiche».

La discussione sugli ospedali si riaccende in seguito alla richiesta di una variante al piano regolatore, per costruire il nuovo «Martini» a Pozzo Strada anziché nell'area nei pressi di corso Vittorio Emanuele (borgata Cenisia) — di cui vorrebbe ripristinata la primitiva destinazione a verde pubblico, più una scuola media e un impianto sportivo — il prof. Lamberto lamenta che si siano lasciati passare tanti anni per la ricostruzione, e chiede di conoscere il prezzo del nuovo terreno scelto: «*Ho sentito parlare di 25 mila lire il metro quadrato*».

L'assessore prof. Garabello si dice pronto a fornire tutti i dati richiesti, ma fa presente che essendo ancora in corso le trattative, sarebbe meglio parlarne in seduta segreta. L'assessore ing. Anselmetti conferma che appena avuta l'area incominceranno i lavori: i posti-letto saranno 320. La discussione riprenderà in seduta segreta un'altra sera.

Prima di chiudere si è esaminata la delibera per costruzione a trattativa privata di cinque nuovi edifici scolastici con materiale edilizio industrializzato (prefabbricato, ma permanente): spesa, 900 milioni. Per una cifra così alta, dice il dott. Novelli (pci), sarebbe bene procedere a un appalto-concorso. Pure contrari sono l'on. Castagno (psi), la prof. Arian Levi (pci), la dr. Dipietrantonio (psi) e il dr. Nobile (marp).

L'assessore ing. Anselmetti fa una particolareggiata relazione sulla situazione edilizia scolastica: al 15 novembre tra lavori eseguiti o di prossima attuazione, risultano 272 nuove aule per una spesa di 2 miliardi e mezzo. Il Sindaco accetta di rivedere il testo della delibera e sospende la votazione. Anche di questo si parlerà nella prossima seduta.

In Pretura processo a un gallo

Accusato di disturbare i vicini - In un appostamento notturno un maresciallo dei carabinieri accertò 53 chicchiricchì in tre ore - Il pennuto è stato ucciso - Il proprietario condannato a un'ammenda di 30 mila lire, ma ricorre al Tribunale

Ieri, in Pretura, è stato processato un gallo. L'imputato, per la verità, era il padrone del pennuto, il signor Egidio Foti, di 40 anni, abitante a Cavoretto in viale XXV Aprile 16, ma l'autore del reato era proprio il gallo, accusato di disturbare con il suo canto i sonni dei vicini di casa del signor Foti. I fatti risalgono all'agosto scorso.

Il maresciallo dei carabinieri dal quale dipende la zona, per controllare l'attendibilità di quante riferivano alcuni abitanti della zona, si appostava una notte dalle 2 alle 5 nei pressi della casa abitata dal Foti. Munito di torcia elettrica, di cronometro, di matita e di taccuino, il diligente sottufficiale, in tre ore, riuscì a contare ben 53 «chicchiricchì». E nell'annotarne scrupolosamente la successione ed il ritmo, il maresciallo aggiunse che il canto del gallo era «stridulo» e tale da recare offesa alla pubblica quiete. Si telefonò al padrone del gallo perché lo facesse tacere, ma il Foti era in Svizzera per ragioni di lavoro. E così si giunse al decreto penale del pretore, che condannava il Foti a 30 mila lire di ammenda, per «strepiti» di animali.

Egidio Foti si oppose al decreto e, con il patrocinio dell'avv. Chauvelot, decise di affrontare il giudizio del magistrato. Ieri, davanti al pretore dott. Aiello, la storia del gallo ha fornito ampia materia di discussione. L'avv. Chauvelot ha presentato due istanze per consentire di ascoltare come testimoni il dott. Luigi Savona (il quale doveva riferire che il gallo non lo disturbò mai e non svegliò nemmeno il suo bimbo in tenera età) ed un esperto in avicoltura, il prof. Taibel, che attualmente presta la sua opera presso il giardino zoologico di Torino. Il pretore ha respinto entrambe le richieste (per il dott. Savona si trattava di rinvio) ed ha confermato l'ammenda di 30 mila lire.

I coniugi Foti hanno una grande passione per i galli

Ma l'avv. Chauvelot ha immediatamente interposto appello, nell'interesse del Foti, e quindi la vicenda finirà in tribunale. Il difensore, nei suoi motivi, sostiene tra l'altro che si è confuso il canto del gallo, un suono «naturale», con gli «strepiti» di animali, che sono ben altra cosa. Inoltre la difesa, pur non mettendo in dubbio la risultanze del cronometrico appostamento del maresciallo dei carabinieri, non riconosce alcuna autorità al sottufficiale per quanto riguarda il giudizio sul «timbro della voce» dei pennuti.

Il maresciallo, ad esempio, ha definito «stridulo» quel canto, ma si tratta d'una conclusione arbitraria e inesatta. Secondo il citato prof. Taibel — che il pretore non ha voluto ascoltare — solo i galli giovani hanno un canto «stridulo». Quelli adulti (e quello dei Foti era un magnifico esemplare enorme, con una cresta eccezionale) hanno un timbro baritonale, tenorile o da basso, a seconda delle dimensioni. Infine, l'accertamento sul numero delle «cantate» venne fatto una sola notte. Ora è noto che il gallo canta «per dare l'allarme o per segnalare il levar del sole». «E chi può dire — sostiene l'avv. Chauvelot — che proprio la luce della pila del maresciallo non abbia eccitato e tratto in inganno il pennuto?».

La difesa lamenta anche la mancata concessione delle attenuanti generiche all'imputato, il quale era evidentemente mosso da buone intenzioni: nella famiglia Foti sono tutti vegetariani. «Si è indulgenti per le rotaie del tram, per i tubi di scappamento, per i *juke-boxes* e per le radio e televisori a piene volume: perché infierire contro il canto d'un gallo?».

Tra l'altro, il protagonista della vicenda non canterà più. Un mese fa il figlio del signor Foti lo ha trovato in giardino con le gambe spezzate, forse da una sassata. Lo portarono da un veterinario, ma non c'era più nulla da fare. «Era un bel gallo — ci dice Foti junior —, cantava da baritono. E non era affatto stridulo».

I carabinieri e i familiari lo cercano da quattro giorni

Si dispera di trovare vivo il pensionato che ha ferito il genero a colpi di scure

Ha 85 anni e le sue condizioni mentali sono malferme - Venerdì dopo il ferimento è scomparso nella nebbia lungo la strada che porta al Po - Da allora più nessuno lo ha visto

Giovanni Regaldi fotografato recentemente ad una festa familiare tra le figlie

Sono passati quattro giorni da quando Giovanni Regaldi, di 85 anni, ha ferito il genero con colpi di scure, e di lui non si sa nulla. L'ultima a vederlo è stata la figlia Teresa nella propria casa di San Mauro dove venerdì il Regaldi era ospite. La donna era accorsa in cantina alle grida di una rissa e aveva visto il marito cadere insanguinato e proteggersi con le braccia il volto dai colpi d'ascia. Si era ferita disarmando il padre, poi si era gettata sul corpo del marito. «Guarda cosa hai fatto», aveva gridato al vecchio, che soltanto allora sembrava rendersi conto dell'accaduto. Quando si era ancora voltato verso il padre per chiedergli di aiutarla a portare in casa il marito, non lo aveva più visto. Erano le prime ore del pomeriggio, ma la nebbia era tanto fitta che non si vedeva a un metro.

Poi la donna aveva dovuto pensare a ben altre cose. A soccorrere il ferito, chiamare l'ambulanza, andare all'ospedale e attendere piena d'angoscia il referto dei medici: le ferite erano meno gravi di quanto si temeva, la prognosi era di 35 giorni. La donna aveva anche dovuto rispondere ai carabinieri. «Mio padre qualche volta litiga perché è malato, ma non è cattivo. Subito dopo si pente e piange come un bimbo. Oggi ha litigato con mio marito per il prezzo di due quintali di legna», «Adesso dov'è suo padre?», le avevano domandato i carabinieri. D'improvviso, la donna aveva avuto paura, aveva implorato: «Cercatelo, trovatelo prima che gli succeda qualcosa». Aveva dato due indirizzi — corso Palermo 25, dove il Regaldi abita solo, e via Paolo Braccini 54, dove vive un'altra figlia del vecchio — ma qui le ricerche erano risultate inutili.

Sono passati quattro giorni e i sospetti e i timori hanno preso consistenza. Vi sono poche probabilità di ritrovare vivo Giovanni Regaldi. E' stato cercato presso tutti i parenti e conoscenti e nei dormitori pubblici, ma senza risultato. Venerdì in tasca non doveva avere che poche centinaia di lire. Non si va molto lontano con questa somma né si campa quattro giorni. E allora? E' questa la domanda che tormenta le figlie.

Giovanni Regaldi ha ricevuto duri colpi dalla vita. Una notte, durante un bombardamento, la moglie gli è morta tra le braccia, uccisa dal terrore. Sei anni fa, a Rivoli, il fratello Giuseppe fu massacrato per rapina da Renato Dosio. E' dall'epoca di questo delitto che la sua mente è confusa e spesso egli litiga per motivi molto banali. Il genero per le spese che fanno le figlie e che egli giudica eccessive, autentici sperperi. Ma subito dopo si pente e se ne sta taciturno vergognandosi del suo comportamento, o scoppia in pianto.

Fino a quattro giorni fa sono stati soltanto lievi. Venerdì ha afferrato un'ascia e ha colpito. Quando è ritornato in sé, si è accorto che per la prima volta nella sua vita aveva commesso violenza, e questa volta non si è appartato tacitumo né è scoppiato a piangere, ma è uscito da quella casa poco distante dal Po. C'era molta nebbia e nessuno ha visto dove è andato.

Svaligiato un negozio di indumenti per bimbi

Arrestato un «topo d'auto»

Il negozio «Anni verdi» per l'abbigliamento dei bambini, è stato svaligiato la scorsa notte da ignoti ladri. Il danno ammonta a circa 6 milioni di lire. Il negozio, posto in via Lagrange 15 ang. via Teofilo Rossi, è gestito dal signor Clemente Merlone il quale dispone anche del laboratorio di confezione degli abiti al primo piano. I ladri si sono arrampicati lungo la facciata della casa, fino alle finestre del laboratorio, sono entrati in questi locali e poi sono scesi nella bottega attraverso la scala interna a chiocciola.

— Gli agenti del commissariato Castello hanno fatto ieri mattina una sorpresa in via Provana 1 nella casa di Catello Baldacci, 18 anni, da tempo sospettato quale attivissimo topo d'auto. Rincasato verso le 7 con un grosso pacco (il provento di una notte di «lavoro») il giovane dormiva e non gli è stato possibile tentare di nascondere almeno una parte dei mucchi di refurtiva che si trovavano qua e là nell'alloggio: borse e cartelle, «plaids», campionari di ogni specie, portagioielli, «plateaux» da orefici, guanti, occhiali, radioline, ombrelli, impermeabili, cappotti, bambole, cappelli, prodotti farmaceutici.

La refurtiva comprendeva anche alcune medaglie che il giovane aveva rubato davanti al negozio di un antiquario.

Salva i quattro fratelli semiasfissiati dal gas

Cinque fratelli di Cerignola — Ignazio Lionetti di 26 anni, Luigi di 25, Lucia di 21, Gaetano di 17 e Gerardo di 15, immigrati a Torino una dopo l'altro negli ultimi sei mesi — hanno rischiato ieri notte di morire asfissiati dal gas nel loro alloggio, una cucina e una camera, al numero 7 di via Corte d'Appello.

Verso le 4,30 Gerardo è stato svegliato da un terribile mal di capo. S'è lamentato, svegliando anche Ignazio, Luigi e Gaetano che dormivano nella stessa camera. Ma solo Gaetano ha avuto la forza di alzarsi dal letto e trascinarsi in cucina, dove dormiva Lucia. Non è riuscito nemmeno a riscuoterla: era pallidissima e respirava appena. Con uno sforzo di volontà, Gaetano ha potuto raggiungere l'appartamento inferiore, dove abita la zia Maria Lostaglio, venditrice ambulante, che ha telefonato alla Croce Rossa. Frattanto, una sua ospite, Annunziata Digieria, saliva ad aiutare Gaetano, che stava trascinando i fratelli fuori dalla camera. Era la Digieria ad accorgersi del tubo di gomma che, nuovo e poco aderente, s'era staccato dal bocchettone alla parete. Fino a quel momento tutti avevano creduto ad un avvelenamento da cibi guasti. Chiuso il rubinetto del bocchettone e aperte le finestre, giungevano due ambulanze della Croce Rossa, che trasportavano i cinque fratelli agli ospedali San Giovanni e Maria Vittoria. Guariranno in pochi giorni.

IN OTTAVA PAGINA:

L'agitazione delle sartine

Chiedono contratti e orari normali - Sono centinaia

L'iniziativa di «Specchio dei tempi»

Per gli orfani dei 13 aviatori

Una lettrice da Messina: «Ho viaggiato in treno con la sorella del maresciallo Di Giovanni, una delle vittime; le ho parlato della vostra sottoscrizione. Mi ha chiesto commossa: "Proprio per i figli dei nostri morti?"»

La somma raccolta per gli orfani degli aviatori uccisi a Kindu ha superato gli 11 milioni.

«*Ho avuto la ventura* — scrive una signora da Messina — *di viaggiare domenica 26 novembre con la sorella del maresciallo Di Giovanni, uno dei 13 massacrati di Kindu. Siamo state vicine di Pisa a Messina (lei andava a Palermo). Le ho parlato dell'iniziativa di "Specchio dei tempi" e dei 5 milioni raggiunti allora. Avevo il giornale e glielo ho lasciato perché potesse farlo vedere ai suoi. Penso che moltissimi dei parenti delle vittime sapevan (fino a domenica) della tua iniziativa e su quel volto disfatto e impietrito dal dolore ha visto un fuggevole sorriso. "Proprio per i figli dei nostri morti!". Le avevo promesso d'inviarle ogni giorno il giornale, ma qui a Messina qualche volta non riesco ad averlo. Non potresti pensarci tu, fino alla fine dell'anno? Per te è un fastidio insignificante, per la signorina è una gioia grande...*».

Tra le offerte giunte ieri segnaliamo le centomila lire dell'Associazione romana albergatori, il vaglia giunto da Brema a firma di «un gruppo di lavoratori italiani in Germania», l'assegno delle Fonderie Fabo (Cento di Ferrara), versamenti da Chivasso, Parma, Aosta, Vercelli.

Le scuole sono ancora numerose. Tra le altre citiamo la quarta maschile di Chioggia che esprime il desiderio «*di non far mancare qualche giocattolo, per le prossime feste, ai figli dei nostri aviatori*» e raccomanda: «*Fate che quegli orfani abbiano tutto il necessario per la scuola, perché diventino bravi scolari, come i loro papà erano bravi militari*». Gli alunni della V mista dell'elementare torinese Cena, inviandoci il loro versamento scrivono: «*Ti inviamo i risparmi che avevamo fatto per comperarci dei nuovi libri per la nostra bibliotechina di classe. Rileggeremo con più attenzione quelli che già abbiamo. Desideriamo che tu dica ai figli dei nostri tredici aviatori che noi vogliamo loro tanto bene*».

Insegnanti e alunni scuole elementari convitto nazionale «Umberto I», lire 28.000; Liceo ginnasio «Luigi Lagrangia» di Vercelli, classi 4ª B, 4ª A, 5ª B, 5ª A, 1ª B, 3ª A, 3ª A, 92.152; Civico Istituto Tecnico Agrario, 26.000; Classe 4ª maschile B, via Marchetti di Chioggia (Venezia), lire 1350; Alunne e alunni classe 5ª mista scuola elementare «Giovanni Cena», 4050; Istituto Valentino Bosco, classe 5ª corrispondenti, lire 2500.

Bruna e Franco Bianchi, Parma, 5000; I piccoli Rossaro, 1000; Antonella (Chivasso), 13.000; Nene, Miriam, Paolo e Cristiana, quattro ragazzi piemontesi che abitano a Roma, 10.000; Fam. Amerio, 10.000; E. D., 5000; Un pensionato, 5000; N. N., 1000; N. N., 1500; Santo Francesco, 1000; Chico e Paoletto, 1000; N. N., 2000; Maria Grazia, 1000.

Famiglia Bosco, 5000; N. N., 10.000; N. B., 5000; E. R., 1000; N. N., 2000; In memoria di Nando, 5000; In memoria di mio fratello, 1000; Daniele e Adriana, 1000; G. B., Aosta, 10.000; Attilia Casalegno, 10.000; Un abbonato in memoria delle Sorelle Rosa, 1000.

A nome di Giancarlo e Mariella non arrivati a rallegrare la nostra casa, 2000; N. N., 1000; E. A., 5000; Ilaria e la sua mamma, 1000; in memoria di mio marito, 1000; Alberto - Franca e nonna, 2000; Paola G., 2000; in memoria di un caduto 1917 - La vedova e il figlio, 2000; E. F., 1000; B. E., 1000.

La direzione delle Fonderie Fabo di Cento (Ferrara), 25.000; in memoria di Adolfo - Amina - Oreste e Mario Castagnone, 5000; famiglia G. G., 1000; E. M. S. - Torino, 10.000; Alberto, 2000; le sorelle di un Caduto, 1000; N. N., 1000; N. N., 10.000; N. N., 2000; Ada Damiano, 5000; Anna e Enio, 10.000; N. N., 2000; M. F. G., 2000; G. M. G. in memoria della mamma, 10.000; N. N., 1000.

Il dirigente ed il personale dell'ufficio provinciale del Tesoro e del centro meccanografico di Torino, 13.700; Marisa e Franca in memoria del nonno, 1000; una lettrice in memoria del suo papà, 1000; un gruppo di lavoratori italiani in Germania (Hrema) DM 51,30, 7935; Loredana e Stefano, 4000; Irma e Francesco, 2000; Enio e Silvana, 1000; N. N., 1000; E. F., 10.000; G. R., 2000; F. P., 1000; M. F., 2000; N. N., 1000; Livio M. P., 1000; Gigi, Anna e Angela Micheletti, 10.000; Alda Boccalatte, 5000; Rivera Rita ricordando l'anno 1942 quando decedette il marito e lasciò due piccole orfane, 2000.

Gli Albergatori Romani Apta - Associazione Provinciale Romana Albergatori, 100.000; Luisella, 1000; due fratelli, 10.000; Elena e Mario, 1000; Ottavio e Wanda, 10.000.

Totale L. 482.085. Totale precedente L. 10.726.180. Totale generale L. 11.218.265.

Un contributo del Comune per la gestione ambulanze

La sottoscrizione per il riordino dei pronti soccorsi

Il pro-sindaco prof. Jona ha illustrato l'altro giorno alla Giunta le prime richieste avanzate dalla Croce Rossa e dalla Croce Verde al comune per gestire il nuovo trasporto urgente connesso con il riordino dei pronti soccorsi. Le cifre non sono ancora definite; in linea di massima, la Giunta si è mostrata d'accordo nel proporre al Consiglio uno stanziamento annuo a favore dei servizio pubblico di cui ha riconosciuto la necessità e l'importanza. La prossima riunione deciderà, in modo che nel bilancio preventivo del '62 possa essere iscritta questa spesa insieme, si spera, con le altre sollecitate dalla Commissione comunale permanente (contributo alla Banca del sangue ecc.).

Gli incassi relativi ai trasporti d'urgenza (oblazioni per quanto riguarda la Croce Verde, tariffe fisse per la Croce Rossa e le ambulanze municipali limitatamente al trasporto degli abbienti) saranno trattenuti dai singoli enti.

La Giunta ha anche approvato il contributo di 40 milioni proposto dalla commissione ospedaliera per il Mauriziano. Come contropartita, il Mauriziano dovrà «bonificare» le rette per un certo numero annuo di ammalati ricoverati dal Comune.

Ieri sera ha avuto inizio il «corso di rianimazione» per barellieri, infermieri, vigili urbani, polizia stradale. E' tenuto dai professori Doglietti, Ciocatto, Lievre, Guglielmini.

C.I.F.A. Farmaceutici S.p.A., lire 500.000; R.C., 5000; M.C., 1000; Ada Damiano, 5000; N. N., 1000; G. C., 1000.

La somma in denaro già raccolta ammonta a 47 milioni 875 mila 500 lire. Con le ambulanze a attrezzature, per 35 milioni 368 mila lire, il totale complessivo è di 58 milioni 343.500 lire.

Specchio dei tempi

«L'incredibile sentenza della Suprema Corte di Karlsruhe» - La «settimana corta» anche per gli scolari - Ahimè! non hanno più nulla da imparare - La conversione del signor Kruscev al cattolicesimo non ti pare ancora imminente - Provi a scrivere al colonnello

Un gruppo di lettori ci scrive:

«La sorpresa per l'incredibile sentenza della Suprema Corte di Karlsruhe nei confronti del meccanico tedesco Georg Bock (*La Stampa* del 1-12-'61) e l'affetto, il rispetto e l'ammirazione che ci sentiamo per quella vittima del nasifascismo ci spingono a fornirgli noi (almeno in piccola parte) quell'indennizzo che il tribunale tedesco gli rifiuta.

«Fin d'ora gli verseremo pertanto ogni mese la somma di lire mille ognuno (alleghiamo lire 18 mila). Il contributo individuale è molto modesto; ma speriamo che altri ci seguano. Portanto vi preghiamo: di pubblicare questa nostra lettera su "Specchio dei tempi" e di farne, sulla stessa rubrica, l'indirizzo di Georg Bock».

Giovanni Ayassot, Giovanni Bertasso, Riccardo Canonico, Severino Clarey, Guido Righini, Angelo Sandrone, Francesco Saverio Segnati, Aldo Tagliotto, Aldo Zargani

P. S. - Georg Bock - Vlamelhedestrasse 25-1 - Bremen Gartenstadt Vahr.

Una lettrice di scrive da Roma:

«Vorrei farti presente la situazione familiare di tutti coloro che hanno i figli alle scuole medie o superiori: il problema dei compiti a casa.

«Dopo 4 o 5 ore di scuola i ragazzi (se sono diligenti) devono passare ancora tutto il pomeriggio e, specialmente, la sera al loro tavolo di studio. Pazienza per gli altri giorni della settimana, ma vorrei che si riuscisse ad abolire i compiti del sabato pomeriggio e della domenica.

«Ogni lavoratore ha diritto ad un giorno alla settimana di libertà. Solo gli studenti non l'hanno. Praticamente così non hanno tempo da dedicare a nessuna altra attività: letture, giochi, sport, ecc. Ti sembra giusto?».

Segua la firma

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei dire due parole alla signora in pena per la sua ragazza quattordicenne che lavora in stabilimento.

«Cara signora, lavoro da 24 anni in un tappettificio e la posso assicurare che le ragazze che oggi entrano negli stabilimenti non hanno più nulla da imparare, entrano armate di rossetti e tinture ed in tasca cerini e sigarette, mancano solo di una cosa: la voglia di lavorare. Noi anziane, che abbiamo speso una vita nel lavoro, ci chiediamo se queste mamme le vedono uscire al mattino da casa così conciate e cosa ne saranno di queste ragazze domani.

«Signora, lei parla di pudore, virtù e coscienza, ma non chi crede di parlare? Cosa crede siano gli stabilimenti? Provi a fare come noi, alzarsi alle cinque, preparare borse per il lavoro, i ragazzi per la scuola e alla sera dopo dieci ore di fatica, ancora lavoro. La sola cosa che la farà rabbrividire sarà pensando allo stipendio ed alla faticosa giornata che l'attenderà domani».

Celestina Grassaglia

Un lettore ci scrive:

«Mi ha veramente stupito leggere su *La Stampa* gli auguri che il signor Kruscev ha inviato a Sua Santità Giovanni XXIII. Sono auguri sinceri, spirituali e morali? Io credo di sì, perché nell'èra atomica nulla può stupire; che il signor Kruscev sia stato colpito da una crisi morale e spirituale? Se ciò è vero siamo sicuri che la pace nel mondo ci sarà, però bisogna stare attenti al terzo incomodo, gli "asiatici".

«Non mi meraviglierei se un giorno Sua Santità vorrà invitare il ministro Kruscev, per dargli una benedizione per la salvezza dell'umanità: salvezza morale e spirituale».

Salvatore Leone

Una lettrice ci scrive:

«Sono una mamma con due figli; tutti e due prestano servizio militare; uno è del 1939 e uno del 1940. Quello del 1939 è sposato. Un mese e mezzo fa mia nuora mi ha dato alla luce un figlio dopo delicato intervento chirurgico, ora si trova molto debole e bisogna assistarla. In questi giorni, inoltre, ho avuto mio marito infermo da non poterni muovere. Scrissi al capitano del figlio sposato allegando il certificato medico firmato dalla locale stazione dei carabinieri ma non ottenni alcuna risposta. Allora scrissi al suo maggiore spiegandogli tutti i particolari chiedendo se era possibile ottenere una licenza per il figlio; neanche da lui ottenni risposta. Da notare che ha già fatto altre un anno di servizio militare. E' impossibile che in una nazione che si dice democratica e civile possa esserci tanta burocrazia?

«Sarei grata se questa mia lettera pubblicata per sentire l'opinione di chi fa le leggi».

Maurizina Chiavarino

Una luce per Emeli

Emeli, la bimba di nove anni che ha scritto a «Specchio dei tempi» per chiedere un po' di luce sulla tomba del padre, sarà accontentata. L'assessore conta. Chignoli ha riconosciuto che Emeli ha ragione: i colombari sessantennali, nelle gallerie sotto il cimitero, tristi come catacombe, devono essere illuminati. «I lavori sono già decisi: si tratta di svellere l'esecuzione. Ho dato disposizione che si cominci dal settore indicato dalla bimba».

Prima di Natale Emeli avrà una luce che renda un po' meno triati le sue visite e conserverà sereno il ricordo del padre: «Il mio papà era bravo, forte, allegro e mi prendeva sempre in braccio alzandomi alto alto... Ora, da due anni, andiamo a trovarlo tutte le domeniche, e accendiamo le candeline perché si senta meno solo».

Il viso della bambina, minuto e fragile sotto i capelli biondi, assume un'espressione grave. Abita con la mamma, casalinga, e la sorella Mariangela di 13 anni, in un piccolo e decoroso alloggio. Dopo la morte del padre, la famiglia deve vivere con poco: undicimila lire al mese di pensione. Per fortuna, ci sono anche gli aiuti dei parenti. Presto Mariangela finirà il corso di stenodattilografia e si cercherà un lavoro.

Emeli frequenta la quarta elementare: è brava. Ha scritto di sua iniziativa a «Specchio dei tempi»: «Volevo fare una sorpresa alla mamma, è sempre così triste e piange quando andiamo a visitare papà».

Elezioni al Politecnico

Hanno inizio stamane alle 8, presso il Politecnico, le elezioni per il rinnovo del Consiglio dell'Associazione studentesca.

I chiamati alle urne sono 3500; i posti 40, dei quali 27 riservati agli studenti d'ingegneria e 13 a quelli di architettura. Le liste presentate sono quattro: Collegamento indipendenti (liberali, monarchici), Unione goliardica italiana (radicali e sinistre), Democrazia Universitaria (dc), Universitari autonomi (estrema destra).

Siamo in clima natalizio

Negozi invasi da una folla festosa - Vetrine ricche di regali - Quest'anno gli acquisti sono cominciati in anticipo - Sarà una buona stagione anche per i commercianti

Mancano ancora venti giorni a Natale, ma a Torino si respira già l'atmosfera festosa della vigilia. Le strade sono più animate, i negozi hanno trasformato le vetrine: luminarie, abeti, figure allegoriche, angioli di presepe attirano lo sguardo, invitano a sostare. Natale e Capodanno sono le ricorrenze tradizionali che affratellano tutti nell'augurio e nella speranza.

E' il periodo delle strenne, una gentile consuetudine e anche un'unità di misura per il progresso economico del paese. L'anno scorso, il Natale torinese era stato «ricco»: lo avevano constatato i commercianti, dal volume delle vendite. Quest'anno lo sarà altrettanto, se non di più. Da sabato scorso i negozi registrano una grande affluenza, i clienti richiedono soprattutto oggetti per regalo. Ce ne sono per tutti i gusti e per tutte le categorie: l'imbarazzo consiste soltanto nella scelta.

In passato i torinesi aspettavano gli ultimi giorni prima di Natale, per fare gli acquisti, in parte per motivi psicologici, in parte per ragioni di bilancio. Scegliere i doni nella ressa, contendersi quasi gli articoli più in voga, mescolarsi alla folla preoccupata dagli stessi problemi e animata dall'eguale letizia sembrava più di carattere con la tradizione. D'altro canto, alle spese per le strenne è riservata la «tredicesima», che le aziende corrispondono verso la metà del mese.

Da un paio d'anni, la cittadinanza ha cambiato metodo, a tutto suo vantaggio. La scelta si fa in anticipo, con maggiore calma e con la sicurezza di non avere delusioni. Per i regali si spende parte dello stipendio di novembre, la «tredicesima» arriverà a reintegrarlo. Anche per i commercianti è un sollievo: lavorano meno affannosamente, possono dedicarsi con maggiore cortesia ai clienti, consigliarli.

L'annuale visita ai negozi della stretta si intensificherà di giorno in giorno: è un sintomo di serenità e, in generale, di benessere. Enti ed associazioni cominciano, da canto loro, a preparare doni e sussidi per le categorie disagiate. Natale è la festa di tutti, i poveri in sentono più degli altri. In ogni casa dovrebbe entrare un po' di calore.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 10,2
MINIMA + 6,2

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 7,8, pressione 743,2, umidità 74%, vento nuvoloso. Previsioni: cielo molto nuvoloso, coperto in pianura. Temperatura a Caselle: max. + 14,4; min. — 0,1; media + 8,1.

I pompieri intervengono dieci volte in un giorno

E' la media di un anno - Celebrata la festa di S. Barbara

Nel cortile della caserma di corso Regina Margherita, presenti le maggiori autorità della provincia, i vigili del fuoco hanno celebrato ieri mattina la festa di Santa Barbara. L'ing. Malagamba, comandante del Corpo provinciale, ha letto una relazione sull'attività svolta dai vigili torinesi in un anno. Gli interventi sono stati 3565, 10 al giorno, così suddivisi: 1264 incendi, 125 crolli, 74 incidenti stradali, 355 per casi di allagamenti e allarmi, 205 per soccorsi a persone, 1512 per trasporti con ambulanze. Oltre a questa attività, si sono le visite tecniche di prevenzione a stabilimenti e locali pubblici, che sono state 15.979.

L'organico dei vigili del fuoco torinesi è di 300 uomini, compresi i distaccamenti di Ivrea, Pinerolo, Lanzo e Borgo San Paolo. Insufficiente — ha fatto notare il comandante — per far fronte alle aumentate esigenze della nostra città. Dopo la relazione dell'ing. Malagamba il prefetto ha consegnato due attestati di benemerenza al brigadiere Aldo Serazio e al vigile Onorato Curtaz, 18 diplomi per il riconoscimento di atti di zelo e sette croci di anzianità.

Prima apparizione della neve

Stanotte alle 2 ma si è sciolta subito a contatto del suolo

Verso le 2 di questa notte, in seguito a un improvviso abbassamento della temperatura, un rado nevischio ha cominciato a cadere sulla città. Dapprima la neve è scesa frammista a pioggia, poi i candidi minuscoli fiocchi hanno avuto il sopravvento, ma subito si sono sciolti al contatto del suolo.

In breve sulle strade si è formata una sottile patina scivolosa che ha notevolmente ostacolato la circolazione notturna.

I pochi passanti che si trovavano in giro sono stati gli unici ad accorgersi della prima neve della stagione. Il fenomeno non è eccezionale, perché negli anni scorsi abbondanti nevicate si sono avute anche prima di questa epoca.

Condannate a sei anni due sorelle che uccisero un bimbo appena nato

Figlio di una di loro, lo strangolarono e lo nascosero sotto un materasso - Il delitto di Poilone rievocato in Appello - Un altro processo: 3 anni all'operaio che ferì il compagno con un colpo di badile

Due sorelle, Olga e Caterina Russo, rispettivamente di 34 e di 29 anni, entrambe da Cossano, ma residenti a Poilone, sono comparse ieri davanti alla Corte d'Assise d'appello (pres. Ottello, p. g. Marrè, canc. Quaglia) per rispondere di infanticidio, di occultamento di cadavere e di sostituzione di persona. Nel processo di primo grado, svoltosi a Novara nel novembre dello scorso anno, le due donne furono condannate a 9 anni e 7 mesi ciascuna.

I fatti risalgono alla fine di giugno del 1960. Olga Russo cade alla luce una bambina e subito dopo, con l'aiuto di Caterina, la sopprime strangolandola. Il cadaverino, avvolto in un foglio di materiale plastico, fu dapprima nascosto sotto un lavandino e poi tra il materasso e la rete metallica di un letto. Le Russo attendevano la notte per disfarsene.

La guardia Salvatore Rubino, che abitava vicino alle Russo, ebbe dei sospetti e li comunicò ai suoi superiori. Nel corso della perquisizione il cadaverino venne scoperto: aveva ancora un laccio al collo. Olga confessò subito, mentre Caterina si mantenne sulla negativa. Ma dopo due giorni fu la stessa sorella che la accusò: «E' stata Caterina che mi ha aiutato. Fu anzi lei a dirmi che dovevo

DISCUSSIONI SULLA PUREZZA

Nascita della famiglia

Un mio articolo su questo foglio, intorno alla purezza fino al matrimonio, ha avuto una cortese ma vivace risposta di Mario Soldati sul settimanale *L'Espresso*. Che un po' mi raffigura come un candido, che ignorerei come vadano le cose, un po', ed è più grave, come un conformista che nega ciò che pur si succedere. «E' possibile che Jemolo ignori il costume generale della vita italiana? No, non è possibile. E come fa, allora, a consigliare dalla terza pagina di un quotidiano la castità prematrimoniale per tutti? ». «Noi tutti, meno Jemolo, sappiamo benissimo che le cose, in Italia, quanto ad esperienza prematrimoniale dei giovani, vanno come vanno. Ma noi tutti, meno pochissimi, crediamo di non poterne parlare, e di dover figurare che la cosa vadano diversamente». Così scrive Soldati.

Le esplorazioni nella pratica, nel costume, sono in questo ambito estremamente ardue. Ciascuno ha esperienze limitate ad un settore. Nel mio, famiglie di professionisti che lavorano duro (settimane lavorative di sessanta ore o più), di studiosi, ho l'impressione di una grande serietà. Credo che non su dieci spose possano a buon diritto portare l'abito bianco. Guardo poi con particolare compiacimento gli studenti dei due sessi che hanno altissime medie, i laureandi che meritano la dignità di stampa, gli assistenti universitari. Qui in massima — la notorietà di qualche eccezione, il parlare che se ne fa, lo confermano — impegno morale: fidanzati rispettosi, giovanissime coppie di coniugi con una dedizione, una serietà d'intenti, una idea della fedeltà, esemplari. Anche molti giovani di Azione Cattolica so non essere dei farisei, praticare quel che credono.

Riconosco che vasti settori; già nella goliardia d'ambo i sessi che non viene a lezione, ma frequenta l'università solo per la festa delle matricole e gli scioperi, vedo tutt'altri volti. Forse a me sfuggono vasti spicchi della nostra società, ma sono convinto che altrettanti ne sfuggono a Soldati.

Comunque la constatazione di ciò che avviene, in qualsiasi campo, non risolve alcun problema. In morale come in cultura come in politica, niente è immobile, e se una posizione è da rifiutare, è quella di chi pensa che non ci sia nulla da fare, di chi vuol ignorare che le società si trasformano, e ciò segue per l'opera di un certo numero (sempre minoranza) di elementi attivi.

Ma Soldati va oltre. Afferma che occorre considerare i problemi del sesso e quelli della morale «il più possibile come indipendenti uno dall'altro». Bisogna salutare una nuova religione «libera da qualunque rito e da qualunque ipocrisia: fondata sull'unico precetto di amare il nostro prossimo: veramente cristiana».

Lascio da parte la religione libera da riti (tutti i distruttori, dalle Logge massoniche del Settecento ai comunisti, si sono creati un rituale, una iconografia, e spesso un corredo di menzogne convenzionali, di chiusure degli occhi alla realtà).

Dietro le parole di Soldati, la sola cosa che si potrebbe rinvenire di accettabile sarebbe la critica alla Chiesa per aver talora dato un posto troppo preminente al sesto comandamento rispetto agli altri. Converrei con quel che scriveva trentun'anni or sono un teologo tedesco, Augusto Adam (*Il primato dell'amore*), sulla fallacia di considerare gravi tutti i peccati contro il sesto ed essere indulgenti in quelli contro l'amore del prossimo; chi attraverso mormorazioni od insinuazioni semina inimicizie o distrugge amicizie, è più immorale di una ragazza che siasi concessa nella piena della passione; chi è implacabile e vendicativo, è immorale al pari di un comune peccatore sessuale. Ma non concederei nulla di più.

Separare i problemi del sesso da quelli della morale? Tutte le religioni avrebbero errato accomunandoli? Ma nella vita dei due amanti più spregiudicati, più liberi da preoccupazioni religiose, si prospetteranno sempre almeno due interrogativi sul valore morale dell'«altro»: è sincero? Manterrà le sue promesse? Od arriviamo alla Venere vaga, incontri di corpi senza che neppure siano pronunciate parole, un lungo fidanzamento, in cui si fossero valutati, ciascuno avesse intuito la resistenza dell'altro nelle prove che non sarebbero mancate.

Certo, si hanno anche desiderati; non ci può essere matrimonio perfetto senza una reciproca attrazione sessuale; scherzando, soglio parlare di uomo che va con un motore solo quando quell'attrazione manca od è l'unico fattore del legame; soggiungo però che il motore destro — della stima, dell'impegno — se funzioni esso solo, rende il volo non lieto, ma peraltro l'aereo non precipita. In questi matrimoni riusciti i fidanzati si sono desiderati, ma non sono stati eccitati al punto da non poter vedere le grosse tare dell'altro, se ce ne fossero state; non cedendo al desiderio, si sono provati reciprocamente quella che sarebbe stata la resistenza nelle avversità della vita.

La famiglia è un sommo bene; ma va costruita su un saldo terreno.

A. C. Jemolo

INUTILE LA RIVOLUZIONE SOCIALISTA SENZA UNA RIFORMA DEL COSTUME

Le folle di bambini laceri ed affamati del Cairo rivelano il più angoscioso dei problemi egiziani

La natalità è fra le più alte del mondo; il paese, 26 milioni di abitanti, cresce di mezzo milione di unità all'anno - E' la conseguenza della legge islamica, dell'orgogliosa supremazia che attribuisce all'uomo - Anche gli egiziani, troppo poveri per avere quattro mogli e parecchie concubine, possono sposarsi quante volte vogliono: basta una dichiarazione al prete musulmano per ottenere il divorzio - Nasser non osa abolire la poligamia, per non deludere i sudditi e non scatenare un conflitto con il fanatismo religioso - Deve limitarsi a provvedimenti di scarsa efficacia, come una severa censura dei film ed il tentativo di sostituire i balletti folkloristici alla «danza del ventre»

(Dal nostro inviato speciale)

Il Cairo, dicembre.

I bimbi del Cairo hanno occhi manovali, offuscati da ombre di esperienze adulte. Vivono nella strada, esercito di formiche nella scia dei passanti che, giudicati dall'abbigliamento, potrebbero dare il «bacsciss». Anche nelle ore notturne, quando tutti i bimbi dovrebbero affondare in sogni innocenti, quelli del Cairo vegliano. Sul lungo Nilo, nel tardo pomeriggio, un lustrascarpe di due palmi scaturisce quasi generato dalle tenebre, svolazza nella sudicia «gallabia» come un uccellino stanco, chiede una piastra con sguardi divoranti, implora con la voce ta agra, posa la manina scura sul ventre a significare la fame. Il gesto di toccare in tasca richiama dal buio altre piccole ombre; una bimbetta che tende nel palmo, per vendermele, due noccinelle, forse già un po' succhiate; un'altra con la stessa implorazione negli occhi; un piccino che zufola coi piedi nudi, passero infreddolito, chiedendo almeno una ripavetta.

I bimbi sono lo spettacolo più angosciante del Cairo. Ieri sono entrato nella «Città dei morti», un quartiere che i turisti trascurano. E' un immenso cimitero di pietre nude colline gialle del Mokattam, in cima alle quali sfolgora la più lussuosa casa da gioco del Medio Oriente. Le tombe sono sparse fra immonde capanne di fango secco e dimore dell'architettura severa non priva di una certa grandiosità. Ovunque, a migliaia, bambini laceri, affamati, sporchi, che giocano fra le pietre e finestre sprangate, oppressi da un desolato abbandono. Nelle capanne vivono ammassati migliaia di poveri; le dimore vuote sono case dei ricchi che una volta l'anno vengono a trascorrere alcuni giorni accanto ai defunti, a celebrare riti di suffragio.

Le vie sono fiumi di polvere in cui, come altrove nei ruscelli, torme di bambini si imitavano il nuoto. Correvano fra i tumuli, si arrampicavano sulle finestre cieche delle case deserte, gridavano giocondi, ignari della morte che li aspettava. Quando scesi dall'auto fui travolto da una mandata impertinente, tutti reclamavano una piastra, sopraffacendosi con strida acute. Fui salvato da un vecchio che rosicchiava un mezzano di canna da zucchero nel cavo buio di una capanna.

Come molti in Egitto, parlava un singolare italiano levantino. Disse di aver lavorato coi salesiani; vecchio, si era ritirato nella «Città dei morti» per non pagare l'affitto. Intorno a noi, la torma dei bambini s'era acquetata e potevo guardarli a mio agio; molti avevano gli occhi appannati dal tracoma, la cecità li attendeva all'angolo dell'adolescenza. Domandai al vecchio se era sposato ed egli, scoprendo le gengive esangui in un sorriso sdentato, agitò la mano a significare «hai voglia!», rispose che aveva avuto otto mogli, non tutte contemporaneamente, e forse cinquanta figli; non sapeva dove fossero perché le madri li avevano tenuti con sé quando egli le aveva ripudiate.

Dinanzi a quel vecchio, tra la schiera dei bimbi avventurieri, ebbi la misura del dramma che divora l'Egitto. Statistiche e discorsi non possono tradurre in commozione la tragedia delle bocche aperte nell'atroce sbadiglio della fame. Ogni anno l'Egitto cresce di mezzo milione di abitanti, una cifra angosciante se si pensa che gli egiziani sono circa 25 milioni. La causa prima della frenetica natalità, superiore al tre per cento, fra le più alte del mondo, è la poligamia.

Maometto stabilì che ogni buon musulmano può avere quattro mogli contemporaneamente e tutte le concubine che può pagarsi, anche cento; l'altissima mortalità infantile provvedeva a quei tempi ad equilibrare la leggendaria fertilità delle donne arabe. Oggi, anche nei paesi più depressi, quasi tutti i bambini sopravvivono, ma in Egitto sopravvive anche la poligamia. Alcuni Capi di Stato arabi, come in Tunisia e in Pakistan, l'hanno vietata con leggi rigorose, ma l'onnipossente Nasser non ha osato toccare l'istituto familiare islamico per evitare attriti con le gerarchie religiose e per non provocare malumori fra le masse popolari. Impegnatosi in una politica panaraba che ha la sua piattaforma nelle classi derelitte, egli deve lusingarle con la totale adesione ai precetti spirituali e ai canoni sociali del Corano, elaborati per una società che, minacciata dal deserto, dalle carestie e dai mali di ogni specie, poteva sopravvivere solo con figliolanze esuberanti.

Non tutti i contadini a dieci piastre al giorno, poco più di cento lire, possono comperare le quattro mogli consentite dal Corano, ma Nasser non si sente di levargli la speranza di poterlo fare un giorno. Coerente alla sua politica panislamica, Nasser concede ai suoi sudditi l'illusione della poligamia, perché un arabo con una sola moglie si sentirebbe meno arabo di quanto gli imponga il suo orgoglio di razza.

Chiuso entro questi limiti di politica interna e religiosa, Nasser tenta di modernizzare socialmente il paese avviando la campagna per il controllo delle nascite, che non contrasta coi principi maomettani, studiando la riforma dell'istituto matrimoniale, moralizzando i costumi. Una gentile signora dai grandi occhi distrati, elegante suffragetta abbigliata all'ultima moda europea, mi raccontava con linguaggio disinvolto le dure battaglie combattute dal femminismo egiziano per corrodere la millenaria, orgogliosa supremazia maschile; ma alla fine riconosceva che sono state tutte battaglie perdute.

Nella vita pubblica egiziana, le donne non hanno influenza alcuna. Vi sono donne nei ministeri, negli uffici, nelle fabbriche, è stato anche fondato un corpo di ausiliarie paracadutiste, ma queste affermazioni femminili si limitano alla capitale; nei villaggi e nelle cittadine sparse nel Delta e lungo la valle del Nilo, le donne sono ancora schiave. In questi angoli remoti, dove la vita è ferma a due millenni addietro, giungono le gerarchie del regime a spiegare come la donna può allietare la casa ed il marito senza generare un bimbo ogni dieci mesi; gli uomini consentono che le loro mogli frequentino i corsi rapidi per il controllo delle nascite, perché Nasser lo vuole, ma poi vietano che gli insegnamenti siano applicati.

Poiché gli egiziani si lasciano facilmente sconvolgere dalle seduzioni femminili e traducono in figli le scene vedute al cinema e nei varietà, la scure della moralizzazione ha tagliato netto i rami dai frutti malefici, che sono i baci, le carezze, i languori sentimentali, nei film e nelle commedie. Per gli spettacoli di varietà, il nazionalismo aveva imposto che fosse ospitato almeno un numero di danze orientali, la tediosa danza del ventre che esercita sugli egiziani un particolare fascino erotico. Il giovedì sera, intere famiglie assistevano allo spettacolo della contorsionista, si divertivano facendo del patriottismo. Sovente, la moglie invitava la scattante odalisca a ballare sul tavolino per il piacere del marito; la esaltava vederla turbata dai tremori prima impercettibili, poi audaci, violenti, travolgenti di quel corpo ignudo dalla radice dei lombi fino al petto. La censura ha ricoperto quelle nudità ed ora le odalische fanno la danza del ventre chiuse in un bustino di nailon, che nelle contorsioni del ballo si raggrinza come la pelle squamosa di un serpente in muta.

Poiché nella moralissima dittatura di Nasser questo genere di danza, benché rivestito, appariva ancora troppo erotico, sono stati rilanciati i balli folcloristici, ai quali si vuole dare un crisma d'arte, con l'Istituto del balletto arabo, diretto da un egiziano coadiuvato da tre vice-direttori russi; dai discepoli di Nijinsky e dagli studiosi del costume faraonico, le ballerine egiziane impareranno a danzare con movenze castigate, che escitino nel pubblico maschile soltanto la sensibilità artistica.

Mi dicono che la poligamia è in spontaneo regresso, ma la facilità con cui gli uomini cambiano mogli rende vana la monogamia. Basta dalla moglie da cui ha avuto un certo numero di figli, l'uomo si presenta al prete musulmano e la ripudia con pracedura abrigativa; gli è sufficiente dire: «Non la voglio più», ed il divorzio è fatto. Con questo sistema gli egiziani si sposano cinque, sei, otto volte e con ogni moglie si abbandonano a figliolanze incontrollate, perché ciò appaga il loro orgoglio maschilino.

Sono poche le donne egiziane che si ribellano ed appartengono a classi sociali in cui la poligamia non è più un problema da gran tempo. La grande massa femminile l'accetta, perché nel mondo musulmano l'uomo è considerato da sempre il centro dell'universo, e quindi sperare che la poligamia muoia naturalmente può essere un'illusione pericolosa. Alcuni amici mi dicono che il fenomeno è in regresso perché gli egiziani, sempre più poveri, non possano comperare più di una moglie, ma se la rivoluzione socialista aumenterà il benessere, anche coloro che sono costretti dalla miseria ad avere una sola moglie, quando avranno più denaro potranno consentirsene due, tre, quattro. Il ritmo delle nascite aumenterà ancora e gli eserciti di bimbi saranno sempre più folti nelle vie del Cairo e tra i vicoli dei quartieri arabi, mai diversi da quelli che guardavo giocare sulle tombe e fra le capanne di fango della «Città dei morti».

Francesco Rosso

Sophia Loren vive tra Roma e Parigi

Al suo arrivo all'aeroporto parigino di Orly, l'attrice italiana ha incontrato ieri la collega americana Shirley Mac Laine, giunta contemporaneamente da New York. La Loren rientrava nella capitale francese, di dove era partita sabato mattina, dopo aver trascorso la fine settimana a Roma: in questi ultimi tempi i suoi viaggi sull'aereo che collega le due capitali sono stati molto frequenti per i suoi impegni cinematografici (Telef.)

— E' SALITO DOVE (A GIUDIZIO DEI TECNICI) OCCORREVANO LE ALI —

Walter Bonatti racconta 10 anni di scalate lucide, gioiose avventure sull'orlo della morte

A 31 anni, ha compiuto le imprese più fantastiche: l'ascesa solitaria del Dru, l'apertura di vie nuove dall'Himalaya alle Ande; unico uomo al mondo, è sopravvissuto ad una notte all'aperto oltre gli 8000 metri - Forza, orgoglio e fantasia spiegano solo in parte il successo: i «diari» dimostrano che ogni scalata è il risultato di una lunga preparazione scientifica

Mentre uomini e scimpanzè roteano per gli spazi siderali, mentre i sottomarini si addentrano sotto i ghiacci del Polo, l'alpinismo conserva intatto il pregio singolare di dimostrarci che l'avventura possiamo trovarcela sulla soglia di casa. Un'avventura, per di più, totalmente fine a se stessa e perciò appunto poetica: poiché nessuno, speriamo, non più sostenere che l'attuale alpinismo contenga in sé altri interessi (per esempio di scoperta geografica o comunque scientifica) che non siano quelli derivanti dal puro piacere di mettere se stessi nelle più aspre difficoltà solo per poterne uscire vittoriosi. Il che è poi un modo come un altro, seppure alquanto pericoloso, di affermare la propria personalità; a patto, beninteso, che ad una feroce volontà di riuscire, ad un ardimento lucido e costante, si aggiunga il dono che uno non può darsi: un fisico d'eccezione. E' naturale che di campioni che uniscano in sorte grado queste doti ne nascano ben pochi per ogni generazione; forse il massimo dei nostri giorni è Walter Bonatti, che ora in *Le mie montagne* (editore Zanichelli) racconta la sua straordinaria carriera di scalatore e di esploratore.

Solo chi lo conosce da vicino, sa quanto gli è costato questo grosso volume; esattamente, possiamo dire, come una delle sue strepitose imprese, che sembrano soltanto temerarie e sono invece preparate con meticolosità infinita, aspettando per mesi, talvolta per anni, il periodo propizio, fotografando la parete e ingrandendo i minimi particolari, spingendo talvolta l'acutezza fino a farsi costruire appositi chiodi, appositi anelli che posseggano certe doti di sicurezza, e rinunziando infine alla scalata se tutto non è proprio come lui vuole.

Così ha fatto Bonatti con questo volume, nato da registrazioni di un contabile modello, in cui di volta in volta, con una singolarissima memoria dei dettagli, egli ha descritto per se stesso le imprese appena compiute; accompagnato da fotografie che danno i brividi (Bonatti è anche un bravo fotografo, anzi — come in tutto quello che fa — vorrebbe essere bravissimo, il più bravo, il primo della classe); un libro, aggiungeremo, che avrebbe potuto uscire anche alcuni anni fa, ed invece Bonatti, precisa com'è, ha atteso di poter raccontare proprio dieci anni di attività alpinistica, non uno di più né uno di meno.

Ne è nato un mosaico di avventure pazze, un'enciclopedia di fatiche disumane, una completa antologia circa il modo di vivere sull'orlo della morte. Come certi personaggi ariosteschi che passavano l'esistenza ad affrontare draghi e incantesimi, o meglio ancora come quegli eroi di Salgari che tra pirati, tigri, fendenti di scimitarra stavano come a nozze, ecco questo ragazzo dal sorriso abbagliante, non alto, non grosso, non particolarmente atletico, sbucare da una bufera per tuffarsi in una tempesta, lasciarsi da solo per sei giorni di seguito lungo gli abissali strapiombi del Dru, passare il Natale sul Monte Bianco con un compagno di cordata che quasi gli muore di freddo tra le braccia, galoppare in sci lungo tutto l'arco delle Alpi, dalla Jugoslavia alla Riviera.

Conquistato alla garibaldina il Gasherbrum nel centro dell'Asia, dopo di aver sfiorato la vittoria sul K2, eccolo esplorare le Ande della Patagonia, emergere dalla parete nord delle Grandes Jorasses per correre in Perù, aprire la «invernale» al Cervino per la cresta di Fürggen (dove — come Guido Rey — gli uomini sarebbero passati solo quando avessero avuto le ali), cavarsela da solo dopo di essere precipitato in un crepaccio, passare una notte all'aperto — unico al mondo — a più di ottomila metri d'altezza, scalare in quattro giorni e mezzo un'altezza complessiva di diciassette chilometri, salvare il suo cliente mentre gli muoiono accanto Oggioni e Vialle, Guillaume e Kohlman.

Ci sarebbe da riempire due vite, ed invece Bonatti, passato indenne come una salamandra fra tutte queste diavolerie, ha soltanto 31 anni; non i primi capelli grigi (ce n'è sempre qualcuno di più, fra la sua criniera leonina, quando torna a casa da qualche impresa indemoniata) l'esperienza si è ingigantita e nessuno sa che cosa potrà ancora fare. (Sappiamo che lo tenta enormemente una spedizione al Polo Sud, chissà che non sia il primo italiano a raggiungerlo?).

Per ora Bonatti racconta con semplicità il suo primo decennio, tutte queste sue allucinanti, il suo smisurato orgoglio che gli impedisce di mantenere salde amicizie, le sue manie, la sua ingenuità che si mutano talvolta in calcoli sottili, le sue esplosioni d'ira, la sua capacità sempre nuova di estasiarsi per una farfalla trovata morente sul ghiacciaio, per un'alba infuocata come per un colosso dell'Himalaya. Si legga il libro con il fiato sospeso, ed alla fine ci si accorge di essere di fronte ad una specie di inesplicabile forza della natura.

Resta la domanda che i profani di montagna si pongono: «Ma perché fa tutto questo?». Ed ecco la risposta di Bonatti. E' una delle frasi che chiudono il capitolo dedicato alla scalata solitaria del Dru, quella che uno storico francese dell'alpinismo ha chiamato «la più audace impresa che sia mai stata compiuta su una montagna». Dopo anni di tentativi, lo scalatore ha vinto: sei giorni quasi senza mangiare, cinque notti quasi senza dormire, le mani scorticate fino all'osso, il volto piagato. Ma è al colmo della felicità. Ebbene, ascoltiamolo: «Alle 16,37 esatte sono in vetta al Dru. Uno sguardo veloce tutt'intorno, e quasi di corsa, con lo zaino sulle spalle, incomincio a discendere per la via normale». Nient'altro. Il passato non esiste già più, l'avvenire è il solo che conta.

Carlo Morionda

LIBRI RICEVUTI

RINA FIORE: *Una barbetta e un paio d'occhiali* (vita di Cavour) - Carroccio, edit., Bologna.

MARIA TERESA QUINTAVALLE: *L'aquila francese* (vita di Napoleone) - Carroccio, editore, Bologna.

HANS SPEIER: *Divide Berlin - The anatomy of Soviet Political Tactics* - Fredrick A. Praeger, Publisher, New York - $ 4,50.

ALBERTO CHIARI: *Indagini e letture* - Le Monnier, editore, Firenze - L. 1500.

DOMENICO CERNIGLIA: *Le campane del mio paese* - Edis. Del Maino, Piacenza.

JACQUES LE GOFF: *Gesto del medio evo* - Mondadori - L. 500.

La poesia popolare nel Risorgimento italiano, a cura di Romano Calisi e Francesco Rocchi - Vito Bianco, edit. Roma - Lire 3000.

Democrazia e autonomia nella scuola - Einaudi, editore, Torino - L. 2000.

MASSIMO D'AZEGLIO: *Ettore Fieramosca* - La Bargese, Casa edit., Barge - L. 1800.

Gli Stati e la civiltà - Zanichelli edit. Bologna - L. 7400.

Un cane veglia il padrone malato e muore pochi minuti dopo l'uomo

Da un mese non si muoveva dal letto di un tassista di La Spezia - Dieci giorni fa l'infermo, aggravatosi, non ha più mangiato: «Jack» non ha più toccato cibo

(Dal nostro corrispondente)

La Spezia, 4 dicembre.

Un cane è morto cinque minuti dopo il padrone, stroncato dal dolore. E' una patetica vicenda che ha commosso tutta La Spezia, confermando con singolari e commoventi aspetti l'atavica fedeltà del cane all'uomo. Protagonisti un pastore tedesco, «Jack», e un popolare tassista cittadino, Mario Marchi di 55 anni, conosciutissimo col diminutivo di «Marietto» e che abitava in via Carpenino 11.

La loro amicizia era sorta tredici anni fa. Marchi percorreva, alla guida del taxi, una strada di periferia quando fu testimone dell'investimento che «Jack», allora cucciolo senza nome, subì da parte di un motociclista che proseguì, noncurante della sorte della bestiola. L'autista di piazza bloccò la vettura e soccorse il cucciolo portandolo con sé. Nessuno nei giorni seguenti venne a reclamarlo e il popolare Marietto ne fu sempre più lieto.

Ricordava sovente, accarezzando il lungo pelo castano di «Jack», che la sera che lo aveva soccorso aveva dovuto recuperare il tempo perduto dovendo portare un cliente alla stazione ferroviaria, passando due senatori mentre segnavano rosso e pagando, naturalmente, due contravvenzioni. Poi era andato a svegliare, all'una di notte, un veterinario perché esaminasse la bestiola. Da quel giorno divennero inseparabili; «Jack» era l'ombra del padrone, gli era sempre vicino. Anche durante il servizio.

Una volta che Marchi ebbe una disputa con alcuni marittimi stranieri, che ubriachi non volevano pagare la corsa, «Jack» ne spedì un paio al pronto soccorso dell'ospedale, dimostrando quanto aguzzi fossero i suoi denti.

Un mese fa cominciò la pietosa vicenda: un attacco di asma con complicazioni cardiache costrinse Marchi a lasciare il taxi in autorimessa e a mettersi a letto. «Jack» si accucciò al capezzale del padrone e da allora non si mosse più. Cercarono di allontanarlo, ma ringhiava e mostrava i denti, consigliando i parenti dell'ammalato a rinunciare al loro proposito. Anche la moglie di Marchi, Giulia Somma, e la figlia Nina tentarono con le carezze e i biscotti, «Jack» non si mosse. Dieci giorni fa Marchi smise di mangiare; il suo fisico rifiutava il cibo. E «Jack» lo imitò, quasi che fra loro ci fosse un tacito patto di solidarietà: nella scodella del cane il cibo rimaneva costantemente intatto.

Questa mattina alle 8,30 Marchi è spirato. «Jack» si è reso conto del dramma dal pianto disperato dei familiari; ha unito per qualche minuto il suo lamentoso ululato, poi si è disteso accanto al letto reclinando la testa sul pavimento. La figlia di Marchi lo ha voluto stringere a sé, quasi come un omaggio al padre, e si è accorta che era morto: di inedia e di dolore.

a. m.

Completata l'enciclopedia "AZ Panorama"

Gli ultimi due volumi in tutte le librerie

Civiltà nell'arte

ENCICLOPEDIA DELLE ARTI FIGURATIVE - 816 PAGINE - 447 ILLUSTRAZIONI L. 9.200

Gli Stati e le Civiltà

ENCICLOPEDIA DELLA STORIA - 760 PAGINE - 550 ILLUSTRAZIONI L. 7.400

Zanichelli

LE PIÙ RECENTI RICERCHE SULLE RESINE PER DENTIERE hanno accertato che durante il contatto con le mucose molte protesi liberano sostanze irritanti dannose all'organismo, tutte le protesi in POLYAPRESS della «Polyapress GMBH & Co.» FREIBURG i. B. (Germania Occidentale) sono esenti da monomero e vengono consegnate al paziente con libretto di garanzia. CHIEDETE MAGGIORI INFORMAZ. AL VOSTRO DENTISTA

2-11 DICEMBRE ore 10 - 19,30

37ª ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE CICLO MOTO

saloncino dei karts e dei motoderivati alla FIERA DI MILANO

RIDUZIONI FERROVIARIE DA TUTTE LE STAZIONI

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

Un austero Ibsen e Puccini a fumetti

Giù il cappello davanti ad un'opera famosissima come *La donna del mare* di Ibsen: famosissima soprattutto perché legata all'interpretazione di Eleonora Duse di cui si disse meraviglia e che nel corso degli anni diventò qualcosa di leggendario, di mitico. E' una di quelle commedie che non si discutono: anche se poi, ad un esame più approfondito, *La donna del mare* può risultare fredda e programmatica, più descrizione di un caso patologico che pura opera di poesia. «Falsa» la definì Slataper nel suo studio su Ibsen. Forse si tratta di un giudizio troppo severo e sbrigativo. Certo è che ad una parte del pubblico d'oggi il celebrato dramma appare senz'altro, pur con i suoi alti momenti di forza drammatica e di misteriosa suggestione, poco convincente.

Migliore edizione non poteva offrirsene la tv che sul secondo canale l'ha allestita con attori come Anna Proclemer, Giorgio Albertazzi, Massimo Girotti: spettacolo accurato e calibrato, rispettoso encomiabilmente dello spirito ibseniano che gli appassionati della prosa non si saranno lasciati sfuggire.

* *

Sul «primo», invece, gli amanti della lirica saranno inorriditi al film «Puccini» del regista Carmine Gallone, con Gabriele Ferzetti e Marta Toren. Il film voleva essere tutto un inno, tutta un'esaltazione al grande maestro: purtroppo lo faceva mescolando alle sue gloriose tappe artistiche vicende e vicenduole, amori e amorazzi da grosso fumetto: naturalmente la verità storica veniva di continuo ignorata o deformata. Per cui il personaggio Puccini era, in definitiva, un manichino sen-z'anima e l'intero film rientrava nel novero delle cose inutili, ben poco divertenti e diseducative. Unico lato positivo: la colonna sonora che rievocava le più belle musiche pucciniane e includeva anche l'indimenticabile voce di Beniamino Gigli.

* *

Domenica: FESTA la ormai tradizionale lode allo sport, colonna dei giorni festivi, passiamo agli altri programmi. Il «primo» ci ha intrattenuti su missili, aeronavi, sbarchi sulla Luna e su Giove: rispondevano illustri studiosi americani, però la trasmissione aveva più un tono da fantascienza che da scienza vera e propria: ad ogni modo l'interesse è sempre stato vivo, anzi il sottofondo di fantascienza l'ha accresciuto.

Caterina Valente è arrivata al penultimo numero del suo show. La puntata di domenica ha ricalcato le orme delle puntate precedenti: cose mediocri messe accanto a cose piacevoli o di rilievo. Rimarchevole l'intervento di Eduardo De Filippo che ha portato la sua maschera scavata di attor comico-tragico fra le rilucenti frivolezze di un *music-hall*.

* *

Coraggio, «Canzonissima». La settimana scorsa è riuscita a farci fare qualche risatina. Continuerà, stasera, sulla buona strada approfittando della felice occasione che per una volta non dovrà presentare canzoni nuove ma solo applaudire motivi del passato?

Il «secondo» ci offrirà ancora un saggio della serie «Il teatro di Robert Herridge» dal titolo «Cuore di pietra»: sino ad ora la serie è stata un fallimento, speriamo di imbatterci finalmente in qualcosa di accettabile.

Anticipazioni: sul «secondo» appariranno in gennaio i film «Cirano di Bergerac» con José Ferrer e «La bellezza del diavolo» di René Clair con Gérard Philipe. Lunedì 11 dicembre, sempre sul «secondo», sarà trasmessa la commedia «Una Cadillac tutta d'oro» protagonista Lilia Brignone; sul «primo» venerdì 15, «Felicita Colombo» di Adami, protagonista Elsa Merlini.

u. bz.

Valzer inedito di Chopin su parole di George Sand

Parigi, 4 dicembre.

Una casa discografica ha annunciato per l'inizio del 1962 l'uscita di un microsolco a 45 giri con un valzer inedito di Chopin su parole di George Sand.

Il documento è stato scoperto da France Vernillat nel *Journal de la musique*. Il brano è intitolato «La reine des songes» e sarà cantato da Mathé Altéry.

Rossana e l'attore ferito

Rossana Podestà e Mario Feliciani al ritorno dal Cairo dove hanno preso parte al film «Una freccia d'oro». Durante la lavorazione l'attore si è fratturato un dito

BREVE SGUARDO ALLE MOSTRE D'ARTE

Sessantasei ceramiche di Picasso un dirigente della Rai e molte pittrici

Otto o dieci Mostre aperte in questi ultimi giorni a Torino (oltre quelle, imponente, del Piranesi) e poche righe disponibili costringono il cronista a uno stile telegrafico. Vediamone alcune in brevi cenni. Anzitutto, alla «Bussola» quella di 66 ceramiche di Picasso, accompagnate da numerose incisioni. Di questi modi espressivi del celebre pittore s'è tanto parlato, ch'è superfluo aggiungere ora chiarimenti. Basti, ancora una volta, notare che nel Picasso ceramista, egli un'intera regione (Vallauris) deve la sua rifioritura artigianale ed economica, ciò che più colpisce ed entusiasma è il dono dell'invenzione inesauribile, è l'acutezza infallibile del segno sorprendentemente adeguato all'invenzione stessa. Un pezzo a pezzo (e quello «unico» può valere anche 3 milioni, quello «di edizione» scende fino a 20.000 lire) mai una pausa, una ripetizione, una stanchezza. Tutto — dal tema, alla forma, alla decorazione, alla tecnica — meravigliosamente sempre in rinnovo, con freschezza di fantasia immutata, come se l'artista, dopo migliaia di saggi, fosse al suo primo cimento con l'argilla.

* *

Nel decimo anniversario della scomparsa del valente pittore piemontese Giulio Romano Vercelli una Mostra alla galleria «Caver» ne ricorda la bella qualità di colorista e il delicato disegnatore formatosi nel clima tardo-impressionistico italiano, i cui noiosi manierismi egli spesso seppe riscattare con finezza di sensibilità sia nella modulazione dei toni che nello squillo cromatico. Due suoi figli ne hanno continuato l'arte: Gemma, pittrice notissima e applaudita, che della eccezionale padronanza del linguaggio lineare si vale per composizioni di figure formalmente impeccabili, con sottintesi simbolistici i quali richiamano talvolta al gusto preraffaellita; e Renato Angelo, che trae singolari effetti di luce, quasi divisionistici, con giustapposizioni di colore a spatola. La Mostra, riunendo opere del padre e dei figli, si intitola «I tre Vercelli», ed è accompagnata, come già a New York ed a Parigi, da una sontuosa monografia.

* *

Di solito un sospetto di dilettantismo aleggia alle donne che dipingono. Pina Martelli-ni, pittrice seria e studiosa che a cinque anni dall'ultima sua mostra torinese ora espone alla galleria Fogliato, smentisce questo pregiudizio. Non v'è nulla nella sua pittura che risenta di labile sensibilità femminile. Anche i suoi temi sono sempre severamente meditati, persino volutamente scarni; ma li ravviva una sincera vena poetica, forse derivata dalle prime esperienze a contatto con Giovanni Callerno. L'intelaiatura del suo quadro è spesso sostenuta da una grafia tormentata, che tuttavia sa anche risolversi in un risalto plastico *(Uomini che dormono)* riecheggiante Guttuso. Ma è soprattutto il suo modo di approfondire il colore, talvolta troppo macerato, a rivelare un temperamento che non s'appaga di facili evasioni, e tende ad una sintesi formale che conferisce ai paesaggi e alle nature morte un timbro di modernità.

* *

Quattro altre artiste espongono al «Piemonte artistico e culturale». Miranda Bestazzi e Marisa Micca praticano da anni l'arte dello smalto nel laboratorio di «Comunità artistica» fondato e guidato da Idro Colombi, ed i loro saggi, ormai largamente apprezzati dagli intenditori, confermano anche in questa mostra un gusto decorativo eletto ed una perizia tecnica ammirevole. Oltre che all'esecuzione di splendidi, oggetti, piatti, coppe, vasi, lampade, entrambe attendono a simulare con lo smalto una vera e propria pittura di paesaggi, figure, nature morte, che ci sembra di minore interesse, in quanto prende forzatamente a prestito i mezzi espressivi di un'arte diversa. Accanto a quelle della Bestazzi e della Micca, le «personali» di Giuse Sisoldo e di Velia Rinaldi. La prima, già allieva di Casorati, pur fra lontani echi del maestro, dimostra un senso del colore, ricco, avvenante, che in conferisce una netta individualità romantica; e alcuni suoi quadri posseggono una forza emotiva non comune. La seconda, che imparò ad incidere nella scuola di Marcello Boglione, ed ora vive e lavora a Londra particolarmente come ritrattista, continua a darci le sue prove migliori nell'acquaforte, da lei trattata con bravura tecnica e poetica comprensione dei motivi naturali.

* *

Giovanni Viarengo, dirigente della Rai, esordisce come pittore con una mostra personale al «Circolo degli artisti», ed è un esordio da appassionato. Un colore generoso, impetuoso, accasciamico, d'una violenza espressionistica tra Van Gogh e Kokoschka, caratterizza questi quaranta divampanti paesaggi, alcuni dei quali par il moto vorticoso della pennellata tendono addirittura all'informale; mentre in altri una maggiore aderenza al motivo naturale disciplina opportunamente l'iperbole cromatica.

mar. ber.

Il dibattito sugli obbiettori e il film «Non uccidere»

(s. r.) Il cineclub «Occhio selvaggio», il Circolo della Resistenza e l'Unione Culturale hanno invitato ieri sera i soci ad un dibattito sul film «Non uccidere» e sulle ragioni che hanno determinato il veto della censura. Al termine della discussione, alla quale hanno preso parte il professor Franco Antonicelli, il professor Norberto Bobbio, il prof. Gianni Rondolino e l'avv. Bianca Guidetti Serra, gli attori del «Teatro delle dieci» hanno recitato i dialoghi delle più importanti scene del film di Autant-Lara.

L'orchestra lancia spartiti contro il maestro Celibidache

Il clamoroso incidente a Roma per un rimprovero durante le prove - Per protesta il celebre direttore ha disdetto il concerto

Roma, 4 dicembre.

Il noto direttore d'orchestra rumeno Sergiu Celibidache è partito da Roma affermando che non rimetterà più piede nelle sale da concerto romane. L'orchestra della Rai durante le prove di sabato al Foro Italico ha reagito a una sua osservazione con parole grosse e lancio di spartiti e leggi.

Oggi, organizzato da una associazione musicale giovanile, doveva svolgersi un concerto celebrativo di Schumann con Celibidache e Arturo Benedetti Michelangeli come solisti. Sul podio, invece, il pubblico ha trovato il maestro Massimo Pradella con un altro programma perché Benedetti Michelangeli, per solidarietà con Celibidache, si è rifiutato di toccare la tastiera.

Alla «Musica da camera»

«I solisti di Torino» in Mozart e Beethoven

La frequenza delle esecuzioni mozartiane in ogni campo dell'arte musicale (teatrale, sinfonico, sacro e da camera) sembrerebbe aver dovuto esaurire la conoscenza almeno delle più significative composizioni del grande salisburghese; eppure non di rado avviene che ancora vengano riportate alla luce gemme sconosciute d'inestimabile bellezza, rimaste lungamente celate per un complesso vario di circostanze.

E' questo il caso del *Quintetto per pianoforte e strumenti a fiato K 542*, presentato, ieri sera al Conservatorio, ai soci della Società Musica da camera. Esso fu composto da Mozart a Vienna nel 1784, in un momento particolarmente felice della sua attività creatrice, ma che doveva fatalmente preludere ad un doloroso periodo di miseria e di sofferenze fisiche e morali, che trassero il musicista, pochi anni dopo, alla prematura morte. Il *Quintetto* riportò allora un successo entusiastico, ma presto scomparve dal repertorio concertistico, sostanzialmente a causa del suo inconsueto organico strumentale.

Il merito dell'attuale e preziosa rivelazione spetta ad un nuovo complesso strumentale torinese, formato dal pianista L. Lessona e da quattro strumentisti dell'orchestra sinfonica di Radio-Torino: l'oboista G. Bongera, il clarinettista E. Marani, il cornista E. Lipeti ed il fagottista G.L. Cremaschi. Nella loro esecuzione sicura, accurata e seriamente impegnata, la composizione mozartiana apparve in tutta la sua luminosa freschezza di idea, nell'apollinea purezza di linee architettoniche risolte in un perfetto ed equilibrato «stile concertante» e — cosa pure assai interessante — nella singolare e armoniosa varietà di colori timbrici.

La geniale concretezza espressiva di Mozart delizia vivamente il numeroso uditorio e procurò calorosi applausi agli esecutori; ma getta un'ombra non solo sul Trio per pianoforte, oboe e fagotto di F. Poulenc (di consistenza piuttosto tenue e manifestazione d'un gusto e d'una moda ormai superati), ma perfino sul giovanile *Quintetto* in si bem. op. 16 di Beethoven, che nell'evidente accostamento al modello mozartiano sembrò momentaneamente raccogliersi, per prepararsi ai successivi grandiosi voli d'aquila.

vice

Due gioconde farse francesi

Presentato dal «Théâtre d'aujourd'hui», al quale a Torino hanno già debitori di alcune eccellenti rappresentazioni, è andato ieri sera in scena al Romano uno «Spectacle Feydeau»: autore ritornato da qualche anno dalla cresta dell'onda, non solo in patria. Anche se Achard evidentemente esagera quando definisce Feydeau «il nuovo Molière», è tuttavia indubbio che i congegni farseschi di questo commediografo, ora ammesso anche agli onori della Comédie Française, non solo si fanno ancora ammirare per la loro perfezione ma, qual che più conta, strappano ancora ampie risate.

Così è avvenuto ieri sera con i tre atti del *Système Ribadier* (scritti nel 1892 in collaborazione con Hennequin) che, recitati in francese tutti d'un fiato, hanno suscitato vive ilarità con il terzetto della moglie gelosa, del marito infedele (ma che, ipnotizzando la consorte, ha trovato il modo di farla franca) e dell'amico di famiglia che non riesce ad approfittare della situazione. Con la svelta regia di Marc Renaudin, che compariva anche tra gli interpreti, Jacques Dhery, Bernard Fremaux, Sabine Gaillard e i loro ottimi compagni hanno recitato con il brio e la disinvoltura necessari, senza calcare nella ricerca dell'effetto comico e, per fortuna, senza neppure cedere a un certo andazzo estetizzante secondo il quale questi testi vengono talvolta caricati di sottintesi e di allusioni che il buono e onesto Feydeau non ha mai sognato.

Gli stessi interpreti conclusero lietamente la serata con l'atto «Mais n'te promène donc pas toute nue», che è del 1911.

vice

Sullo schermo

***Il grande spettacolo*: un circo a colori con ursi voraci.**

(Ideal) — Prodotto e diretto da James B. Clark, il cinemascope a colori *Il grande spettacolo* («The big show») intrattiene il pubblico col facili motivi del circo, visto, si intende, come una caldaia di rischi e di passioni prossima a scoppiare. Il circo è tedesco e appartiene a una numerosa famiglia, il cui capo, Bruno Everardy, anziano e famoso trapezista, esercita sui figli una ferrea autorità che non ha nulla da invidiare a quella del domatore di leoni. Stridono le sue cinque vittime che per un motivo o per l'altro hanno da lamentarsi di lui, finché una di esse in seguito a un drammatico incidente rompe il freno, causando indirettamente la morte del despota, e tramando la rovina dei fratelli. Toccherà ai figli buoni punire il malvagio, che per rincare finirà sbranato dallo stesso orso che già aveva ucciso sua moglie.

Oltre alla soddisfazione di vedere trionfare la giustizia, il pubblico ha quella di assistere a parecchi «numeri» di acrobati, belve e pagliacci, ripresi con perizia tecnica e sfoggio di mezzi. Il tutto in clima di romanzo popolare, rincrudito da una regia effettistica preoccupata soltanto dell'intreccio e della *suspense*. Fra gli interpreti, Esther Williams che fa la sua vecchia parte di ondina con discrezione (un solo bagno e senza tuffo), Cliff Robertson, Robert Vaugh e Nehemiah Persoff.

l. p.

ECHI DI CRONACA

ECCEZIONALE VENDITA ALL'ASTA AL GRAND'HOTEL ASBASCIATORI. Oggi pomeriggio alle ore 17, 2ª eccezionale vendita. E' la vendita all'Asta che offre esclusivamente cose belle.

MOBILIFICIO O.E.A.P., 20 rate. Vendita propaganda camere da 99.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate! *Garibaldi* 8 (cortile).

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113*

Alfieri: ore 21,15 Comp. Spettacoli Gialli in «Tela di ragno» di Agatha Christie.
Carignano: ore 21,15 Comp. Goldoniana di Cesco Baseggio: «I rusteghi», di Carlo Goldoni.
Teatro Stabile Torino: 21,15 precise «Don Giovanni involontario» di V. Brancati. Regia di G. de Bosio
Teatro dell'Officina telef. 538.949: ore 21,15 «Accadde a Irkutsk», di A. Arbuzov. Novità.

Alcione: Rivista Gagliardi - De Santis ore 16,15 e 21,15.
Mafel: «Il suo nome era... Cerutti Gino» Riv. M. Ferrero - N. Colombo - M. Palumbo: 16,15-21,15

Art Ancien, Matteotti 40: Van Dyck, Rembrandt, Van de Velde.
La Bussola (via Po 2) ceramiche e litografie di Picasso. Orario: 10-13 e 15-20.
Alla «Caver» Galleria Subalpina: Mostra «I tre Vercelli» sino 12/12.

Museo del Cinema chiuso p. lavori

Al Bagatelle Evaristo's Club: 21-2 Whisky à Gogo più - Strada per Cavoretto 2 - telefono 678-978.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-823) 17-19; 21-1 Compl. Lanfranco c. N. Genovesi, Franco Franchi.
Al Nirvana ore 21 canta Vasquez.
Arlecchino Danze (v. S. Secondo 57, tel. 597-137): ore 21-16 Perez Prado Pantaleon e Renatino.
Augustea: 21 serata azzurra.
Bruno: 21 canta Lilly Franca.
Castellino: 21-1 Giandarix.
Eden Danze: 21 Orch. P. Beriani.
Fare Danze: 21 Piero Barbieri, ore 16,30-21 Orchestra The 4 Gio.
Gay Sala (via Pomba 7): ore 17 e 21 Benny e i suoi Kirony.
Gay Villa - Whisky à Gogo (corso Moncalieri 52): ore 21 danze.
Gran Mogo 21 Compl. Nino Spano.
Hollywood: 21 Boccaccio-d'Andri.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Perla Danze 21 Orch. 5 Duca.
La Retenda: ore 21 I Luna Sol.
La Serenella 21 Compl. Spinardi concorso canto per dilettanti.
La Rei Il re dei dancings: ore 21,30 Bonazelli e nuove Attrazioni
Lido Whisky à Gogo (corso Moncalieri 422, telef. 687-016): Dance.
Massaua Danze (p. Massaua 9): ore 21 Gianfy e suo complesso.
Principe Danze 21 Compl. Rocky.
Samarcy Whisky à Gogo (p. C. Felice 40): 21-1; sab. fest. 16 e 21.
Scuola Ballo Gemma via Nizza 3.
Trocadero: 21-2 Righi e Saitto.
Whisky Gogo, Volta, t. 43-713: 21.
Whisky Notte, Golto, 587-665: 21.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Esteril Club v. Cavour 5: 23 - 4.
Moulin Rouge (p. Carlina t. 44-270) Attrazioni internazionali.
Taverneta: 22-4 attraz. internaz.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 15-18 e 21-23.

TEATRO ALFIERI
Da questa sera ore 21,15
COMP. GRANDI GIALLI
E. Cotta - C. Alighiero
F. Colleoni - E. Vanzeler
TELA DI RAGNO
di *Agatha Christie*

TROCADERO
Via A. Doria 9 - telef. 558.771
Ore 21 grande serata
TESSILMODA
RIGHI E SAITTO

LA ROTONDA VALENTINO
Ore 21 serata/sima con
FRED BULLO
il cantante di «Mia suocera» e «Genoveffa la racchia»

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il dubbio» con Gary Cooper e Deborah Kerr. Orario: 14,30 - 16,30 - 18,20 - 20,30 - 22,30.
Astor: «Il diavolo alle 4» a colori con Spencer Tracy, Frank Sinatra.
Corso: «I locni scalenati» Claudia Cardinale, D. Darrieux, Michèle Morgan, J. C. Brialy, L. Ventura.
Cristallo: «La donna è donna» sc. col., J. P. Belmondo, J. C. Brialy. Ultimo giorno.
Doria: «L'occhio del diavolo» di Ingmar Bergman con B. Andersson
Ideal: «Il grande spettacolo» scope colori. E. Williams, C. Robertson.
Lux: «Amori celebri» scope col., Brigitte Bardot, J. P. Belmondo, P. Brasseur, J. C. Brialy. Delon
Reposi: «Orazi e Curiazi», color Alan Ladd, F. Bettoja, R. Keith.
Romano: «Accattone» di Pier Paolo Pasolini, Visl. min. Inizio fim: 14,15 - 17,15 - 19,55 - 22,30.
Vittoria: «I due volti della vendetta» tech., Marlon Brando, Karl Malden. Or.: 14 - 16,30 - 19 - 21,45.

Aristea: «Un professore fra le nuvole» col., F. Mac Murray, Olson.
Ariecchino: «Lo spaccone» scope Paul Newmann, Piper Laurie.
Augustus: «Il Giudizio Universale» di De Sica con Alberto Sordi, Vittorio Gassman, Silvana Mangano.
Metropol (v. Princ. Tommaso 6): «Il re dei re» Jeffrey Hunter, Viveca Lindfors, Robert Ryan.
Nazionale: «La spada dell'Islam» sc. tec., L. Adb El Azir, Pampanini
Torino: «Lo sceriffo è solo» John Agar, Joyce Meadows. Ap. ore 10.

Alexandra: «Peccatrici e mani lorde» Marina Petrovna, Edith Elmay
Capitol: «La folle evasione», con Merry Aders e Johnny Desmond.
Ciak: «Peccatrici e mani lorde» Marina Petrovna, Edith Elmay.
Fiamma: «Vento caldo» tech., Troy Donahue, Colbert, Malden.
Hollywood: «Il federale» con Ugo Tognazzi e Georges Wilson.
Maffei: «Il suo nome era... Cerutti Gino» Riv. M. Ferrero - N. Colombo - M. Palumbo 16,15 e 21,15.
Film: «Uomini E».
Massimo: «Misteriuse Alles ed Ellen Kessler, Jacques Riberolles.
Orfeo: «Il federale» con Ugo Tognazzi e Georges Wilson.
Principe: «Il federale» Tognazzi, Georges Wilson, Mireille Granelli.
Statuto «Misteriuse» Alice ed Ellen Kessler, Jacques Riberolles.

Adriano: «Capitan fuoco» technic. Lex Barker, Rossana Rory.
Alcione: «Tempesta sulla Cina» Riv. Gagliardi-De Santis 16,15-21,15

Alpi «Sterminatori della prateria»
La Perla: «Carovana del coraggio» tech. S. Withman, J. Prowse.
Regina: «Corazzata deve saltare»

Asti «Paracadutisti d'assalto» Richard Bakalyan, J. Hogan. Ap. 10.
Milano: «Arditi del 7° fucilieri» e «Orlando e paladini Francia» A. 16
Olimpia: «Notte degli sciacalli»
Po: «Criss-cross» con Yvonne De Carlo e Burt Lancaster.
P. Nuova: «Adamo ed Eva» e «Impiccagione all'alba». Aperl. ore 10.
S. Felice: «Vendetta del corsaro» Maria Montez, J. P. Aumont.

Esperia: «Questo amore ai confini del mondo».
Giardino: «Terrore del Tonga».
Italiano: «Duello alla pistola» sc. tech. Joel Mc Crea, J. Adams.
Vinaglio: «Piovra nera», con Dana Andrews e Dick Foran.

Ellera: «Tarzan il magnifico» tech. scope, con Gordon Scott.
Fréjus: «La rivolta dei Seminole» con George Montgomery.
Nuova: «Mostro di Londra. Viet.

Artisti: «Ombre rosse» J. Wayne.
Belgio: «Se fossi dittatore».
Cavalle: «Alibi (troppo) perfetto» Peter Sellers, W. Hyde White.
Eridano «Gatti e sorci in allegria» cartoni animati technicolor.
Ormea: «Vento del sud».
V. Veneto: «Tigri della Birmania» con Morgan Clark.

Astra: «Vedova per una notte» technic. Heinz Ruhmann.
Bernini: «Processo di Norimberga», documentario storico.
Elisa: «Uomini coccodrillo».
Europa: «Salvate la Terra».
Excelsior: «1000 Pacific», Eddie Constantine, A. M. Pierangeli.
Massaua: «Tarzan e le sirene», Johnny Weissmuller, B. Joyce.
Odeon «Un marziano sulla Terra» Jerry Lewis, J. Backmann.
Star: «La morsa» scope, Claude Dauphin, Diane Cilento, Lewis.

Adua «Duello nel ventre della Terra» Var, comp. Apri l'occhio 16-21.
Azzurro: «Rassifondi nel porto».
Brescia: «Alamo» col. E. Bergrine
Edelweiss: «Tenda nera» technic.
Eri-Ban: «Dr. Crippen è vivo».
Falchera: Banda del drago verde.
Fortine: «L'ultimo dei Comanches», colori, L. Nelly.
Maior: «Il sicario» col. scope, B. Lee, S. Koscina, S. Fantoni, Viet.
Nord: «Belva scatenata» con Lino Ventura, Estella Blain.
Palermo: «Intelligence Service».
Sociale Romanzo del West, Wayne
Zeuli «Mulino donne pietra» tec.

Cabiria: «Nudi alla meta» Jan Carmichael, P. Sellers, Thomas.
Colosseo: «La legione dei condannati» Dick Powell, M. Toren.
Continental: «Spartacus» technirama in technic. con K. Douglas, T. Curtis, J. Gavin, L. Olivier, C. Laughton, J. Simmons, P. Ustinov.
Fiera: «L'uomo della valle» tech. scope, George Montgomery.
Italia: «Gli avvoltoi», R. Scott.
Moderno: «Duello con la morte» e «Agguato grande Canyon».
Piemonte: «Operazione Eichmann» R. Lee, D. Buka.
S. Carlo: «Gli eroi del Pacifico» John Wayne e Anthony Quinn.
Spezia: «Terrore del Texas, con Sterling Hayden, D. Malone.

Diana: «Sparate a vista».
Dora: «Ragazza di Boemia».
Roma: «Pistole puntate».
Umbria Avventuriero Costa Nera.

Alba: «King Kong».
Ambra: «Il cerchio della violenza» J. Hunter, P. Crowley.
Apollo: «Il sicario» Germi, Belinda Lee, S. Koscina.
Cefasso: «Il corsaro nero» Rascel.
Edera: «Bill il sanguinario» col.
Lucento: «Battaglia di spie».
Lutrario: «Cavalcarono insieme» techn. J. Stewart, R. Widmark.
Splendor: «Inferno a Madison Avenue» Dana Andrews.

Riduzioni E.N.A.L. — Abbonamenti Adua, Alba, Alpi, Alexandra, Ambrosio, Ariston, Astor, Aurora, Astra, Capitol, Continental, Corallo, Cristallo, Eridano, Esperia, Europeo, Faro, Fiora, Giardino, Ideal, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Sociale, Spesa, Vittoria. - Teatro Alfieri: 1° Cielo Compagnie di prosa (speciali abbonamenti rid. all'Enal). - Teatro Carignano: Compagnia Cesco Baseggio (biglietti ridotti all'Enal).

Centro Universitario Cinematografico — Stasera alle ore 17,45 e 21,15, al Cinema Teatro S. Giuseppe in via A. Doria 18, verrà proiettato il film «La grande illusione» di Jean Renoir. L'ingresso è riservato ai Soci.

al **REPOSI** Oggi
LA LUX FILM PRESENTA:
ALAN LADD in
ORAZI E CURIAZI

TRE FRATELLI CONTRO TRE FRATELLI - TRE UOMINI DI ALBA CONTRO TRE DI ROMA

ORAZI E CURIAZI

L'EPICA E DRAMMATICA LOTTA TRA DISCENDENTI DELLA STESSA STIRPE

ORAZI E CURIAZI

UN FILM CHE RIEVOCA CON RIGOROSA DOCUMENTAZIONE L'AMBIENTE DELLA ROMA DEI PRIMI SECOLI E CHE RIMARRÀ NELLA MEMORIA DEGLI SPETTATORI COME UNO DEI PIÙ UMANI EPISODI DELLA STORIA ANTICA

con Franco BETTOA | Franco FABRIZI | Robert KEITH
e con Jacques SERNAS
regia di FERDINANDO BALDI EASTMANCOLOR
UNO SPETTACOLARE CINEMASCOPE

DORIA: DOMANI
4° PROGRAMMA DELLE MERAVIGLIOSE AVVENTURE ANIMATE
TECHNICOLOR

SILVESTRO CONTRO GONZALES
gatto SILVESTRO, GONZALES el topo, TITI' il canarino, BUNNY coniglio, e i loro simpatici amici.
Nella serie «Movie Melodies» a cartoons Vision della WARNER BROS.

Nuovo Vittoria
3ª SETTIMANA
MARLON BRANDO KARL MALDEN
FILM POLIZIESCO
I DUE VOLTI DELLA VENDETTA
TECHNICOLOR

ASTOR
GRANDE SUCCESSO
SPENCER TRACY | FRANK SINATRA
IL DIAVOLO ALLE 4
MUSICA DI MERVYN LeROY
REGIA DI FRED KOHLMAR
TECHNICOLOR

ARLECCHINO
OGGI
PAUL NEWMAN
LO SPACCONE
JACKIE GLEASON
20th CENTURY-FOX
CINEMASCOPE

UN FILM DI ELIA KAZAN
SPLENDORE NELL'ERBA
TECHNICOLOR

Oggi al **METROPOL**
Via Principe Tommaso 6 - Telefono 652-470
UN COLOSSO DELLA CINEMATOGRAFIA MONDIALE
LA STORIA DI CRISTO ISPIRATA AL SUO VERBO

IL POTERE LA PASSIONE LA GRANDEZZA LA GLORIA
RE RE
con JEFFREY HUNTER - SIOBHAN NC KENNA
RITA GAM - ROBERT RYAN - VIVECA LINDFORS
e molti altri grandi attori - Regia di NICHOLAS RAY
70 mm. - SUPERTECHNIRAMA - TECHNICOLOR
Spettacoli continuati - Ultimo ore 22

il Nuovo ROMANO
riprende oggi le repliche del più clamoroso successo di tutta la stagione
ACCATTONE
di PIER PAOLO PASOLINI
Quest'opera discussa, applaudita, trionfatrice a Londra, a Parigi, a Venezia, rappresenta una delle più coraggiose e poetiche realizzazioni del cinema mondiale

AL DORIA
L'OCCHIO DEL DIAVOLO
di Ingmar Bergman
ULTIMO GIORNO

AL CRISTALLO
DOMANI
CLAUDE RAINS
IL PIANETA DEGLI UOMINI SPENTI

I programmi TV e radio

TELEVISIONE PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8,30-12: Prima classe: osservazioni scientifiche, italiano, geografia, francese, inglese; 12,30: Seconda classe: osservazioni scientifiche, religione, disegno ed educazione artistica, materie tecniche agrarie, economia domestica; 15,10-16,30: Terza classe: esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, religione, osservazioni scientifiche.

17: Per i ragazzi: a) Giramondo. Cinegiornale. b) I grandi viaggi: Passaggio a Nord-Ovest. Sarà rievocato il viaggio di Amundsen, che compì in tre anni il percorso dall'Atlantico fino a Nome in Alaska.

18: Non è mai troppo tardi. Secondo corso di istruzione popolare.

18,30: Telegiornale.

18,45: «La Pisana» da «Le confessioni di un italiano» di Ippolito Nievo, Quarta puntata. Interpreti: Laura Adani, Lidia Alfonsi, Giulio Bosetti, Ennio Balbo, Marina Berti e altri. Regia di Giacomo Vaccari.

20: Una notte a Copacabana, con la compagnia del Balletto Brasiliano diretta da Ataulfo Alves; 20,15: Tempo europeo: I comunti per l'unità del continente.

20,30: Segnale orario. Telegiornale, 21,15: Canzonissima. Programma musicale abbinato alla Lotteria di Capodanno. Il programma presenta vecchi successi interpretati da cantanti che non prendono parte alla gara.

22,30: Commemorazione del maresciallo d'Italia Armando Diaz. Discorso del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, generale di corpo d'armata Antonio Gualano.

22,35: Tutti quei soldati: Da Caporetto a Vittorio Veneto (replica dal II programma).

23: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 21,15: I viaggi di John Gunther. Aspetti segreti della natura e della civiltà visti da un celebre giornalista americano. La puntata s'intitola «Il paese del Kilimangiaro».

21,45: Il teatro di Robert Herridge: «Cuore di pietra» dal racconto di Gina Berriault, Interpreti: Luke Halpin, Arthur Hill, Teresa Hughes, Karl Weber e altri. L'azione si svolge in una famiglia americana di principi puritani. Siamo a tavola: il figlio Eugene annuncia il fratello Arnold spiega che è morto in un incidente di caccia. Lo sceriffo, chiamato, si meraviglia dello scarno racconto e della freddezza mostrata da Arnold. A casa, ripensando bene al fatto, riesce a spiegarsi il suo apparente «cuore di pietra».

22,15: Telegiornale.

23,30: Jazz in Italia, con la High Society Jazz Band e il Quartetto di Lucca.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Omnibus; 10,30: La radio per le scuole; 11: Omnibus (seconda parte); 12,30: Album musicale.

13: Giornale radio; 13,20: Tastro d'opera; 14: Giornale radio; 15,15: Canta Mina; 15,30: Corso di inglese; 16: Programma per i ragazzi; 16,20: Balzac e la moda; 17: Giornale radio; 17,30: Danze e canti di cinque continenti; 17,40: Ai giorni nostri; 18: Musica folkloristica greca; 18,15: La comunità umana; 18,30: Classe unica; 19: La voce dei lavoratori; 19,30: Le novità da vedere; 20: Album musicale

20,30: Giornale radio - Radiosport; 21: «Miseria e nobiltà» tre atti di E. Scarpetta; 23: Padiglione Italia; 23,15: Oggi al Parlamento; 24: Ultime notizie

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - Oggi canta M. Abbate; 10: Noi e le canzoni; 11: Musica per voi che lavorate; 12: A voce spiegata. 12,30: Primo giornale; 14: Tempo di Canzonissima; 14,30: Secondo giornale; 15: Dolci ricordi; 15,30: Terzo giornale; 15,45: Rocambolesca in microsolco; 16: Il programma delle quattro; 17: Voci del teatro lirico; 17,30: Il vostro juke-box; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,50: Tuttamusica; 19,20: Motivi in tasca.

20: Radiosera; 20,30: Zig-Zag; 20,30: M. Bongiorno presenta: Studio L chiama X; 21,30: Radionotte; 21,45: Musica nella sera; 22,45: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Musiche di scena; 18: La letteratura religiosa del dopoguerra; 18,30: La rassegna; 18,45: Musiche di Albinoni e Marcello; 19,15: Realtà e fantasia nel diario e nelle lettere di Mansfield; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Mille anni di lingua italiana; 23: La musica italiana del Rinascimento; 22,45: Aspromente, ieri e oggi; 23,30: Congedo.

Alla 7ª conferenza mondiale degli scienziati

Un'esplorazione dell'Oceano gioverebbe alla lotta contro la fame

Le acque profonde sono ancora quasi sconosciute, e non si esclude che contengano immense quantità di alimenti utilizzabili - Si discute se dare subito alla Luna uno statuto «internazionale» Berlino sede di costosi strumenti scientifici, costruiti con lo sforzo congiunto di tutti gli Stati?

Nel 1957 si riuniva a Pugwash, nella Nuova Scozia, una conferenza fra scienziati di nazioni e credi politici differenti, col programma di favorire gli impieghi utili della scienza e impedire quelli distruttivi. Altre riunioni seguirono poi, animate dagli stessi intenti (l'idea era nata, in seguito ad una lettera pubblica, scritta da Bertrand Russell nel 1955 e firmata da una ventina di scienziati, tra i quali Einstein). Nella terza conferenza, tenutasi nel settembre 1958 in Austria, furono soprattutto messi in evidenza (e con particolare impegno dai delegati sovietici) i rischi derivanti dagli esperimenti atomici; e parve essere servita a qualche cosa, dal momento che poco dopo incominciavano a Ginevra le trattative per la messa al bando delle esplosioni nucleari.

Purtroppo la settima di queste conferenze si trovò riunita nel settembre passato a Stowe, nel Vermont, proprio mentre nel cielo dell'Artico si levavano le più grosse nuvole di polvere radioattiva, mai avutesi per l'innanzi. Figurarsi con che animo vi si parlò di controllo e di disarmo atomico; non fermiamoci su queste malinconie, soprattutto adesso che s'è avuta una qualche incerta schiarita; guardiamo invece ad alcuni altri punti all'ordine del giorno, che stanno ad indicare quali siano, nella mente degli scienziati, gli altri temi dominanti del momento scientifico.

Come annunzia la sigla della istituzione (Coswa significa «Conferenza sulla scienza e gli affari mondiali»), gli scienziati vi sono chiamati a dare indicazioni che hanno anche un carattere politico: e politico è il progetto di internazionalizzare la Luna. Se, nei prossimi anni, un qualche pioniere metterà piede sul nostro satellite naturale, non sarà superfluo provvedere fin d'ora che ciò non diventi argomento di nuove controversie; e non sarà difficile metterai d'accordo su questo punto, se risulterà (come è probabilissimo) che, tra quelle ceneri e lave, chi per avventura riuscirà a posarsi non potrà però soggiornare; che non potranno esservi impiantate basi militari; che non ci sarà nulla da portare sulla Terra, ripagando la spesa di un così stravagante e lungo trasporto. Ci si è già messi d'accordo in tal senso per l'Antartide, assai più vicina e, malgrado tutto, più abitabile della Luna.

Più attuali sembrano i progetti destinati a una esplorazione dell'Oceano su scala mondiale, da condursi non soltanto riguardo alle acque superficiali, ma a tutti i livelli. Ciò allo scopo di conoscere la configurazione del fondo, l'andamento delle correnti, le temperature e le salinità; ma altresì badando al «contenuto» delle acque, in minerali e materia organica. Di prima importanza è considerata la presenza di sostanze alimentari, pesci, crostacei e molluschi, alghe commestibili. Da qualcheduno si è pensato addirittura di promuovere una sorte di rotazione di acque oceaniche, che analogamente alle rotazioni agrarie, dovrebbe consentire più ricche pescagioni. Si vorrebbe insomma trasformare la pesca, dal modo indiscriminato, come sempre si è praticata e massa si pratica oggi quasi dovunque, in un'impresa zootecnica, in allevamenti razionali.

Imprese di questo genere, non scevre da incognite (già troppo si è messo mano, per sovvertirlo, all'ambiente naturale; troppi equilibri biologici sono stati sconvolti, troppe specie estinte per azione diretta o indiretta dell'uomo), sono ispirate dall'incessante e rapido incremento della popolazione mondiale; la quale ha sorpassato quest'anno i tre miliardi di individui e continua a salire con uno straordinario empito. Il fenomeno è tale da frustrare ogni programma di aiuto ai paesi affamati e sottosviluppati e finisce col rendere accettabile a taluno, per disperazione, anche il rischio di una guerra atomica (la Cina insegni).

Gli scienziati riuniti a Stowe (erano 42, di dodici nazioni diverse) appuntarono la loro attenzione anche sulla scienza pura, e in particolare su certe ricerche che dovrebbero essere condotte sotto auspici internazionali. I nostri lettori sono già stati informati del grandioso progetto, che ha preso il nome di «Mohole»; lo scavo di un pozzo, partendo dal fondo dell'Oceano, all'ingiù, per tentar di perforare tutta la crosta terrestre e raggiungere il sottostante mantello basaltico. Il sondaggio dovrebbe illuminarci qualche poco sulla composizione e struttura interna del nostro pianeta (che noi conosciamo assai meno bene di quella del Sole e delle stelle) ed offrirci elementi per ricostruire una parte almeno della sua storia passata.

Nessuno può prevedere quel che possa insegnare e fruttare una tale esplorazione. Gli americani la stanno preparando nell'Atlantico, e hanno proceduto a qualche scavo di assaggio, approfittando delle apparecchiature e delle esperienze fatte con i pozzi petroliferi sottomarini, mentre i russi hanno programmi simili per il Pacifico. L'impresa non ha addentellati di carattere militare; perciò nulla vieta un libero scambio di informazioni e di campioni: un aiuto reciproco insomma che può tornare di giovamento a tutti; come è avvenuto per le ricerche condotte durante l'Anno Geofisico Internazionale.

Per la fisica pura, gli scienziati della Coswa hanno proposto di creare una sorta di costellazione di grossi centri scientifici: acceleratori di particelle, capaci di dare energie di centinaia di miliardi di Volt-elettroni, reattori nucleari ad altissimi flussi neutronici, calcolatori di inaudita potenza (e costo): strumenti insomma, i più grandi del mondo, ciascuno nel suo genere, e idonei tutti insieme a far progredire di molto la conoscenza della struttura intima della materia.

Poiché questi centri dovrebbero essere internazionali e perciò accessibili a studiosi di ogni estrazione, è stato suggerito di collocarli in qualche luogo particolarmente giovevole a «migliorare l'attuale situazione politica»; e qualcheduno ha proposto Berlino. Il che ricorda l'idea dei laburisti britannici, di portare nella stessa città la sede dell'Onu: nella speranza di liberare, in tal modo, l'Europa e il mondo da quella spina.

Didimo

Una proposta all'America

Budapest vuole «trattare» per il cardinale Mindszenty

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 4 dicembre.

Per la prima volta dopo la rivoluzione del 1956 il governo ungherese ha concesso ai giornalisti occidentali una libera conferenza-stampa. Ha parlato il vice-primo ministro Gyula Kallai.

Alla prima domanda, che si riferiva al Primate d'Ungheria, cardinale Mindszenty, rifugiato da cinque anni nella legazione degli Stati Uniti di America, Kallai ha risposto dicendo che il governo ungherese è disposto a trattare sul futuro del cardinale, nell'ambito di più ampi colloqui per il miglioramento dei rapporti tra l'Ungheria e gli Stati Uniti. «Abbiamo già fatto proposte in tal senso a Washington — egli ha detto — e siamo pronti a trattare appena gli Stati Uniti lo vorranno».

Sui rapporti tra Stato e Chiesa, Kallai ha detto che essi non sono più un problema: «I circoli responsabili della Chiesa cattolica, per quanto le loro opinioni siano diametralmente opposte alle nostre, appoggiano il governo in politica interna ed estera». A dimostrazione di ciò il vice-primo ministro ha ricordato che un vescovo, Bereszteczy, è stato eletto vice-presidente del Parlamento e che altri tre sacerdoti sono membri della stessa Assemblea.

Avendo qualche giornalista espresso i suoi dubbi sui rapporti idilliaci fra regime e Chiesa cattolica in Ungheria, Kallai ha ammesso che qualche sacerdote è all'opposizione, ma non viene disturbato in quanto il regime è abbastanza forte.

Alla domanda se le truppe sovietiche di occupazione se ne andranno, Kallai ha risposto che la cosa è possibile ma per il momento improbabile, a causa della difficile situazione politica in Europa. Un giornalista gli ha allora domandato perché l'Ungheria non adotta il sistema pluripartitico. «Non è concepibile»; egli ha spiegato: «La società socialista è assai progredita e i legami tra operai e contadini così perfetti che non vi è più il terreno sul quale possano nascere altri partiti».

Kallai ha infine esaminato il problema tedesco, affermando che è necessario negoziare, e quello dei profughi dall'Ungheria, assicurando che essi hanno la possibilità di ritornare in patria anche per brevi periodi, per riabbracciare le loro famiglie.

t. s.

Un chilo di tritolo rinvenuto dietro un paracarro a Varese

(Nostro servizio particolare)

Varese, 4 dicembre.

(a.) Un chilo di tritolo e alcuni detonatori in perfetta efficienza sono stati trovati dietro un paracarro in viale Borri. L'esplosivo era racchiuso in una borsa di materiale plastico. La scoperta è stata fatta da un aviere che ha consegnato la borsa ai carabinieri.

Di «linea occidentale» la moda russa

Questo grazioso modello, presentato da un'indossatrice russa durante una sfilata a Leningrado, potrebbe benissimo esser uscito da un «atelier» di Roma o di Parigi. Nell'Unione Sovietica la moda femminile sta ricalcando i modelli occidentali (Tel.)

Interpellanza parlamentare su un fatto vecchio di 2177 anni

Si chiede all'on. Bosco di chiarire dove fu combattuta la battaglia di Canne

Nel 1938, accanto ad un piccolo casello ferroviario presso Barletta, fu scoperto un immenso cimitero - Gli studiosi decisero: ecco gli infiniti morti romani ed i pochi caduti cartaginesi, di uno scontro che mutò le sorti del mondo - Ma ora, fra i resti di quei «pagani», è stata rinvenuta una croce - Forse gli archeologi si sbagliarono; le tombe risalgono all'età bizantina? - Spetta al ministero della P. I. di chiarire l'enigma

(Dal nostro inviato speciale)

Canne della Battaglia, dicembre

Era, fino a pochi anni fa, un gramo casello, all'undicesimo chilometro d'una linea fuorimano, la Barletta-Spinazzola. Persino gli accelerati tiravano via. Poi, a Bari, forse il Comitato, le pratiche furono avviate. Le cose andarono per le lunghe: andate a spiegare a un ministero che proprio qui, in questo luogo sperduto, entro un giro di colline mitissime, silenziose, cui fa corona l'argento degli olivi, si fermò un giorno la storia del mondo! Infine il Comitato la spuntò: Canne aggiunse il predicato «della Battaglia», il casello fu promosso stazione e fu dotato di luce elettrica, di sala d'aspetto e di capostazione con berretto a visiera e paletta. Si chiama Domenico Lomuscio.

«Ma Annibale — domanda il passeggero, appena discende alla stazione di Canne della Battaglia — dov'è che Annibale aspettava i romani?». Non tutti sono tenuti a sapere. Sono passati duemilacentosettantasette anni dalla carneficina: l'indomani di Canne, se Annibale avesse saputo sfruttare il successo e si fosse avventato su Roma, la storia dell'Occidente sarebbe un'altra. Roma perdette, in quella sola giornata, quarantottomila soldati (Polibio dice settantamila), uno dei suoi due consoli, due questori, ottanta senatori, i due terzi della sua ufficialità. Diecimila furono i prigionieri.

Domenico Lomuscio, con la paletta che gli serve per muovere i treni, ricostruisce il teatro della battaglia. Di là del fiume, oltre la ferrovia, erano accampati i romani. Di qua i cartaginesi.

I romani traversarono il fiume, si spinsero entro la valle inseguendo le avanguardie cartaginesi che ripiegavano. Fu allora che Annibale s'affacciò al ciglio delle colline e ordinò alla cavalleria di uscire dagli anfratti e scendere lungo i pendii. Il massacro durò fino a sera. L'indomani il cartaginese ritornò per seppellire i suoi morti: li adagiò entro gli avelli, a braccia conserte, e intorno ai più valorosi collocò sette-otto teschi di nemici uccisi in combattimento. Poiché questa fu la proporzione della sua vittoria: un morto dei suoi, per sette-otto dei nemici. Sulla collina si scoperchiano quasi ogni giorno avelli come questi, con il cartaginese che riposa entro la corona delle sue vittime.

Tutto chiaro, dunque: l'archeologia conferma la storia. Il racconto del capostazione collima con quello di Livio e di Polibio. Che cosa ci può essere di nuovo, sul campo di Canne, che ritorna a mettere a rumore il mondo degli studi? Nei giorni scorsi un deputato pugliese, l'on. Michele De Capua, ha presentato una interrogazione al ministro della P.I. per avere «notizie definitive» della battaglia del 3 agosto del 216 avanti Cristo. Nuovi archeologi — scrive l'onorevole interrogante — mettono in dubbio l'autenticità del sepolcreto annibalico.

Era stato un vecchio archeologo, Michele Gervasio, che nel 1938, frugando sulla piana di Canne e lungo i pendii, aveva scoperto le tracce del massacro. Il vecchio s'era inginocchiato su quella terra impastata di ossa. Vennero gli antropologhi; uno dei più illustri, Sergio Sergi, contò fino a quattordici strati di cadaveri. Vennero da tutto il mondo gli storiografi, gli archeologi, gli esperti di strategia.

L'esplorazione sistematica ricominciò soltanto qualche anno fa. Una giovane archeologa, Fernanda Bertocchi, lavorando intorno alle rovine dell'antica Canne scoprì resti d'una basilica cristiana. Poco dopo, il sovrintendente, Nevio De Grassi, in una conferenza lasciò intendere che quella scoperta faceva saltare in aria tutte le precedenti interpretazioni: il sepolcreto doveva ritenersi nell'altro che un cimitero medievale, affollato di oscuri guerrieri bizantini.

Le cose erano a questo punto quando, verso la metà del mese scorso, un operaio addetto agli scavi, certo Cosimo Gorgoglione, un bel mattino grida ai suoi compagni di accorrere. «Guardate, laggiù, in fondo a quella tomba!». Addita una un oggetto, che fu subito raccolto, ed esaminato da tutti i presenti: era un crocefisso bizantino. Come poteva darsi un simbolo cristiano tra quei resti di romani e di cartaginesi?

Ma rimane nell'aria il sospetto, che qualcuno giochi nell'ombra per togliere a Canne la sua storia e la sua più profonda suggestione. Spiegazioni, ce ne sono un'infinità, anche ai crocefissi nelle tombe: Canne ebbe vita fino al 1083, quando Roberto il Guiscardo la assalì di notte, distruggendo le sue case e passando a fil di spada i suoi abitanti. Ben comprensibile, quindi, che si rintraccino testimonianze cristiane frammiste ai ricordi della battaglia annibalica. Nell'Antiquarium — un piccolo edificio nel centro della zona discussa — questa spiegazione è documentata: gli strati della città sono esposti e analizzati, dalle reliquie dell'età del bronzo fino alle più recenti memorie medievali.

Pure proprio nell'Antiquarium è incominciata un'accesa e saccente polemica contro gli studiosi che vent'anni fa fecero emergere dal sottosuolo i rottami dell'immensa carneficina. Le didascalie sotto i documenti fotografici sono state cancellate o corrette o rimosse. Si legge, per esempio: «Il sepolcreto di Canne, identificato erroneamente, dopo i primi scavi, per quello della famosa battaglia, è invece un importante cimitero medievale». E' per questo che l'on. De Capua ha chiesto al ministro «notizie definitive» sulla battaglia, e che il ministro sta predisponendo una visita collegiale di studiosi alla volta della piccola stazione, all'undicesimo chilometro della Barletta-Spinazzola.

Gigi Ghirotti

S'aggrava la posizione del giovane arrestato

Sguazzardi vide l'amico la sera prima del delitto

La polizia di Amsterdam ha chiesto a Parigi l'estradizione - Nuove indagini sul comportamento dei due romani implicati nel «caso Colombo»

(Nostro servizio speciale)

Amsterdam, 4 dicembre.

Di ritorno da Parigi l'ispettore capo Sanders e l'ispettore Hoegee — i due funzionari olandesi che hanno interrogato ripetutamente e a lungo Sergio Sguazzardi in merito al «caso Colombo» — hanno riferito oggi al procuratore generale J. F. Hartsuiker ed ai commissari Moll e De Jong, che dirigono le indagini, sull'esito della loro missione. Proseguivano intanto le ricerche del giovane industriale italiano, scomparso da Amsterdam e che la polizia olandese è persuasa sia stato assassinato. Di Bruno Colombo non si è trovata nemmeno oggi traccia alcuna; invano si è frugato il «Nordzee Kanal», invano si è cercato in altre direzioni.

Circola voce in città che la polizia — interrogando persone che frequentano il «Milano Bar», o che in ogni modo vi si trovavano quando il Colombo vi andò durante la breve «vacanza» — sia riuscita a raccogliere le prove di un notevole mutamento nelle condizioni finanziarie dei tre italiani visti insieme con lui in quei giorni. Secondo le voci trapelate, i testimoni hanno detto alla polizia che Sguazzardi, Enrico Prisco e Renato Calapso avevano condotto in precedenza un tenore di vita assai modesto; che non si staccarono dal Colombo dopo avere da lui appreso che aveva con sé una forte somma; che Calapso affermò il 13 novembre, cioè il giorno seguente quello in cui l'industriale fu visto per l'ultima volta, di aver fatto al Colombo «uno scherzo del quale si ricorderà tutta la vita». Il parere della polizia di Amsterdam è che Bruno Colombo sia stato soppresso nella notte fra il 12 e il 13.

E' soprattutto a Parigi che si guarda stasera. Infatti le autorità olandesi hanno presentato domanda di estradizione nei confronti di Sergio Sguazzardi. La richiesta è stata presentata, come vuole la prassi, al ministero degli Esteri francese, ed è attualmente vagliata dai funzionari competenti del Quai d'Orsay. Si dice che l'avvocato Jan F. Hartsuiker abbia in animo anche una richiesta alle autorità italiane per la estradizione in Olanda del Prisco, che a Roma è già stato interrogato come Calapso; ma la voce non ha per ora conferma. Il ministero devolverà poi alla sezione inquirente della Corte d'appello parigina, competente per territorio, la decisione: i magistrati avranno a disposizione tutto l'incartamento relativo al caso Colombo, che le autorità olandesi si incaricheranno di far loro pervenire. Per l'arrivo del «dossier» occorreranno, si prevede, alcuni giorni.

Dopo la richiesta di estradizione, Sergio Sguazzardi, al carcere della Santé, è considerato in stato d'arresto provvisorio. L'«orologiaio» si era presentato spontaneamente alla polizia di Parigi, aveva fatta una dichiarazione, era stato rimandato al suo albergo; poi due funzionari si recarono da lui, e lo accompagnarono alla Sûreté; da allora era in stato di fermo. Sergio Sguazzardi continua a negare recisamente d'avere ucciso Bruno Colombo, sostiene che vide l'ultima volta l'industriale la sera del 12 novembre. A Parigi è anche il capitano Antonio Scelfo, dei carabinieri di Milano; ha informato Sanders e Hoegee dei risultati delle indagini svolte in Italia, con particolare riferimento alle dichiarazioni fatte da Italo Colombo, fratello maggiore dello scomparso ed autore della denuncia che diede l'avvio alle ricerche, ed agli interrogatori di Prisco e Calapso. Il capitano Scelfo ha avuto colloqui anche con i funzionari della Sûreté.

Le pressioni esercitate sulle autorità di polizia olandesi dai giornalisti, per aver qualche particolare sulla domanda d'estradizione dello Sguazzardi, hanno incontrato il muro del riserbo. Il commissario De Jong si è limitato a fare notare che per ora Sguazzardi è soltanto «fortemente indiziato»; non v'è insomma un'incriminazione. Certo se l'estradizione è stata chiesta le autorità olandesi non lo hanno fatto senza ragione e senza documentazione. Ma si vuole evitare di giungere, o di fare giungere altri, a conclusioni precipitate.

j. h.

Imminente la incriminazione di un secondo italiano?

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 4 dicembre.

(g. m.) A Parabiago i congiunti di Bruno Colombo sono in attesa di notizie. Secondo voci provenienti dall'Olanda un altro italiano verrebbe incriminato, oltre a Sguazzardi.

Italo Colombo, fratello dell'industriale scomparso, ha appreso che i periti balistici di Amsterdam hanno esaminato il foro trovato sul soffitto della Giulietta poco dopo il parabrezza. Ritengono che il proiettile sia stato sparato da una posizione dietro a quella del guidatore. Se un passeggero stava dietro al Colombo — nella Giulietta, che com'è noto non aveva i sedili posteriori, i quali erano stati tolti per poter contenere all'occorrenza il campionario — evidentemente il sedile accanto al pilota doveva essere già occupato. Nella vettura c'erano quindi, oltre all'uccisore, almeno due persone.

Chi è il secondo sospettato? Da Roma si apprende che le famiglie dei due giovani interrogati dalla polizia, Prisco e Calapso, si mantengono serene. Con ogni probabilità in uno dei prossimi giorni, se non giungeranno notizie definitive, Italo Colombo tornerà in Olanda per occuparsi direttamente delle ricerche.

Domestica tenta il suicidio perché ha rotto due bicchieri

Napoli, 4 dicembre.

(c. g.) Una domestica sedicenne, Renata Liai, di Torre Annunziata, in servizio presso la famiglia di un medico napoletano ha tentato di uccidersi per aver rotto due bicchieri.

La ragazza infatti si è lanciata dalla finestra dell'abitazione presso la quale lavorava, in Riviera di Chiaia, al primo piano, producendosi gravi lesioni e fratture. E' stata ricoverata all'ospedale con prognosi riservata.

L'omicida del guardacaccia fu tradito dal suo berretto

Lo dimenticò nella brughiera di Galliate, la notte del delitto - E' stata la traccia che ha portato all'arresto del meccanico di Cameri - Esaminata la posizione del complice

Il meccanico Angelo Fontanetto arrestato a Galliate

(Dal nostro inviato speciale)

Galliate, 4 dicembre.

Il meccanico Angelo Fontanetto, di 41 anno, e il contadino Piero Zucchelli, di 23 anni, entrambi di Cameri, accusati dell'omicidio del guardacaccia, sono stati rinviati a giudizio per direttissima, nonostante abbiano reso piena confessione. La Procura della Repubblica ha deciso di procedere con cautela, soprattutto per esaminare la posizione dello Zucchelli: benché denunciato per concorso in omicidio volontario, il contadino non ha dato al delitto alcuna partecipazione attiva.

A Cameri e a Galliate le notizia dell'arresto dei responsabili dell'uccisione del guardacaccia Angelo Veronese, di 53 anni, è stata accolta con enorme stupore. Nessuno poteva immaginare che un meccanico con un'attrezzata officina propria, come il Fontanato, e un agricoltore quale è lo Zucchelli, potessero trasformarsi in spietati bracconieri. Proprio per questa ragione, si sono voluti dieci giorni per scoprire l'assassino del guardacaccia, che sino a sabato era stato ricercato nell'ambiente dei cacciatori di frodo «professionisti».

Il nuovo indirizzo delle indagini è stato favorito dal caso. Sabato scorso un contadino aveva trovato a non molta distanza dal luogo del delitto un basco. Ritenendo che il copricapo appartenesse all'uccisore del guardacaccia, l'uomo lo consegnò ai carabinieri. Le indagini vennero rivolte verso quei cacciatori che usavano questo tipo di berretto. Fra essi vi era il Fontanato, che fu convocato in caserma con lo Zucchelli ed altre due persone. Il meccanico di Cameri zoppicava da una settimana e, cosa che prima non aveva mai fatto, due volte al giorno si recava all'edicola del paese a fare incetta di giornali che portavano notizie sul delitto. Questi due elementi misero in sospetto gli inquirenti.

Il Fontanato crollava sotto le contestazioni del sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Bevilacqua, che aveva assunto la direzione delle indagini. Il basco era il suo, così come alcuni capelli trovati nell'interno del berretto. Il meccanico di Cameri zoppicava perché la sera del 23 novembre scorso, nella riserva di caccia di Galliate, era stato impallinato, non si sa se dall'ultimo colpo sparato dal Veronese o dall'altra guardia giurata, Antonio Lavesa, che aveva sopiuso due fucilate verso l'omicida e il suo compagno.

Il Fontanato ha confessato di aver sparato il colpo che ha ucciso il guardacaccia ma non ha saputo spiegare il suo gesto. Ha agito d'impeto, per guadagnarsi l'impunità, senza pensare di uccidere il guardiano. Il suo gesto assurdo ha portato alla rovina tre famiglie: la sua, quella del suo amico Zucchelli che l'accompagnò nella battuta di frodo, e quella del povero Veronese.

p. b.

Per la ferrovia Cuneo-Nizza si attende un parere favorevole

Oggi e domani riunione decisiva a Parigi della commissione mista italo-francese - Si prevede che la linea verrà riattivata

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 4 dicembre.

(a. m.) I problemi inerenti alla ricostruzione della ferrovia Cuneo - Ventimiglia - Nizza saranno discussi domani e dopodomani a Parigi, ove si svolgerà il convegno conclusivo della commissione tecnica italo-francese che dovrà esprimere il suo parere definitivo sull'opportunità o meno del ripristino della linea. L'annosa questione della Cuneo-Nizza è stata posta sul tappeto nel corso di una riunione congiunta di esponenti dell'Amministrazione provinciale, della Camera di commercio, dell'Ente provinciale per il turismo e del Comune di Cuneo.

Stando alle comunicazioni fatte nel corso della riunione, le indiscrezioni trapelate sui lavori della commissione italo-francese sarebbero assai incoraggianti, per cui — in base agli evidenti dati relativi al movimento merci e viaggiatori — si ha motivo di ritenere che il parere espresso nelle prossime 24 ore a Parigi sarà sicuramente positivo.

Al termine della riunione è stata inoltrata al ministro dei Trasporti on. Spataro, una motivata richiesta di ulteriore immediato interessamento affinché una formula dilatoria non abbia a deludere l'aspettativa di Cuneo, del Piemonte e della Riviera dei fiori. Altra motivata istanza è stata inviata al direttore generale delle Ferrovie dello Stato, il quale ha il merito di essersi personalmente interessato alla riattivazione della ferrovia. Gli enti pubblici cuneesi, pur facendo istanza affinché il governo risolva direttamente questo problema nazionale e internazionale, hanno confermato di essere disposti all'eventuale loro surroga secondo la domanda che la società di enti pubblici per la ricostruzione della ferrovia ha presentato al ministero dei Trasporti nel 1957.

Negli ambienti responsabili cittadini si fa inoltre rilevare che le favorevoli prospettive recentemente affacciatesi per il potenziamento industriale cuneese (tre grosse industrie che stanno per sorgere a Cuneo impiegheranno oltre cinquemila nuove unità lavorative nel prossimo quinquennio) si inquadrano perfettamente con l'auspicato ripristino della Cuneo-Ventimiglia-Nizza.

Un arredamento di classe?
Un salotto di lusso?
da **TREVES**
Via Cernaia 17 - TORINO
DAL 1870 UNA FIRMA DI GARANZIA

CRONACHE DELLO SPORT

Il pugile negro si conferma campione dei «massimi» a Toronto

Patterson mantiene il titolo mondiale: battuto per K.O. lo sfidante Mc Neeley

Rapido e violento inizio del «match» - Mc Neeley due volte a terra nel primo «round» - Alla quarta ripresa la decisione - Il negro pesava kg 85,502 e il bianco kg 89,357 - A Filadelfia in un incontro ritrasmesso per tv anche in Canada Liston, uno degli sfidanti per il primato assoluto di boxe, ha messo fuori combattimento in meno di due minuti Wesphal

(Nostro servizio particolare)

Toronto, 4 dicembre.

Tenendo fede al pronostico dei tecnici, il campione del mondo dei pesi massimi Floyd Patterson ha mantenuto agevolmente il titolo battendo il giovane Tom McNeeley nel confronto disputato questa sera al «Maple Leaf Garden» di Toronto. Il pugile negro detentore del titolo mondiale ha vinto per K.O. imponendo la sua potenza e la sua precisione all'irruenza dell'avversario. Nelle scommesse le quotazioni di Patterson erano salite ancora nella ultima ora, sino a 15 contro uno. Il campione ha dimostrato di non aver perduto il pugno che gli ha consentito di riprendersi il titolo dopo averlo ceduto, come è noto, allo svedese «Ingo» Joansson, malgrado la sua attività non sia molto intensa. Dopo il successo per K.O. di questa sera, Patterson dovrebbe battersi nella prossima estate contro l'americano Sonny Liston.

Ha diretto il combattimento Jersey «Joe» Walcott, un campione mondiale dei pesi massimi ed acerrimo rivale del famoso Rocky Marciano. Al peso, svoltosi in mattinata, i due pugili avevano accusato i seguenti limiti: Floyd Patterson 188 libbre e mezzo (kg. 85,502) e Tom McNeeley 197 libbre (kg. 89,357). Hanno assistito all'incontro oltre diecimila spettatori, con un incasso che si aggira, secondo i primi calcoli non ufficiali, attorno agli 80-90 milioni di lire. Le fasi del *match* sono state diffuse in telecronaca diretta da centosessanta stazioni americane, che hanno versato 400 mila dollari pari a circa 250 milioni di lire. Patterson incasserà il 60 per cento di questa cifra oltre al 40 per cento sull'incasso; McNeeley il venti per cento sia sull'incasso che sui diritti televisivi.

Una leggera pioggia non ha ridotto l'afflusso del pubblico, che tuttavia è inferiore leggermente al previsto. Al gong che dà il via al confronto, l'iniziativa è dello sfidante che attacca con una bella serie al corpo; risponde di sinistro Patterson ma con scarsa efficacia. Insiste Mc Neeley ma Patterson fa il «contra» e lo

Floyd Patterson il pugile negro che ha difeso a Toronto contro Mc Neeley il titolo mondiale dei pesi massimi

invia al tappeto con un sinistro al viso. Lo sfidante si rialza quasi subito ma è nuovamente a terra sotto una «serie» al corpo, poi è costretto alle corde da un uno-due al volto. Mc Neeley è già evidentemente in difficoltà e cerca di aggrapparsi all'avversario per limitare i danni.

Reazione di Mc Neeley all'inizio della seconda ripresa, poi Patterson costringe nuovamente l'avversario in difesa con colpi al viso ed al corpo. La sorte dello sfidante appare già segnata e l'incontro va verso l'epilogo previsto del K.O. Mc Neeley resiste con coraggio. Il terzo tempo è ancora per Patterson: la resistenza del giovane avversario si affievolisce e nel round successivo Mc Neeley va a terra per il conto totale dopo una dura serie al corpo e secchi ganci al viso.

Il combattimento Patterson-McNeeley è stato preceduto da un collegamento diretto televisivo dal Canada agli Stati Uniti e precisamente con Filadelfia: sul grande schermo in essa sono state proiettate le immagini del *match* tra l'americano Liston ed il tedesco Westphal, vinto dal primo per k.o. a 1' e 32 dall'inizio. Liston, che ha confermato la sua notevole potenza, è deciso a battersi per il titolo mondiale dei massimi. Per questo la telecronaca del combattimento è stata seguita con molta attenzione anche a Toronto. A Filadelfia, in compenso, è poi stata trasmessa — sempre in telecronaca — il confronto Patterson-Mc-Neeley.

Burt Pearson

Lo sfidante Mc Neeley

Controllava i pugili americani

Frankie Carbo condannato a venticinque anni di carcere

(Nostro servizio particolare)

Los Angeles, 4 dicembre.

Pugili, allenatori ed organizzatori americani hanno accolto con grande soddisfazione la notizia della severa condanna — 25 anni di carcere ed una forte multa — comminata dal Tribunale federale di Los Angeles a Frankie Carbo, un *gangster* che fra le sue numerose «attività» aveva da tempo incluso il controllo degli incontri di pugilato, allo scopo di regolare a suo favore l'andamento delle scommesse. Altre quattro persone sono state condannate con Carbo e per gli stessi motivi: il suo luogotenente Frank Blinky detto «il cieco» (15 anni di carcere), Joe Sica (20 anni), Louis Dragna e Truman Gibson jr. (5 anni ciascuno). Il giudice ha negato a tutti — salvo il Gibson — la libertà provvisoria dietro cauzione.

Frankie Carbo è stato così duramente colpito per avere in modo particolare «controllato» gli incontri di Don Jordan, ex-campione mondiale dei welters. Carbo, da tempo seguito dalla polizia federale, era sempre riuscito a coprire le sue azioni con altre persone, evitando così d'essere condannato. Il suo *dossier* alla Polizia federale, comunque, conteneva pratiche che vedevano il suo nome legato allo smercio clandestino di liquori e al controllo dei tassametri delle auto pubbliche a New York; figurano pure accuse — ma pure non provate effettivamente — di furto, produzione illegale di birra, vagabondaggio, atti immorali, controllo di case da gioco, frode, evasione fiscale e ben cinque omicidi oltre ad un'omissione di soccorso dopo un incidente stradale.

John Charles in clinica a Lione per essere operato al ginocchio

Effettuerà l'intervento lo stesso chirurgo che ha curato Castano, il giovane difensore che domenica ha fatto il suo rientro in squadra

Il chirurgo francese prof. Trillat ha un nuovo cliente: John Charles. Il clinico aveva già visitato il giocatore bianconero un mese fa, in occasione della sua venuta a Torino per controllare le condizioni di un altro juventino, cioè del centromediano Castano, che egli aveva operato di menisco a Lione. Trillat aveva consigliato allora a John un intervento al ginocchio sinistro: infatti l'arto, già operato due volte di menisco, presentava una infiammazione dovuta alla formazione di un nuovo frammento cartilagineo. Vedendo che le sue condizioni non accennavano a migliorare Charles, consigliato dai dirigenti della società bianconera, si è trasferito ieri a Lione. Ora si trova in clinica e domani sarà operato. Un simile intervento chirurgico richiede un mese di riposo ed un altro mese almeno di allenamenti graduali prima di poter ritornare a giocare. Tutti però l'eccezionale capacità di recupero del gallese ed un suo rientro in squadra è previsto quindi prima della fine del mese di gennaio.

Del prof. Trillat ci ha parlato ieri anche Castano, un ragazzo felice che ha ripreso a giocare domenica scorsa, proprio per merito del clinico francese. Castano ha narrato ancora una volta la storia dei suoi numerosi incidenti. «Avevo diciassette anni e giocavo ancora nel Legnano quando verso la fine del campionato mi produssi una prima distorsione al ginocchio destro. Il mio trasferimento alla Triestina era già stato deciso e così fui messo a riposo. L'anno successivo disputai trentun incontri di campionato: vincemmo il torneo di serie B e fui ingaggiato dalla Juventus. Nel ritiro di Graglia accusai un incidente in allenamento: a Roma il professor Zappalà mi operò di menisco interno».

«Esordisco in serie A contro il Bari e in quel campionato gioco quindici partite. 59-60: tutto va per il meglio. Sono persino chiamato in nazionale a Firenze contro l'Ungheria. Con la Juventus disputo sedici incontri consecutivi senza risentire il minimo disturbo. Ma il 24 gennaio, nella gara con la Sampdoria un altro incidente, questa volta al ginocchio sinistro. Quindici giorni di gesso, visite su visite, poi in aprile il prof. Zappalà deve effettuare un intervento al menisco esterno».

«Un nuovo torneo, un nuovo incidente nella partita precampionato con il Como: il prof. Re mi opera ancora al ginocchio. Riprendo a giocare a Natale quando la Juventus è staccata di cinque punti dall'Inter. Il mio rientro porta fortuna: dopo tredici partite siamo passati al comando. A Genova, contro la Sampdoria l'ultima disavventura, ancora al ginocchio sinistro. Mi mandano a Lione dal prof. Trillat e in giugno subisco il quarto intervento chirurgico. Poi trascorro un mese a Jesolo, riprendo gli allenamenti e domenica finalmente, dopo tante incertezze, ho ricominciato a giocare».

Ha soltanto ventidue anni Ernesto Castano eppure, nella sua carriera di calciatore, ha già avuto tanta sfortuna. Chiunque altro al suo posto si sarebbe rassegnato, avrebbe smesso di giocare e rimpiangendo poi sempre i campi di calcio, l'emozione che li prova ogni domenica prima di scendere in campo, tutto quello che rende piacevole e interessante la vita di un giocatore di foot-ball. Castano invece ha saputo reagire: quattro operazioni non gli hanno impedito di riprendere il suo posto in squadra e tutti indistintamente (i tifosi della Juventus e quelli delle squadre rivali) sperano che questo ritorno segni finalmente la fine delle sue disavventure. Perché Castano, oltre a possedere le doti di un bravo calciatore, è un ragazzo che suscita simpatia anche soltanto a vederlo giocare.

I compagni di squadra, i dirigenti, gli amici, gli sportivi non gli sono mai stati tanto vicini come domenica scorsa quando, dopo oltre sei mesi di inattività, egli è ritornato di fronte al proprio pubblico. Poco prima dell'inizio dell'incontro, da Roma e da Udine Ernesto ha ricevuto due telegrammi di auguri da parte di Cervato e Mattrel suoi ex-compagni di squadra attualmente trasferiti alla Spal che ora in serie con i giallorossi ed al Palermo, rivale per l'occasione dei friulani. Il primo diceva semplicemente «In bocca al lupo», il secondo «Auguri di ottima rientro e di vittorio. Ti sono vicino». Uno spontaneo gesto di simpatia che ha aiutato l'atleta a superare quel difficile momento.

«Nei minuti che ho trascorso negli spogliatoi prima che iniziasse la partita — dice Castano — forse per la prima volta nella mia vita ho avuto paura. Non era l'emozione dell'esordio, ma qualcosa di più. Si era tanto parlato di me in questi giorni, che sentivo addosso il peso di una grave responsabilità: avevo paura di sbagliare, paura di un nuovo incidente, paura di tutto. Ma è andata bene, e alla fine ero felice come non lo sono mai stato».

Una sola persona ha provato, in misura così intensa, le sensazioni di Ernesto: sua madre, che in tribuna ha seguito tutto l'incontro con il fiato sospeso. «Per un'ora e mezzo — ha detto la signora Castano — ho continuato a temere il peggio, soprattutto quando ho visto mio figlio zoppicare. In seguito mi hanno detto che era soltanto un crampo e mi sono tranquillizzata. Ora finalmente sono ritornata serena».

p. g.

Il Torino incontrerà domenica il Milan allo Stadio Comunale

Bearzot e Buzzacchera infortunati

Il mediano lamentava un dolore muscolare dopo la gara di Firenze; il terzino non è neppure sceso in campo - I granata in ritiro a Rivarolo - La Juventus domani ad Ivrea

I calciatori del Torino sono rientrati nella notte di domenica da Firenze. Oggi l'allenatore Santos farà riprendere la preparazione settimanale che sarà molto accurata, essendo in previsione — domenica prossima — il difficile confronto con il Milan. Per tale incontro le difficoltà di Santos sono aumentate dagli infortuni che hanno colpito Bearzot e Buzzacchera. Entrambi i giocatori sono stati accuratamente visitati ieri dal prof. Re. Buzzacchera, che non ha potuto giocare a Firenze, soffre di dolori ai muscoli andominali; il capitano lamenta una distrazione muscolare. Entrambi dovranno rimanere alcuni giorni a riposo.

Per ora, appare comunque prematuro formulare delle previsioni circa l'impiego dei due difensori. La partita con il Milan verrà giocata allo Stadio Comunale. Essa rientra infatti nel gruppo di sei incontri (con il Lanerossi, la Juventus, la Fiorentina, l'Inter e la Roma) che il Torino chiese ed ottenne di giocare nel più capace Stadio. Nell'attesa i granata andranno in ritiro a Rivarolo.

Alla Juventus tra gli elementi impegnati contro i vicentini non si lamentano infortunati. Nicolè, che aveva accusato una forte botta al ventre nei primi minuti di gioco, è stato sottoposto ad un esame radiografico valso ad eliminare ogni seria preoccupazione e sarà sicuramente impegnato nella partita di allenamento che i bianconeri disputeranno domani ad Ivrea contro gli arancioni locali. Riposerà invece Stacchini che appare piuttosto affaticato.

Di Stefano e Santamaria impressionano Boniperti

(Dal nostro corrispondente)

Barcellona, 4 dicembre.

In viaggio verso l'Italia, ha sostato oggi per alcune ore in questa città Giampiero Boniperti, proveniente da Valencia, ove ieri aveva presenziato alla partita di campionato Valencia - Real Madrid, conclusasi con la vittoria della squadra locale per 3 a 2.

Così come Saporta ed Osterreicher si erano fatti premura di denunciare la loro presenza ai direttori della Juventus il giorno in cui si recarono a Torino per vedere all'opera il futuro avversario della loro squadra nei quarti di finale di Coppa dei Campioni, Boniperti non ha avuto nulla in contrario a che il Real Madrid sapesse della sua presenza a Valencia, che in fin dei conti costituiva una specie di ricognizione di visita.

Boniperti è stato accolto dagli juventini dott. Danilo Giacomelli, dirigente della filiale di una Casa automobilistica torinese e dall'industriale Rino Manietti, i quali sono riusciti a tener lontani i giornalisti locali evitandogli di dover fare dichiarazioni. I giornalisti italiani, informati della sua presenza, sono tuttavia riusciti ad avvicinare Boniperti sul campo d'azione senza però poter apprendere da lui grandi cose dal momento che egli ha evidentemente voluto riservare le sue impressioni alla direzione della Juventus. Si è comunque saputo che, nonostante la sconfitta, il Real è sembrato al juventino solidissimo, tanto in difesa quanto all'attacco: l'interno di centro campo Del Sol, il centro mediano Santamaria e il contrattacco Di Stefano sono i tre elementi che maggiormente l'hanno impressionato.

a. g.

L'Inter ha ora quattro punti di vantaggio

Il Bologna ha fallito l'attacco alla capolista

I rossoblù battuti a San Siro nella partita dalle molte reti: 6 a 4 - Ora è la Fiorentina, vittoriosa sul Torino, ad inseguire i nerazzurri - Successi di Juventus, Roma e Milan

La quindicesima giornata del campionato, quella che doveva preparare lo sconvolgimento della classifica aprendo orizzonti nuovi ad almeno un paio di squadre, non ha sconvolto proprio nulla, non solo, ma ha ribadito, si può dire, lo stato delle cose che esisteva in precedenza. La «colpa» di questa situazione è tutta da attribuire al risultato delle due partite che dominavano il calendario della giornata: Internazionale-Bologna e Fiorentina-Torino.

La prima delle due era una partita di grande mole. E di grande mole è stato pure il risultato che ne ha fornito: 6 reti a 4. Bisogna risalire indietro sino al campionato '56-'57 (Juventus-Palermo 6 a 4) per trovare un incontro tra squadre di serie A nel corso del quale siano state segnate dieci reti. Alla metà del tempo i contendenti già avevano segnato tre volte per parte. Un esito di partita di 6 a 4 — pur tenendo conto dei tre rigori concessi dall'arbitro — rappresenta quasi una beffa, una presa in giro dei concetti moderni di schieramenti difensivi impenetrabili, di difese ad oltranza. Ha l'aria, questo risultato, di una reazione violenta ai principi imperanti, ha l'aspetto di una sfacciato ritorno alle teorie di una volta: «Attacca tu che attacco anche io, alla fine tireremo le somme e vincerà chi avrà spedito più palloni nella rete avversaria».

Coi due portieri battuti tante volte, l'incontro è stato elettrizzante. Piacciono al pubblico i palloni che vanno a finire in rete in quantità: paiono trovarsi in piena rispondenza all'invito che gli ai rivolge di assistere ad una partita. Alla prova pratica, ed alla stregua della classifica, il risultato significa per i nerazzurri la respinta all'attacco più vigoroso che sia stato portato nella corrente stagione alla loro posizione di preminenza. Il distacco sul più vicino inseguitore ritorna così a 4 lunghezze. Ed il Bologna, che basandosi sui successi ultimi ottenuti, era veramente andato un po' troppo in euforia, ricade in giù, e si trova ora ad avere ben quattro squadre che, per una ragione o per l'altra, lo sorpassano in classifica. E ciò, vedendosi costretto ad addossare la colpa di quanto avvenuto alla sua difesa, quella che passava per una delle più salde e impenetrabili d'Italia.

La storia del secondo incontro di importanza della giornata è nota. Il Torino è stato bloccato da uno strano incidente di arbitraggio, e dalla forza reale e positiva della difesa della Fiorentina. L'incidente a cui abbiamo fatto cenno è dovuto ad un equivoco, provocato dalle segnalazioni dell'arbitro, segnalazioni che certamente non sono state troppo chiare, se esse hanno indotto a interpretazioni contrastanti i due contendenti. Questo nel primo tempo. Nel secondo è venuto alla ribalta il settore difensivo del viola, un settore veramente forte, intrattabile quasi. E per i granata non vi era stata più possibilità di risalire lo svantaggio. Anzi. Della efficienza della difesa fiorentina parlano le cifre: una è quella che ha subito il minor numero di reti di tutto il lotto dei concorrenti, 15 cioè, contro le 16 dell'Internazionale e della Sampdoria, le 17 del Lecco e del Padova e le 18 del Torino e dell'Atalanta.

La Fiorentina, cosa straordinaria, tiene sulla sua *waiting list*, la sua lista di attesa, elementi di calibro internazionale del tipo di un Albertosi, di un Castelletti, di un Orzan e di altri ancora. I viola stanno ora in seconda posizione, a quattro lunghezze dalla capolista, e sono al momento attuale i soli che possono ancora eventualmente minacciare la posizione di assoluto privilegio dei nerazzurri. L'arresto è stato un po' brusco per i granata, che avevano all'ultimo momento dovuto accusare l'assenza del loro terzino sinistro Buzzacchera. Quella del Torino è una squadra di giovani, ed i giovani si trovano ad avere bisogno di esperienza, dote che è per tutti basilare e insostituibile.

I due grandi incontri di cui si è detto hanno fatto passare quasi in sordina i risultati che hanno simultaneamente portato avanti le squadre del Milan, della Roma, della Juventus. Le prime due perdevano, rispettivamente a Mantova ed allo stadio Olimpico contro la Spal nella prima parte dei loro incontri. Poi ambedue si sono riprese ed hanno finito per vincere di stretta misura i rossoneri e con un risultato più ampio i giallorossi. Per conto suo la Juventus si è imposta sul proprio terreno ai vicentini del Lanerossi, con una rete per ognuno dei due tempi, ed ha così fatto ritorno al centro della classifica. Per domenica prossima, i juventini sono attesi a Udine, dove l'undici locale ha dovuto abbassare bandiera anche di fronte al Palermo. L'Udinese, il Padova e il Lecco — queste due ultime non hanno potuto che chiudere alla pari pur giocando in casa loro — si confermano sempre più come i veri candidati alla retrocessione, per il momento.

Per la penultima giornata del girone di andata, il Torino sarà chiamato a ricevere il Milan. Sarà questa la partita di maggiore importanza della giornata, trovandosi le due squadre alla stessa altezza, con punti 19, al terzo posto in classifica.

Vittorio Pozzo

Risultati e classifiche

SERIE A — Risultati: *Catania-Venezia 1-1; *Fiorentina-Torino 2-0; *Inter-Bologna 6-4; *Juventus-Lanerossi 2-0; *Lecco-Sampdoria 1-1; Milan-*Mantova 2-1; *Padova-Atalanta 1-1; *Roma-Spal 4-1; Palermo-*Udinese 1-0.

Classifica: Inter punti 24; Fiorentina 20; Milan, Bologna e Torino 19; Roma 18; Atalanta 17; Sampdoria 16; Mantova, Juventus e Catania 15; Palermo 14; Lanerossi, Venezia e Spal 12; Lecco 9; Padova 8; Udinese 4.

Lecco e Udinese una partita in meno.

SERIE B — Risultati: *Arezzo-Prato 4-0; *Catanzaro-Alessandria 2-0; *Cesena-Como 3-0; *Genoa-Napoli 3-1; *Lucchese-Reggiana 3-1; *Modena-Brescia 1-0; *Parma-Lazio 0-0; F. Patria-*Sambenedettese 2-1; *Simmenthal M.-Messina 1-0; Novara-*Verona 2-1.

Classifica: Genoa punti 28; Lazio 16; Modena 15; Messina 14; Verona, Reggiana, Parma e Catanzaro 13; Pro Patria, Alessandria e Brescia 12; Napoli, Prato e Simmenthal 11; Cesena e Como 10; Novara e Lucchese 9; Sambenedettese 6; Bari 0.

Nei tornei a girone unico

Prima di Inter-Bologna un solo 6 - 4 nel campionato

Al Torino il record dello scarto di goals: 10-0 all'Alessandria

Il 6-4 di Inter-Bologna ha un solo precedente nel campionato a girone unico: lo realizzò la Juventus il 5 maggio 1957 contro il Palermo. L'Inter con il Milan fu protagonista della partita con il record di marcatura: il «derby» del 1949-50 vinto dai nerazzurri per 6-5. Questo primato di undici reti complessive è stato raggiunto 4 altre volte: in Milan-Atalanta 7-4 e Milan-Novara 8-2 (1936-37) oltre che in Genoa-Lazio 6-5 (1942-43) e Ambrosiana-Bari 9-2 (1937-38).

I punteggi nell'ordine di nove o dieci reti complessive non sono frequenti: risalendo a ritroso nei tornei passati, nell'annata scorsa abbiamo il primato in Roma-Lanerossi 6-5, mentre in quella precedente ben tre partite si sono chiuse per 6-3 e cioè Padova-Spal, Inter-Padova e Juventus-Spal.

Nel campionato 1938-39: tre incontri con nove reti: Milan-Juventus 5-4, Fiorentina-Bologna 6-3 e Lanerossi-Triestina 5-4; nel 1937-38 abbiamo un Padova-Genoa 6-3, nel 1935-36 Napoli-Pro Patria 8-1, nel 1935-36 Napoli-Atalanta 6-3. Nel campionato precedente contiamo una punta di dieci reti in Udinese-Pro Patria 7-3, mentre nel 1931-32 il record della marcatura è dato da Juventus-Udinese 7-2.

Nel torneo 1950-51, epoca del trio Gren-Nordahl-Liedholm, si ha una fioritura di grosse segnature oltre al già citato 7-4 di Milan-Atalanta, e 9-2 di Milan - Novara, possiamo citare Bologna-Lazio 7-2, Sampdoria-Bologna 7-2, Milan-Como 7-2, Juventus-Roma 7-2, Juventus-Sampdoria 7-2, Milan-Palermo 9-0. Anche l'annata precedente ha dato un buon numero di risultati a larga maratura: oltre ai già citato 6-5 in seno dell'Inter nel «derby» lombardo, abbiamo Sampdoria-*Venezia 7-3, Milan-Bari 8-1, Lucchese-Triestina 7-3, Lucchese-Padova 6-3. Il primato per il torneo 1948-49 è detenuto da Lazio-Bologna 8-2 e Inter-Bari 9-1; segue Triestina-Livorno 8-4. Nel torneo precedente spicca Torino-Alessandria 10-0 (record di scarto nelle marcature); vengono poi Genoa-Bologna 7-2, Milan-Bari 8-1.

Dieci reti complessive in Juventus-Venezia 7-3 (1946-47) e nove in Torino-Fiorentina 7-2 e Lazio-Brescia 6-3. Due partite con dieci reti nel 1945-46 e cioè Inter-Genoa 8-2, nel campionato Alta Italia, e Torino-Livorno 8-2 nel girone finale. Negli anni di guerra contiamo un Torino-Atalanta 8-1 (1941-42) e Torino-Ambrosiana 8-5, Fiorentina - Triestina 6-3, Genoa-Torino 6-3 (1940-41).

Andando a ritroso, troviamo Juventus - Sampierdarenese 7-2 (1935-36) e nell'annata precedente Bologna-Milan 6-3. Poi per ire annate una fioritura di risultati a largo punteggio; nel 1933-34: Ambrosiana-Casale 9-0, Ambrosiana-Lazio 8-1, Juventus-Genoa 8-1, Pro Vercelli-Fiorentina 7-2, Roma-Torino 6-3. Nell'annata 1932-33: Torino-Casale 9-0, Ambrosiana-Milan 5-4, Torino-Bari 6-3, Genoa-Palermo 7-2; nel torneo 1931-32: Juventus-Bari 7-3, Lazio-Modena 9-1, Pro Vercelli-Alessandria 5-4, Juventus-Pro Patria 7-2.

AVVISO DI ASTA PUBBLICA

Giovedì 7 corr. — a prezzo base — ed eventualmente martedì 12 — a qualunque offerta — alle ore 11 a VINOVO (Torino) presso l'Ippodromo Trotto, si procederà alla vendita dei seguenti cavalli da corsa:

BIBAN, baio femmina, anni 5, da Landolfo e Rosabella.

ROTONE, castrone sauro anni 4, da Abbelerin e Raspa.

GARY, baio anni 6, da Volatone e Superga.

Pagamento pronti contanti!

Per informazioni rivolgersi all'Istituto Vendite Giudiziarie - Torino - Via S. Ottavio 14, telef. 876-099 - 882-290

CAPO REPARTO FORGIA - STAMPAGGIO

trattamenti termiti ASSUMEREBBE seria ditta in sostituzione pensionando attuale titolare.

Offerte a PUBBLICITA' STAMPA - MILANO

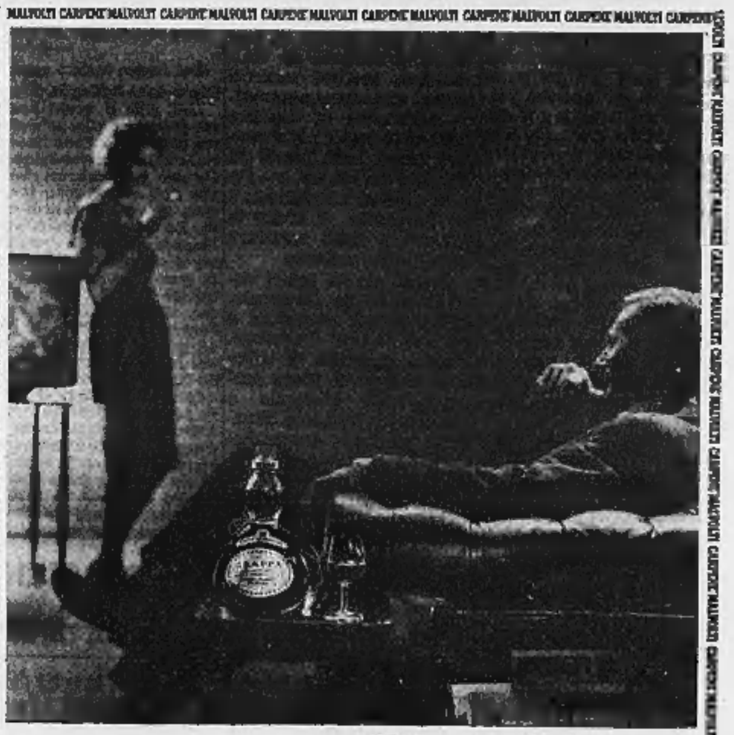
PILLOLE S.FOSCA

lassativo PURGATIVE

Regolarizzi dell'intestino durano la villeggiatura

DOTT. ENRICO WYSS
MALATTIE VENEREE E PELLE
Via Po 32 - Telefono 81-655
Feriali dalle 9 alle 13 (festivi 9-12)

Poveretto!!! come soffre!!! si calma e guarisce il famoso Callifugo Cicnarelli che si trova in ogni farmacia a sole 350 lire.



nell'intimità della casa...

...mentre si trascorre piacevolmente la serata, davanti al televisore, in una simpatica conversazione, o ascoltando la musica preferita, nulla è più gradito della fina, vecchia Grappa CARPENE MALVOLTI *dal corroborante aroma.*

La nobilissima Grappa CARPENE MALVOLTI *lungamente invecchiata, è l'acquavite di antica tradizione, "perfetta" anche per i gusti più moderni.*

Fine vecchia Grappa di Bassano

La Grappa CARPENE MALVOLTI *si trova in commercio solo nella sua caratteristica bottiglia.*

CARPENE MALVOLTI

Le conclusioni di un esperto inglese

Il maggior pericolo delle atomiche è che troppi Stati possano disporne

Le nuove tecniche consentono di costruire bombe di piccole dimensioni a basso costo: cresce il rischio di un allargamento del «club nucleare» - Ma nessun Paese potrà certo eguagliare la potenza degli Stati Uniti (diecimila bombe), né quella pur inferiore dell'Unione Sovietica

Gli storici del futuro registreranno con stupore l'incostante interesse dei nostri contemporanei per quanto riguarda le armi atomiche e le loro possibili conseguenze, vicine e lontane. La Grande Minaccia occupa le menti quando scoppia un ordigno o parte un grosso missile; ma, scaduto il fatto di cronaca e dimenticati i timori, ogni curiosità si dissolve nel solito lago di conoscenze generiche, tutt'altro che illuminate dalle pubblicazioni sull'argomento, oscure per lo più, e scarse. Le astrusità tecniche e il segreto militare spiegano fino a un certo punto il fenomeno: è piuttosto strano che, a diciassette anni dalla prima esplosione, si sappia meno sulla Bomba di quanto nel Medio Evo si sapesse sul conto del Demonio.

Ci sembra utile, perciò, segnalare alcune osservazioni tratte da un volume dell'inglese P.M.S. Blackett, ora tradotto in italiano (*Le armi atomiche e i rapporti fra Est ed Ovest*). L'autore è un Premio Nobel, superstite di quel celebre comitato di dotti cui la Gran Bretagna affidò nel 1935 il compito di controbattere la potenza delle armi naziste, e che creò strumenti e teneniche di guerra, dal radar all'organizzazione scientifica dei convogli, rivelatisi armi decisive per la vittoria alleata. Scienziato e militare insieme, Blackett può parlare con l'autorità di chi, durante e dopo il conflitto, si è trovato in una giusta prospettiva fra le esperienze di laboratorio e quelle del loro impiego sul campo. Non sono poche, infatti, le osservazioni importanti contenute nel suo libro.

Vi si trova innanzitutto una acuta interpretazione di alcuni problemi, tuttora poco chiari, della storia recente. Si continua, ad esempio, a chiedere perché Stalin nel 1948 potè occupare indisturbato l'Europa Orientale, quando gli Stati Uniti erano gli unici a possedere le armi atomiche. Si dimentica che nel 1945 gli Stati Uniti disponevano di due sole bombe, quella appunto di Hiroscima e di Nagasaki: l'arsenale si era certo arricchito nei tre anni seguenti, ma sempre di ordigni da cinque tonnellate l'uno, con una potenza che era appena un millesimo delle bombe di oggi, mentre la fiducia degli alleati nella lealtà di Stalin aveva ritardato la costruzione di una flotta aerea in grado di far rispettare i patti.

Solo nel 1950 sarebbe stato possibile respingere i russi nei loro confini: ma nel 1949 l'Urss aveva già la sua bomba all'uranio, e poteva far esplodere bombe H nel 1953, appena un anno dopo gli americani. In realtà Stalin nel 1948 sapeva benissimo che l'Europa danubiana era senza difesa, e negli anni successivi la superiorità occidentale non è mai stata così schiacciante da poter ricostruire l'equilibrio violato di Yalta e di Potsdam.

Questa superiorità non è mai stata colmata, e si può dire anzi che l'Occidente sia oggi più forte di ieri, per il miglioramento delle sue armi convenzionali e per una politica più saggia verso i popoli neutrali e sottosviluppati. Occorre infatti collocare al giusto posto gli *sputnik* e i voli degli astronauti sovietici: successi di prestigio più che successi militari.

Non si può negare invece il loro valore politico, che va però interpretato in senso esattamente opposto a quello corrente. Quando il popolo russo non possedeva una prova tangibile della potenza atomica raggiunta, il terrore, ben propagandato, dell'«accerchiamento», riusciva a giustificare tutte le durezze del regime: gli abusi di polizia come la precedenza delle bombe H sui beni di consumo. Invece dopo la morte di Stalin, con i missili, con gli *sputnik*, con Gagàrin, è morta, in Russia, anche la paura: e senza il suo aiuto gli stessi dittatori devono fare i conti con le eterne esigenze di libertà e di benessere, reclamate prima o poi da tutti i popoli.

Le atomiche, secondo Blackett, hanno dunque compiuto il loro dovere, rendendo prima impossibile il conflitto armato, e rischiarando poi la buia atmosfera della guerra fredda. Se un giorno il regime sovietico si avvicinerà ai principi della libertà democratica, l'Occidente dovrà in gran parte ad esse una provvida vittoria, l'aver cioè convinto il nemico al suo ideale più sacro. Quel giorno quanti le hanno avversate per un pacifismo male inteso, dovranno riconoscere pienamente il loro errore.

Non è detto però che, sopite le controversie presenti, l'umanità possa venir liberata davvero da tutti i suoi incubi: anche senza i contrasti e le rivalità di adesso, resterà pur sempre un motivo di angoscia, rimarranno cioè le bombe, sparse ormai in mezzo mondo.

Quante sono? Almeno diecimila le americane, qualcosa meno le sovietiche, ed esiste poi, è l'autore a ricordarcelo, un buon deposito di bombe inglesi. La Francia produrrà presto armi nucleari, poi sarà la volta della Cina; e in Svizzera, in Svezia, in Israele si pensa già ad acquistarle o a produrle. Occorre aggiungere che il loro costo e le difficoltà di produzione stanno continuamente calando: esistono già ordigni micidiali e perfetti che possono entrare in una valigia, alcuni grandi come una teiera, altri poco più di un limone...

L'autore non tira le somme dalle sue informazioni, ma è impossibile chiudere il libro senza provare un certo brivido, e senza riflettere che la ripugnanza, così diffusa, per l'argomento, possiede forse una buona giustificazione. Impossibile infatti non pensare a ciò che potrebbe accadere se questi strumenti di morte finissero in mano a certi paesi, a certi gruppi politici, a certe sette o a certi individui; o se un giorno qualche artigiano riuscisse a costruirli con gli arnesi d'officina. Piccoli come limoni, ma pronti a soddisfare tutti gli istinti e le furie di uno spietato tiranno.

Paolo Pavolini

I medici contro il progetto per l'esazione della R. M.

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 dicembre.

(g. f.) Si va estendendo l'agitazione dei professionisti contro il provvedimento del ministro delle Finanze Trabucchi per i nuovi criteri di applicazione e di esazione della Ricchezza Mobile sui redditi classificati in categoria C-1. Al drastico atteggiamento assunto sabato dai dottori commercialisti ha fatto seguito oggi una decisa risoluzione del Consiglio nazionale della Federazione degli Ordini dei medici, mentre altre se ne prendono dalle categorie interessate.

Il Consiglio nazionale ha anche preso atto del rifiuto opposto dall'Inadel alle richieste dei 30.000 medici convenzionati per la concessione di miglioramenti economici come contropartita del passaggio dal «ciclo di malattia» al «ciclo di fiducia». Nei prossimi giorni sarà determinata l'azione da svolgere.

Sono annunciate da parte degli Ordini degli ingegneri e degli avvocati, e dell'Associazione dei geometri.

Il Consiglio ha approvato un ordine del giorno in cui protesta energicamente «contro questa presunzione di sfiducia verso le categorie dei sanitari, che il Ministro ritiene di poter considerare evasori fiscali, mentre esse con consapevolezza corrispondono al fisco imposte gravose su redditi accertati con criteri di massimo rigore e molto spesso, per non dire sempre, eseguiti dagli uffici fiscali con redditi indiscriminati» e delibera «di chiedere il pronto intervento del presidente del Consiglio dei Ministri on. Fanfani, perchè il disegno di legge dell'on. Trabucchi sia ritirato».

I medici hanno rilevato che «il ministro delle Finanze introduce un sistema del tutto nuovo di accertamento e di esazione della imposta di R.M. C-1, in quanto fra l'altro stabilisce l'applicazione, quale acconto dell'imposta medesima, di una trattenuta del 3% sui due terzi di tutti i compensi spettanti ai professionisti a qualsiasi titolo da imprese». Sistema che «rappresenta una offesa per i professionisti».

Il Consiglio nazionale ha anche preso atto del rifiuto opposto dall'Inadel alle richieste dei 30.000 medici convenzionati per la concessione di miglioramenti economici come contropartita del passaggio dal «ciclo di malattia» al «ciclo di fiducia». Nei prossimi giorni sarà determinata l'azione da svolgere.

Due auto si scontrano di notte sulla statale di Aosta: 2 morti, 4 feriti

Su una «1100» di noleggio viaggiavano tre giovani che tornavano da una festa - Ucciso l'autista - L'altra vittima si trovava su una «600»

La parte anteriore dell'«utilitaria» dopo lo scontro avvenuto alla periferia di Aosta

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 4 dicembre.

Due persone hanno perduto la vita in un gravissimo incidente stradale accaduto all'una di stamane alle porte della città; un altro automobilista è ricoverato in fin di vita all'ospedale Mauriziano di Aosta, mentre tre giovani sono rimasti feriti. Queste le conseguenze di uno scontro frontale tra due auto avvenuto sulla statale 26 alla frazione Sogno, all'altezza del bivio della nuova strada per Saint Christophe. Coinvolte nell'incidente sono una Fiat «1100 E» e una «600».

La «1100», che viaggiava verso Quart, era condotta dall'autonoleggiatore Marino Personnettaz, di 28 anni, da Quart, il quale s'era recato a Variney chiamato da tre giovani che, dopo avere partecipato ad una festa da ballo, dovevano rientrare alle rispettive abitazioni. Questi — Giovanni Imperial di 19 anni, residente a Quart, Arturo Deleonard di 23, da Doues, e Rosella Cretier, di 16 anni, residente alla frazione Villair del comune di Quart — erano a bordo della «1100» al momento dello scontro. L'auto, a quanto sembra, viaggiava a notevole andatura malgrado la pioggia battente. In un tratto di rettilineo incrociava l'utilitaria, condotta da Agostino Carrel di 35 anni, da Valtournanche e residente ad Aosta, il quale aveva con sé Rinaldo Cocco di 41 anni, da Gambellara (Vicenza) e residente ad Aosta. Forse una delle due auto ha sbandato sull'asfalto bagnato, o forse uno dei piloti è stato colto dal sonno. Le vetture si sono scontrate frontalmente, incastrandosi l'una dentro l'altra, al centro della strada.

Alcuni degli automobilisti sopraggiunti tentavano di estrarre i passeggeri dalle lamiere, altri sono corsi in città per dare l'allarme. Sul posto si sono recati subito il capo gabinetto della questura di Aosta, dottor Salvatore Piccolo, e due pattuglie della polizia stradale al comando del brigadiere Licatese. Con due auto di passaggio e con due ambulanze i feriti, estratti dai rottami solo grazie all'intervento dei vigili del fuoco, sono stati trasportati all'ospedale di Aosta. Purtroppo due di essi, il Personnettaz e il Cocco, sono spirati subito dopo il ricovero. Il guidatore della «600», Agostino Carrel, è stato giudicato dai medici in pericolo di vita: l'Imperial ha riportato la frattura della gamba sinistra e guarirà in trenta giorni; Rosella Cretier e il Deleonard se la sono cavata con lievi escoriazioni e sono stati giudicati con prognosi di sei giorni.

Le due vittime della sciagura: Marino Personnettaz, in alto, e Rinaldo Cocco

Come tanti altri che hanno avuto esito letale, anche questo incidente, a prescindere dalle eventuali responsabilità degli automobilisti, è stato causato dall'estrema pericolosità della statale 26. Il susseguirsi di curve e controcurve, di dossi e di cunette, i numerosi incroci con strade secondarie, rendono il tratto di strada compreso fra Aosta e Quart tra i più funesti dell'intera regione. In giornata le condizioni del Carrel erano ancora stazionarie.

l. r.

Alle 8,45 di ieri, a Tronzano nella filiale della Banca Popolare di Novara

Fulminea rapina armata in una banca del Vercellese Per la fretta i banditi rinunciano ad un grosso bottino

Entrano due giovani con le pistole spianate e arraffano sulle scrivanie banconote per un milione e mezzo - Negli armadi blindati c'erano altri 10 milioni - I rapinatori avevano paura e non hanno insistito perché venissero aperti - Il direttore li rincorre con la rivoltella e tenta di sparare: l'arma si è inceppata - La «600» dei malviventi ritrovata nel pomeriggio a Santhià

Il cassiere della banca svaligiata esamina la vettura abbandonata dai rapinatori

(Dal nostro inviato speciale)

Tronzano Verc., 4 dicembre.

Uno sciocco assurdo si è fermato questa mattina alle 8,45 in corso Vittorio Emanuele 37, a Tronzano, dinanzi all'agenzia della Banca Popolare di Novara. Provenivo dalla direzione di Torino, si è regolarmente collocato sulla destra, lungo il marciapiede opposto. Ne sono usciti due giovanotti muniti di guanti e di enormi occhiali neri. Hanno attraversato la strada, sono entrati in banca. Poco dopo ne sono usciti, sono risaliti in macchina partendo veloci in direzione di Vercelli. L'operazione che li aveva trattenuti in banca non li aveva impegnati che pochi minuti. Il tempo di compiere una rapina.

Il bottino è stato d'un milione e mezzo. Ma poteva essere di due senza la presenza di spirito del cassiere che all'intimazione di alzare le braccia fece cadere sotto la scrivania un pacco di banconote per cinquecentomila lire. Il poteva essere un bottino di dodici milioni senza l'orgasmo degli stessi rapinatori, che sospinti dalla fretta e dal nervosismo, e indubbiamente anche dalla paura, non imposero l'apertura delle casseforti dove si trovavano custoditi altri dieci milioni.

Questa mattina alle 8,45 il direttore Ermenegildo Pagliardi di 50 anni, il cassiere Luigi Casalone di 31, e l'impiegata Jolanda Ferrario di 27, subito dopo l'apertura erano occupati nelle operazioni preliminari. La banca era deserta. Gli uffici si compongono d'una stanza divisa in due da un bancone che separa lo spazio riservato al pubblico da quello dove sono le scrivanie degli impiegati, e d'una seconda stanza in fondo: in ognuna di queste è collocata una cassaforte.

Scesi dall'auto i due rapinatori sono entrati in banca. Entrambi sulla trentina; gli occhiali neri coprivano quasi del tutto il viso. Appena entrati hanno estratto la pistola e uno di essi ha intimato: «Mani in alto e non muovetevi». E' stato notato che si era espresso con accento emiliano. Uno è rimasto nello spazio del pubblico, l'altro con un salto è passato nella seconda metà della stanza. Sotto la minaccia delle armi i tre impiegati hanno obbedito; il che però non ha impedito al cassiere di fare scivolare sotto la scrivania un pacco di cento biglietti da cinquemila lire che stava ordinando. Il bandito se ha arraffato altri due che l'impiegato aveva fatto in tempo a nascondere, e li ha cacciati in una borsa di pelle. Altri mucchi di banconote ha racimolato rapidamente nei cassetti e sulle altre scrivanie. Il totale, come è stato constatato in un secondo tempo, raggiunge il milione e mezzo.

Egli è poi passato nella stanza in fondo, si è diretto alla cassaforte tentando d'aprirne lo sportello. Ma essa era ancora chiusa, e il rapinatore non ha insistito nè ha chiesto al direttore di aprirla. Lo stesso tentativo ha fatto con la cassaforte della prima stanza; anch'essa era chiusa, e pure di essa non ha chiesto l'apertura. E' stata una fortuna circostanza che essi fossero assillati dalla necessità di fare presto, prima che in banca entrassero dei clienti, diversamente il danno sarebbe ammontato a un totale di dodici milioni. Ma i banditi erano anche incalzati dalla paura, una paura evidentissima nel tremito della voce con cui dettero gli ordini, e nelle manguantate che reggevano le pistole. Gl'impiegati se ne resero conto, e maggiore quindi fu in loro la prudenza e la remissività; da temere è nei banditi non la spavalderia ma la paura, per le imprevedibili reazioni che può provocare.

Catturato il bottino, i due rapinatori sono usciti indisturbati. Sulla soglia hanno ripreso un contegno disinvolto, e a passo svelto una ha raggiunto la macchina riaccendendo il motore, mentre il secondo girava dall'altro lato sedendogli a fianco. Ma intanto il direttore e il cassiere avevano ripreso la padronanza di sè, e mentre il primo impugnava una pistola che teneva in un cassetto l'altro apriva la porta e si slanciava dietro i banditi. Aperta la finestra il direttore ha puntato la pistola contro l'auto che si allontanava e ha tirato il grilletto. Si è sentito un piccolo innocuo clic: l'arma si era inceppata, e vani erano stati i tentativi di farla funzionare.

Poca gente era in strada. Dai negozi tuttavia molti uscirono richiamati dalle grida dei due uomini, a cui si era aggiunta la signorina. Tutti quanti hanno avuto appena il tempo di vedere sparire l'auto alla prossima curva, in direzione di Vercelli. E' stato telefonato ai carabinieri di San Germano, un paese a vari chilometri di distanza. Quando l'allarme è stato dato e sono stati istituiti i posti di blocco su tutte le strade, dell'auto si erano perse le tracce. Essa è stata ritrovata al pomeriggio da una pattuglia di carabinieri, abbandonata in un viottolo dietro la stazione di Santhià. E' una macchina di Novara, targata 38807, appartiene al signor Felice Duo, al quale era stata rubata ieri sera in via Regaldi. E' stata portata a Vercelli e affidata alla squadra scientifica per il rilievo di eventuali impronte.

Le indagini sono state immediatamente iniziate dai carabinieri e dalla polizia di Vercelli. I rapinatori hanno dimostrato una perfetta conoscenza dei luoghi e delle abitudini, dovuta o al fatto che sono della zona o ad accurata ricognizioni eseguite nei giorni scorsi. In questo senso sono orientate le ricerche dei carabinieri. La questura di Vercelli ha inviato oggi un funzionario a Torino assieme con il cassiere e l'impiegata, per la ricostruzione delle fisionomie attraverso gli elementi componibili, ma i risultati sono stati negativi a causa degli occhiali scuri che coprivano buona parte del viso dei rapinatori. Le ricerche naturalmente continuano col massimo impegno.

g. f.

Tre giovani torinesi fuggiti dalle prigioni di Abbiategrasso

L'evasione con un compagno di cella - Hanno scavalcato l'alto muro di cinta con una fune preparata con il crine dei materassi

Milano, 4 dicembre.

(s.) Quattro detenuti sono fuggiti questa sera dal carcere di Abbiategrasso, dove erano stati rinchiusi per furto.

Tre degli evasi sono torinesi: Benito Bodini, di 33 anni, elettricista; Pietro Grosso, di 25, manovale e Bruno Lensi, di 20, fattorino. Il quarto si chiama Giorgio Merin, ha 19 anni ed abita a Milano.

I carabinieri stanno rastrellando tutte le zone attigue ad Abbiategrasso. Fonogrammi sono stati diramati a tutte le stazioni della Lombardia, mentre sono stati istituiti numerosi posti di blocco.

A quanto si apprende l'evasione è avvenuta mentre i carcerati si trovavano nel cortile per lavare le stoviglie dopo il rancio. E' stato rinvenuto un pezzo di corda fatto con il crine dei materassi. Si ritiene che la fune sia servita per scavalcare un alto muro di cinta.

Momenti di panico a Cuneo

Un toro sfuggito al padrone carica i passanti per strada

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 4 dicembre.

(m. m.) Un toro sfuggito al padrone sulla piazza del mercato è stato protagonista di un movimentata «corrida» mattutina per le vie e le piazze di Cuneo.

Verso le sette il commerciante Attilio Risso, da Villafalletto, giunto al foro boario per il mercato settimanale del bestiame, stava scaricando alcuni capi da un camioncino. Un toro del peso di circa dieci quintali, irritato forse dagli scossoni ricevuti durante il viaggio sfuggiva al Risso ponendosi a galoppare furiosamente per la piazza e provocando un fuggi fuggi generale. Alcune persone sono finite a terra urtate dall'animale.

Il carosello si protraeva per oltre mezz'ora. Sempre più eccitato, l'animale galoppava in lungo e in largo per la piazza fattasi improvvisamente deserta: i passanti, sbigottiti, si erano infilati nei portoni, mentre quei negozi che da poco avevano aperto i battenti si affrettavano, a scanso di guai, a calare le saracinesche. Il toro caricava un ciclista, che fortunatamente riusciva ad abbandonare la bicicletta al furore dell'animale, il quale subito dopo si avventava contro un'edicola di giornali costringendone il proprietario alla fuga. Il toro faceva quindi scempio dell'aiuola che è al centro della piazza a far corona al monumento a Barbaroux.

A questo punto di nuovi pericoli (si avvicinava il momento in cui dalle case dovevano uscire i bambini per raggiungere le scuole), un camion si dirigeva verso l'animale e mentre questo si avvicinava a passo di carica, dall'alto del cassone il maresciallo Ferri, della Mobile, lo fulminava crivellandolo con una scarica di mitra.

SI ASSUMONO:

LAUREATI in ingegneria, scienze economiche, matematica e fisica, interessati a lavorare come ricercatori scientifici nei seguenti campi:

MATEMATICA APPLICATA a problemi di ingegneria, di gestione industriale (ricerca operativa) e di elaborazione di dati mediante calcolatori elettronici.

RICERCHE DI MERCATO per beni strumentali e beni di consumo, sviluppate in collaborazione con esperti di marketing e con diretto riferimento a problemi di politica aziendale.

Si richiede una buona conoscenza delle tecniche di base, una certa esperienza di problemi concreti e un vivo interesse per la ricerca applicata ai problemi aziendali e della pubblica amministrazione.

Si offrono condizioni economiche adeguate ai livelli dell'industria, in un ambiente di lavoro di tipo professionale particolarmente favorevole allo sviluppo della preparazione e della personalità individuale.

Si prega di inviare un dettagliato curriculum a:

PIETRO GENNARO E ASSOCIATI S.p.A.

VIA MANZONI 12 - MILANO

(facendo riferimento al n. 471/B)

Si assicura in ogni caso la massima riservatezza ed una risposta entro 20 giorni.

GRANDE INDUSTRIA BOTTONI

PER PIEMONTE (TORINO ESCLUSA) DOVE GIA' POSSIEDE OTTIMA NUMEROSA CLIENTELA

ASSUME VIAGGIATORI

settentrionali età 25-35, istruzione media superiore, patente. Rispondere solo se veramente introdotti dettaglio merceria in detta zona e conoscitori articolo. Il rapporto sarà di diretta dipendenza con inquadramento organico vendite a provvigioni, diaria, rimborso totale spese, benefici INPS INAM e provvigioni. L'auto verrà fornita direttamente dalla Casa. Richiedesi curriculum, posti occupati, referenze, dati produzione elenco clientela. Massima riservatezza.

Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 128 - MILANO

UNA BRILLANTE CARRIERA OFFRE LA SOCIETÀ **PERMAFLEX** A GIOVANI VENDITORI VERAMENTE ABILI

CHIEDIAMO: Età 25-30 anni. Ottima presenza, condizioni militari assolti. Diploma di Istituto superiore o laurea. Moralità ineccepibile. Due anni almeno di esperienze di vendita. Patente automobilistica, autovettura in proprietà.

OFFRIAMO: Trattamento economico spettante agli impiegati di seconda categoria, settore industria. Rimborso spese macchina e diaria. Premio di merito. Ampie possibilità di carriera agli elementi veramente capaci e volenterosi.

L'assunzione è subordinata all'esito di un corso pratico-teorico al quale saranno ammessi i candidati che avranno superato un primo colloquio selettivo.

Inviare curriculum dettagliato entro il 13 dicembre p. v. a: SOCIETA' PERMAFLEX - PISTOIA

Raccomandiamo di astenersi dalle visite non richieste ai nostri uffici.

Industria alimentari

importanza nazionale

cerca PER TORINO CITTÀ

UN VENDITORE con incarico anche di Capo Zona, età 25-35 anni, di provata esperienza e con effettiva introduzione presso la clientela Droghieri e Alimentaristi. Si richiede elemento di prim'ordine capace di operare al massimo delle possibilità. Si offre rimunerazione fissa di oltre 200.000 mensili più le previdenze di legge.

UN GIOVANE VENDITORE per la clientela Droghieri e Alimentaristi.

UN GIOVANE VENDITORE per la clientela Bar e Pubblici Esercizi.

Per entrambi si richiede serietà e capacità di svolgere un'attività dinamica e costante. Si offre rimunerazione a provvigione con minimo garantito di 100.000 lire mensili, ma con possibilità di guadagno assai maggiori.

cerca PER CUNEO E PROVINCIA

UN GIOVANE VENDITORE residente in zona ed effettivamente introdotto presso la clientela Droghieri, Alimentaristi e Pubblici Esercizi. Si offre rimunerazione a provvigione con minimo garantito di 100.000 lire mensili e grandi possibilità di maggior guadagno.

Indirizzare a Pubblicità Stampa 132 — MILANO

SI ASSICURA LA MASSIMA RISERVATEZZA

DIRIGENTE BANCARIO

spiccata e dinamica personalità, laureato legge, perfetto inglese francese, documentata pratica commerciale primissimo ordine, esperto analisi mercato et marketing, OFFRESI grande azienda (settore commerciale o public relations) o banca, scopo decisivo miglioramento, disposto viaggiare e risiedere perennemente estero (Svizzera, Gran Bretagna, U.S.A.) Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 214 - TORINO.

INDUSTRIA GOMMA ARTICOLI STAMPATI

Km. 30 da Milano,

cerca CAPO FABBRICA

particolarmente capace, organizzatore, possibilmente con diploma o laurea.

Retribuzione adeguata.

Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 123 — MILANO

FILATURA LANA PETTINATA

cerca rappresentanti alta Italia per vendita filati classici. Precisare introduzione presso maglifici e presso ingrosso o presso dettaglio, nonchè zona d'interesse. Precedenti, referenze: Pubblicità Stampa 131, Milano

Un concorso per 143 presidi di scuola media superiore

Roma, 4 dicembre.

Il Ministero della P. I. ha bandito i nuovi concorsi per ottanta posti di presida nei licei classici, scientifici e istituti magistrali e per 63 posti negli istituti tecnici. I relativi bandi saranno pubblicati non appena registrati dalla Corte dei Conti.

Borse economia e finanza

Malgrado la ripresa degli affari i disoccupati sono sempre molti

Gli alti costi di produzione chiave dell'economia americana

Sempre più difficile la concorrenza con l'estero - Persistente squilibrio nella bilancia dei pagamenti - Il rialzo della Borsa è dovuto anche a motivi psicologici: si acquistano titoli per paura dell'inflazione - Difficili previsioni nell'azione di Kennedy

La ripresa economica negli Stati Uniti è stata nettissima per la maggior parte delle industrie, ma le imprese continuano a lavorare al di sotto della loro capacità di produzione e il numero dei senza lavoro si mantiene all'elevato livello del 5,8 per cento della mano d'opera disponibile. Ciò sembra indicare che le recessioni del 1958 e del 1960, così anormalmente ravvicinate nel tempo, non erano soltanto di natura ciclica, ma facevano parte d'una fase di transizione tra due periodi distinti della storia economica americana del dopoguerra.

Nonostante l'eccedenza di capacità inutilizzata, gli investimenti in nuovi impianti ed attrezzature si mantengono sostenuti, sia per necessità di rammodernamento, sia per economizzare la manodopera sempre più cara, e il governo, dal canto suo, ha in programma varie misure di alleggerimento fiscale per incoraggiarli.

Nel settore agricolo, il governo è tornato ai gravi errori di un tempo. La sua politica di sostegno dei prezzi, assai pesante per il bilancio statale, consiste essenzialmente nel tassare i cittadini, in quanto contribuenti, per dar loro il «privilegio», in quanto consumatori, di pagare più cari alimenti e vestiti.

Se l'intervento governativo ha impedito, così, ai prodotti agricoli di scendere al livello che i progressi tecnici gli avrebbero consentito, le altre materie prime sono in generale ribassate, in particolare alluminio, zinco e piombo.

I prezzi al minuto, nell'insieme, sono rimasti stabili, eccettuati i servizi che continuano nel loro lento rialzo.

E' degno di nota che, salvo casi particolari, né i commercianti, né gli industriali né il pubblico mostrano di procedere ad acquisti di merci per proteggersi dall'inflazione dei prezzi.

Una delle poche merci che la clientela continua ad acquistare nel timore di un'inflazione è un pacchetto di azioni. Certo, il rialzo della Borsa valori è anche dovuto alla fiducia del pubblico nella ripresa economica, ma è innegabile la parte che vi ha lo spettro dell'inflazione.

La spiegazione di questa psicosi è che Wall Street durante venti anni ha visto aumentare contemporaneamente i prezzi delle merci e delle azioni. E' vero che gli speculatori proiettino nell'avvenire l'esperienza del passato. Ma sembra che essi non si rendano conto di due nuovi fattori. Il primo è che la concorrenza interna, dovuta al margine inutilizzato della capacità produttiva, e la concorrenza estera, dovuta al perfezionamento degli impianti nei paesi a manodopera meno retribuita, frenano da qualche tempo negli Stati Uniti il rialzo dei prezzi al consumo.

Il secondo fattore nuovo è che il continuo rincaro dei costi di produzione, dovuto all'aumento dei salari, delle imposte e delle spese generali, non ha più gli stessi effetti di prima.

Quando esistevano grandi quantità di bisogni arretrati da soddisfare, la domanda di merci era tale che i prezzi al consumo seguivano senza difficoltà — quando addirittura non lo precedevano — l'aumento dei costi di produzione. Era l'epoca in cui l'annuncio di un miglioramento delle retribuzioni era accolto come un motivo di aumento delle azioni della società che quei miglioramenti accordava, perché il pubblico era sicuro che la società avrebbe alzato i suoi prezzi di vendita in misure superiore agli aumenti dei salari. Ma oggi non è più così. I prezzi al consumo sono frenati dalla concorrenza, e il rialzo dei costi di produzione si traduce in una riduzione dei profitti.

Nel 1959 e nel 1961, periodi di ripresa economica dopo una recessione, il rapido accrescersi del volume degli affari ha aumentato gli utili; ma il miglioramento del 1959 non fu che temporaneo e quello di quest'anno non sembra dover essere molto duraturo, perché sussiste sempre la causa prima della riduzione nel margine di utili: continuo incremento dei costi di produzione, senza un proporzionato aumento dei prezzi di vendita.

Gli Stati Uniti rimangono la prima potenza economica e finanziaria del mondo, ma soffrono di un persistente squilibrio nella bilancia dei pagamenti, che sembra essere il sintomo di un male più profondo. Essi vogliono — e devono, nell'odierna situazione internazionale — mantenere i loro effettivi e il loro apparato militare all'estero, così come gli aiuti ai paesi in via di sviluppo. Ma vogliono anche aumentare all'interno l'assistenza sociale, a costo di appesantire i costi di produzione, già troppo elevati sul piano della concorrenza internazionale: vogliono proseguire nella politica di sviluppo economico all'interno e investire all'estero capitali nei paesi industriali, in Europa, nel Canada e in Giappone.

Il disavanzo della bilancia dei pagamenti costringerà gli Stati Uniti a fare una scelta tra i tanti loro obiettivi? La sensazione generale è che, sotto la pressione dei sindacati operai, agricoli e dei datori di lavoro, gli Stati Uniti non potranno adottare quelle misure restrittive che i loro stessi esperti raccomandano ai paesi che soffrono di un disavanzo della bilancia dei pagamenti. Gli Stati Uniti, si pensa, saranno così costretti all'inflazione e alla svalutazione del dollaro.

Ma né l'inflazione, né la svalutazione potrebbero risolvere l'attuale problema americano. Non l'inflazione: perché l'accrescersi della concorrenza, all'interno e all'estero, frena il rialzo dei prezzi al consumo. Non la svalutazione del dollaro rispetto all'oro, perché essa non migliorerebbe i costi di produzione americani in confronto a quelli degli altri paesi industriali, a meno che questi paesi non accettassero di svalutare in misura inferiore le loro monete. In altre parole, sarebbe necessario un accordo preventivo dei paesi non comunisti per un nuovo prontuario dei tassi di cambio. La stessa importanza del mercato americano rende un tale accordo difficile. Ma, anche se ci si potesse arrivare, a che scopo accompagnarlo con una svalutazione nei confronti dell'oro che provocherebbe una pericolosa reazione internazionale, i principali beneficiari della quale sarebbero la Russia e il Sud-Africa?

La storia c'insegna, è vero, che in caso di panico — e anche senza panico — l'irrazionalità di una soluzione non è motivo sufficiente per farla scartare. Ma nelle circostanze attuali, le autorità monetarie dei principali paesi, se vogliono mantenere la loro solidarietà, sono padrone della situazione.

Qual è, allora, la soluzione del problema? Non credo che ve ne sia una semplice. Sottoposto a forti e divergenti pressioni, prigioniero in apparenza di certe formule, il presidente Kennedy sembra talvolta agire per impulsi, senza un piano organico. Ma non gli difettano il coraggio, né una chiara visione della realtà. Gli Stati Uniti, probabilmente, procedendo per tentativi e per approssimazioni, troveranno il modo di adattare gradatamente la loro politica generale alla perdita di quell'egemonia economica e finanziaria che possedevano alla fine della guerra.

André Istel

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

Prodotte nel dopoguerra 5 milioni di Volkswagen

Bonn, 4 dicembre.

Dai reparti di montaggio della «Volkswagen» a Wolfsburg è oggi uscita una vettura che ha fatto raggiungere a quegli stabilimenti la cifra di 5 milioni di veicoli prodotti nel dopoguerra. La vettura è stata donata alla Croce Rossa Internazionale di Ginevra.

Attualmente escono dagli stabilimenti di produzione una media di 1.785.000 veicoli all'anno.

Le quotazioni a Torino

	u	variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 3½%	100 70	—
» » cons.	100 60	—
Ricostruz. 5%	107 10	—
» » cons.	107 —	—
Redimibile 3½%	100 05	+ 0 15
» cons.	99 95	+ 0 15
Redimibile 5%	102 20	—
» cons.	102 10	—
Ricostruz. 3½%	87 75	— 0 05
» cons.	87 65	— 0 05
Ricostruz. 5%	101 70	—
» cons.	101 60	—
Med. Fond. 5%	100 10	—
Pr. R. 5% Trieste	99 90	—
Pr. R. 5% fr. '56	99 80	—
R.T.S. 5% 1962	101 40	— 0 15
» » 1963	102 20	+ 0 10
» » 1964	102 40	— 0 27
» » 1965	102 67	—
» » 1966	102 90	— 0 05
» » 1967	103 15	+ 0 03
» » 1968	103 20	—
» » 1970	103 60	— 0 02
R.T.S. 5% 1968	102 55	+ 0 05
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	100 05	—
» (30) 6%	101 70	—
» ind. 6%	101 75	— 0 15
» (39) 6%	101 60	— 0 20
» (47 Bis) 6%	101 80	—
» (48) 6%	101 45	— 0 25
» (54) 6%	101 20	— 0 60
» 5½%	99 35	— 0 25
» 5½%	99 50	+ 0 30
Sind. 6% '58	134 50	— 2 50
» Ubaldi 5%	127 50	— 1 50
» » 5%	137 —	— 2 40
» Edisv 5½%	—	—
Elettr. Ut. 4½%	97 —	—
Elettr. Ut. 5%	99 80	—
Ed. Str. 5½%	100 —	—
» » '53	99 90	—
» » '55	99 90	— 0 40
» » '58	99 —	— 0 90
» » '60	96 47	— 0 005
Ed. Pr. 5%	95 90	— 0 30
» » 5½%	100 30	—
C. E. R. P. 5%	101 80	— 0 50
Cat. Fedrazione 5%	101 60	—
» » 5½ '57	101 90	—
» » 5½ '58	101 70	—
» Cons. 5½ '58	101 60	— 0 15
» Sud 5%	101 20	— 0 45
» » 5½%	99 30	— 0 10
» » 5% '59	99 25	—
» Selm 5,50 %	99 40	— 0 20
S. Paolo 5%	98 50	—
» » publ. 5%	98 50	—
» » 6%	94 —	—
» » 5½%	97 50	—
Montecatini 5%	95 30	+ 0 50
Pirelli Ancle. 5%	96 60	—
C. I. R. Cert. 5%	99 90	—
Cr. f. Sicilia »	96 15	+ 0 05
C. I. R. Napoli 5%	99 50	—
» » 5½%	99 —	—
Lanerossi 5½%	101 —	—
» » 6% '58	102 50	—
» » 5½%	99 —	+ 0 35
Cassa R.P. 5,5%	97 50	—
Ed. Pr. » 5%	97 40	—
R. Pozzi Ed. Pr.	97 50	—
Ferr. Stato 3½%	101 15	— 0 35
» » 3½%	102 —	—
» » 3½% '61	102 30	—
» » 3½%	102 20	—
Ferr. Calabro 6%	101 50	— 0 50
C.I.R. 5%	100 80	— 0 65
» » 5%	101 60	— 0 20
I.R.I. 5% 1961	101 40	—
» » 5%	101 70	+ 0 30
» » 5%	96 —	—
» » 5%	95 65	+ 0 05
» » 5%	101 25	—
» » 5%	102 20	+ 0 05
» » 5%	102 25	— 0 22
» » 5%	100 50	— 0 40
» » 5%	106 50	—
» » 5%	108 —	—
» » 5%	109 50	— 1 75
» » 5%	106 —	— 0 50
» » 5%	106 50	—
» » 5%	100 45	+ 0 20
» » 5%	109 —	—
» » 5%	107 50	—
» » 5%	107 50	—
» » 5%	104 80	—
» » 5%	101 —	— 3
» » 5%	106 —	—
» » 5%	105 60	+ 0 10
» » 5%	103 —	—
» » 5%	107 50	—
» » 5%	104 50	—
» » 5%	101 50	—
» » 5%	102 65	—
» » 5%	101 90	— 0 20
» » 5%	99 90	—
» » 5%	99 65	+ 0 05
» » 5%	101 25	—
» » 5%	102 20	— 0 20
» » 5%	113 50	— 1 50
» » 5%	102 50	— 0 90
» » 5%	102 —	—
» » 5%	102 50	—
» » 5%	101 75	—
» » 5%	102 —	—
» » 5%	101 80	—
» » 5%	101 50	— 1 50
» » 5%	100 —	—
» » 5%	105 50	—
» » 5%	116 —	—
» » 5%	100 20	— 0 20
» » 5%	98 70	—
» » 5%	97 70	— 0 10
» » 5%	95 80	— 0 70
» » 5%	98 50	— 0 20
» » 5%	99 30	—
» » 5%	98 —	— 0 70
AZIONI PER CONTANTI		
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
Ass. Assic. Torino	20000	— 980
Ass. Ass. Ital. priv.	16600	— 400
Assic. Generali	148800	— 3800
Assic. Nord. Ass.	3200	—
Assic. Unione	4600	— 300
Ferr. Meridion.	5900	—
Ferr. Mediterranei	3950	— 80
I.R.I.	20300	—
Terme Sard.	62	—
SIT	4315	— 75
Unione	4950	— 30
Finelettrica	1605	— 15
Meridionale	115300	— 1700
Centrale	19430	— 170
ELETTRICI		
SIP	1685	— 15
Terni	975	— 4
P.C.I.	1265	— 25
Selt-Valdarno	3800	—
Meridionale	1442	—
Elba	795	—
Lepa	3000	—
Turbigo	4300	— 100
F. Marelli	1190	—
SAFFA	1800	— 10
Magneti Marelli	2250	— 10
METALMECCANICI		
Fiat	2892	— 77
Fiat priv.	2305	— 98
Aeronca	1275	— 17
SAIM	2250	—
Ansaldo	2850	—
Finsider	1605	— 32
Italsider	1910	— 42
Westinghouse	1500	—
Farmia	530	— 15
Riv. Min.	3540	— 55
Off. Mecc.	11070	— 130
TESSILI E MANIFATTI		
Bonfiglio	15425	— 75
Vicini	75401	— 210
» priv.	4510	— 200
Chatillon	11800	— 200
Cotonif. Medit.	900	—
Flors	700	—
Cir	7900	— 20
CHIMICI		
Montec.	2295	— 45
Farmitalia	2760	—
Schiapparelli	8100	—
Rhon Poulenc	53000	— 1500
SAFFA	13400	— 250
ANIC	4140	— 60
Resinazione	2818	— 32
Montecatini	3930	— 60
Linoleum	322	— 8
Pirelli	178	— 2
SAIAGR	1900	— 140
MINERALI-ESTRATTIVI		
Montecatini	1600	— 91
Eples Sestrie	35000	—
M. Amiata	6300	—
ALIMENTARI		
Ital. Zuccheri	420	—
Buton	140	—
Eridol-Bolzoni	355	— 5
Eridania	3900	—
IMMOBILIARI		
Real Estate	8000	—
Sifet	7700	—
Risanam. Napoli	8500	—
Immobil. Roma	1333	— 30
Silentini	2000	—
DIVERSI		
Acqua Potabile	1480	—
Acq. Nefrit.-Sali	1750	—
Cartiere Italiane	5080	— 30
Cartiere Burgo	36500	— 130
Fonsati Manifa	67000	—
Olcese	7500	—
Pirelli	10200	—
Ceramica Pozzi	1315	—
Manifatture	905	— 7

La settimana ha avuto un inizio pesante. Il mercato, svogliato e inespressivo nella fase iniziale, ha avuto un seguito negativo ed ha concluso sui livelli minimi, mettendo in luce altre diffuse perdite. Titoli di Stato ed obbligazioni deboli. Dopobora contenimento in ripresa.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 18 milioni 500 mila lire c. n., obbligazioni per 86 milioni di lire c. n., azioni per contanti n. 67.875.

Milano, 4 dicembre.

L'ottava si è iniziata in una atmosfera nettamente pesante; dominata dai realizzi, la seduta ha registrato al listino nuovi minimi con perdite sensibili in tutti i settori.

Titoli trattati: di Stato per 88 milioni di lire; obbligazioni per 264 milioni 500 mila lire; azioni n. 796.990, di cui maggiormente scambiate: Finsider 31.500, Viscosa 50.000, Italsider 18.500, Catini 41.000, Fiat 65.500, Edison 31.500, Terni 141.500.

Attività modesta nel pomeriggio in una atmosfera sempre pesante e incerta. Ecco alcuni prezzi informativi: Fiat 2388-2900, Catini 3020-3025, Edison 5785-5790, Viscosa 7580-7540, [illegible] 909, Generali 147.700-147.900, Ras 60 mila 500 - 60 mila 700, Finsider 3690.

Genova, 4 dicembre.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricola 4385; Nav. Alta Italia 10.400; Cotonificio Ligure 6020; Oleg 3460; Eridania 3838; Romana Zuccheri 400; Ind. Zucchero 9960; Distillerie It. 4700; Zuccheri Sermide 3680; Eserc. Molini 2340; Mira Lanza 31.200; Ardee 7850; Italsider 1937.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	14.950	Prestiti D.	10.010
Gim	9199	Sifir	2130
Centrale	19.398	Stet	4310
Invest	4910	Italgi	6620
Bastogi	3980	Generali	148.400
Sviluppo	3980	Ras	61.000
Finmare	655	Incendio	20.400
Finelettr.	1600	Assicur.	89.200
Finsider	1599	Ass. Ass.	20.150
Brada	9650	Ass. Milan	63.000
TRASPORTI			
N. Milano	2950	Venezia	2840
Mittel	5150	Ausiliare	4115
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	35990 ex	Cavarzo	5140
Val Tidone	75.75	Lanerossi	5200
Olcese	2118	Tibona	390
De Angeli	6700	Fisac	328
Cucirini	14.950	Canonica	10.500
Linificio	1350	Fonsati	5910
Rossari	37.500	Cantoni n.	11.690
Rotondi	59.250	Snia Viscos.	7550
Tosi	5780	Parachutif.	2050
Cot. Mer.	861	Scotti	324
Union M.	112200	Marzotto	2300
MINERARI E METALLURGICI			
Montecatini	1920	Eraclea	3565
Magona	2768	Italo	6950
Metallurg.	8510	Prodotti Ex.	2500
Ambria	6100	Falck	13.950
Montecat.	[illegible]	Trafilerie	3500
Montevecchi	1580	Ilva-Viola	2611
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Alemano	1305	Italiana	1190
Bianchi	731	Fr. Tosi	1405
Fiat	2901	Westingh.	1502
Fiat priv.	2320	Olivetti	11.000
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Safe	1777	Vizzola	4805
Gisli	3875	Ercole	1445
Dinamo	3180	Orobia	2988
Edison	5795	Romana	3450
Edisonvol.	2750	Terni	668
Brioschina	3205	Unes	765
Campania	2050	Marelli	1135
Calabro	699,50	Magneti	2245
Valdarno	3570	Telefoni.	6710
Sarda	6420	Tati	3529
Emiliana	3100	Tati B	—
Sasa	2911	Siti	—
App. C.	3610	Alto Ver.	2350
Pugliese	1760	Calabria	1630
Sardegna	3490	Lucana	2540
Sip	1687		
ALIMENTARI			
Distillati	4760	Certosa	3160
Eridania	3810	Mira	30.725
Zu. Molisi	2180	R. Zucch.	399
CHIMICI			
Anic	4190	Larderello	4980
Saffa	13.350	Mira L.	52.000
Italgas	2322	Montecatini	2555
Liquigas	315	Montedison	2555
Nap. Gas	1137	Saffa	1880
Solmine	179	C. Erba	19.925
Solgas	—	Bracchi	10.400
IMMOBILIARI E EDILIZIE			
Aedes	7610	Milano C.	51.500
Iniziative	7050	Sifes	7750
Sagi	3030	Mon. Ferr.	849
Beni Stab.	7325	L'Edificio	—
Cen. Imm.	1350	Risan. N.	8115
DIVERSI			
Marcel	261,50	Roma R.	2500
Linoleum	67.000	Smeriglio	525
Burgo	36.280	Linoleum	6540
Cimeri	1490	Pir. Spa	9810
Ciga	8600	T. Acqui	36.100
Telecom.	27.790	Risana.	900,25
Compendi	8710	C. Acqua	946
Cav. Pezzi	1500	Da Ferrari	1800
Elettrol.	7430	Elettrocar.	290.000

STUDIO TESTA 28

I PRIMI PIATTI SONO IMPORTANTI

La cucina tradizionale italiana vanta primi piatti profumati e gustosi, ma a volte non c'è tempo di prepararli in casa. Ecco allora per voi i primi piatti Simmenthal. Scaldare in casseruola i primi piatti Simmenthal e rimescolare bene: si otterrà la perfetta fusione degli aromi che li rendono così gustosi. Sugli spaghetti e sui ravioli caldi si può aggiungere burro e formaggio.

Simmenthal

la più grande e moderna cucina d'Italia

Ravioli: la scatola di 1/2 Kg. doppia porzione L. 155 circa in tutta Italia.
Spaghetti: la scatola di 1/2 Kg. L. 130 circa in tutta Italia.
Minestrone: la scatola di 1/2 Kg. L. 130 circa in tutta Italia.

Con ottocento aziende, in gran parte a carattere artigianale

L'industria italiana del giocattolo in pochi anni ha raddoppiato la produzione

Dai dieci miliardi del 1958 si diciotto del 1960 - Prospettive favorevoli per il 1961 - Gli scambi con l'estero in attivo per oltre 3 miliardi - Le bambole sono in testa, ma anche nei trastulli meccanici i progressi sono notevoli

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 dicembre.

Sono imminenti le ricorrenze (Santa Lucia, Natale, Epifania, a seconda dei luoghi e delle consuetudini), nelle quali non vi è genitore che non si prepari a regalare ai figli il balocco preferito. E' appena il caso di aggiungere che l'attesa è assai vivace anche da parte di negozianti e produttori di giocattoli: nelle prossime settimane si decideranno per tali categorie le sorti dell'intera annata. Le prospettive sono senz'altro favorevoli; nel 1961 il reddito nazionale è ancora cresciuto, con vantaggi notevoli per quanti percepiscono salari o stipendi relativamente modesti. Anche la domanda estera dovrebbe registrare nuovi soddisfacenti progressi.

La produzione di giocattoli ha in Italia carattere prevalentemente artigianale: basti dire che vede impegnate oltre ottocento ditte con circa seimila addetti (in media appena una ventina di lavoratori per azienda). Molte fabbriche, specie quelle dedite alla lavorazione di materie plastiche, si occupano ad un tempo di giocattoli e di oggetti d'uso domestico quotidiano. Le piccole dimensioni delle aziende e l'eterogeneità dei prodotti (ve ne sono in stoffa, in legno, in metallo, in gomma, ecc.) non consentono statistiche rigorose in materia di fabbricazione di giocattoli.

Secondo le stime correnti, il valore globale della produzione di giocattoli in Italia viene fatto ascendere a dieci miliardi per il 1958, a dodici miliardi per il 1959, a diciotto miliardi per il 1960.

Cifre precise viceversa si hanno per il commercio estero. Le esportazioni sono più che raddoppiate fra il 1957 e il 1960, mentre le importazioni sono cresciute assai più lentamente.

Le bambole, per la verità sempre più belle e sofisticate, hanno un peso decisivo nella bilancia commerciale del settore: mentre le esportazioni fruiscono del favore crescente per l'artigianato «made in Italy», le importazioni di bambole sono pressoché trascurabili.

Notevoli tuttavia anche i progressi compiuti nel settore dei giocattoli meccanici, già dominio riservato — ancora in tempi recenti — dell'industria tedesca, inglese ed americana.

ar. b.

Il commercio di giocattoli dell'Italia con l'estero

(nel 1960, in milioni di lire)

Settori	Export	Import
Bambole	2684	76
Automobiline, carretti, ecc.	858	12
Altri giocattoli meccanici	1982	2731
Oggetti per alberi di Natale, ecc.	1343	338
Biliardini, carte da gioco, ecc.	347	148
Totale	6614	3305

Le sartine torinesi chiedono orari e contratti regolari

Le lavoranti dei piccoli laboratori sono almeno 20 mila - Nei periodi di bassa stagione vengono licenziate - Nei mesi di punta faticano oltre il dovuto, senza compenso straordinario

Il breve sciopero attuato sabato da una ventina di lavoranti sarte del «reparto fantasia» della casa di moda San Lorenzo, potrebbe essere «l'episodio iniziale della riscossa delle sartine torinesi sul terreno sindacale». Questa almeno era l'intenzione delle promotrici della riunione svoltasi ieri sera alla Camera del Lavoro con l'intervento di un centinaio di lavoratrici di alcune delle maggiori case di moda cittadine. «Le ragazze occupate nelle grandi case di moda — ci è stato dichiarato — saranno circa 500. Eventuali miglioramenti sindacali si estenderebbero però a tutte le sartine dei piccoli laboratori artigiani che sono almeno 20 mila. Nostro obbiettivo è giungere ad un contratto provinciale che migliori le condizioni della categoria».

Alla San Lorenzo le scioperanti hanno chiesto una retribuzione di 220 lire all'ora (invece delle attuali 175-180) per le lavoranti qualificate e di 195 lire orarie (invece di 135-145) per le aiutanti. «Può darsi che alcune lavoratrici di altri ateliers — ha affermato una delle promotrici dell'assemblea — percepiscano già queste paghe. Esistono però numerosi altri problemi che dobbiamo risolvere. Ad esempio gran parte delle sartine sono soggette ai licenziamenti stagionali (in media due volte all'anno, in gennaio ed in agosto). Per contro nei periodi di maggior lavoro, con il pretesto che si tratta di attività stagionale, le ore in più sono pagate senza la maggiorazione straordinaria. Inoltre riteniamo anche che le sartine debbano giungere ad un orario settimanale che prevedo il riposo al sabato pomeriggio».

Le ragazze occupate presso le grandi case di moda sono, tra tutte, le meglio retribuite. Per le altre che lavorano nelle botteghe artigiane, le paghe scendono a 40-60 lire all'ora per le apprendiste; 80-100 per le aiutanti che hanno fatto quattro anni di apprendistato; 130-160 per le lavoranti qualificate.

L'ultimo contratto delle sartine (valevole per Torino e Milano) è stato stipulato nel 1948 e la parte normativa, oltre a quella economica, appare arretrata: sei giorni di ferie pagate all'anno; una indennità di licenziamento di 16 ore per ogni anno di lavoro; nessuna indennità in caso di dimissioni, ecc...

Per fare un confronto, le sartine delle industrie di confezione percepiscono da 35 a 40 mila lire mensili.

Mancato accordo a Roma per duecentomila statali

Roma, 4 dicembre.

Le trattative tra governo e sindacati per la concessione di una indennità integrativa ai duecentomila statali «non agganciati» si sono concluse questa sera. «Al termine dell'incontro — informa un comunicato ufficiale — i rappresentanti del governo hanno dichiarato che, udite le ragioni e le proposte formulate dai rappresentanti dei lavoratori, riferiranno ai ministri competenti per una soddisfacente soluzione in occasione del prossimo Consiglio dei Ministri, già convocato per mercoledì».

E' mancato dunque, nonostante le positive previsioni della vigilia, l'atteso accordo preliminare che avrebbe spianato la strada alla completa definizione della vertenza.

Quotazioni all'estero

New York, Parigi e Londra in rialzo Francoforte in ribasso - Zurigo irregolare

New York, 4 dicembre.

Favorito da un incoraggiante quadro di notizie economiche, il mercato ha sviluppato questa mattina un considerevole movimento ascendente e alcuni indici medi hanno stabilito massimi assoluti provvisori.

Nel pomeriggio, la quota nel complesso si manteneva sui massimi della giornata con miglioria di un punto o più. Solo nella fase finale la pressione di vendita momentanea lievemente e diversi valori subivano erosioni o si portavano in declino. Al listino il mercato azionario conservava una tendenza irregolare al rialzo che arrivava per lo più ad un punto o quasi.

Azioni scambiate n. 4.560.000.

Media Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 Industriali 731,22 (728,30); 20 Ferroviari 146,60 (146,39); 40 Obbligazioni Interne 94,44 (94,48); 15 Pubbliche Utilità 135 (134,77).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 21,75 (22,50); Underwood 38,50 (38,63); American Cyanamid 44,37 (45); American Tel and Tel 134,87 (133,13); Bethlehem Steel 42,13 (41,12); Du Pont de Nemours 240 (239,50); General Electric 77,37 (80,63); General Motors 55,13 (55); Kennecott Copper 81 (81); Standard Oil of New Jersey 48,87 (48,63); U. S. Steel Corp. 81,87 (79); Woolworth 89,25 (89).

Londra, 4 dicembre.

La Borsa ha chiuso la settimana con una nota soddisfacente e in molti comparti si notava una prevalenza di migliorie. I valori industriali hanno registrato una domanda selettiva e le azioni della birra, stimolate da [illegible] offerte di assorbimento di società, si sono rafforzate.

Nella fase finale l'intonazione è stata favorita dai dati di novembre sulla riserva aurea della sterlina, accolti positivamente dal mercato.

Sola Viscosa 90.

Parigi, 4 dicembre.

Mercato più stabile. Si è notata una ripresa di acquisti da parte di ambienti finanziari influenti, ma a carattere piuttosto selettivo. In primo piano i grandi magazzini, le industrie alimentari e i bancari. Trascurati invece i chimici e i petroliferi.

Nei comparti esteri in evidenza il declino dei titoli tedeschi.

Montecatini 30,40; Pirelli 79,80; Finsider 12,40; Olivetti 86,90.

Francoforte, 4 dicembre.

Vendite fiscali e assenza di interesse dall'estero hanno provocato in apertura declini da 2 a 5 punti. Notevolmente colpiti i grandi magazzini.

Nella continuazione della seduta la debolezza di alcuni valori primari ha esercitato un effetto depressivo sulla quota e il mercato ha chiuso nel complesso ai livelli più bassi della giornata.

Montecatini 25,50; Fiat [illegible]; Fiat pref. 14,80; Pirelli 64,90; Edison 37,60; Magneti Marelli 14,50; Snia Viscosa 48,75; Finsider 10,45; Olivetti 72,50.

Zurigo, 4 dicembre.

Dopo il forte rialzo di venerdì il mercato ha subito oggi realizzi di beneficio e i valori dell'industria svizzera presentavano un andamento irregolare con una tendenza poco stabile su buona parte delle azioni. I bancari invece hanno continuato a progredire.

Migliori i titoli americani e olandesi nel settore estero. Poco stabili invece gli argentini e cedenti i tedeschi.

L'aumento delle riserve inglesi rafforza il cambio della sterlina

Londra, 4 dicembre.

(m. cl.) - Un annuncio della Tesoreria ha rafforzato stasera la posizione della sterlina. Le riserve d'oro e di valuta convertibile dell'area della sterlina — informa il comunicato — sono aumentate in novembre di 9 milioni di sterline e ammontano ora a 1270 milioni di sterline, la quota più alta dall'inizio dell'anno.

Al superamento della «piccola crisi» di giovedì e venerdì scorsi hanno contribuito due altri fattori: si sono attenuate le voci di una rivalutazione della lira italiana, voci che avevano indotto molti operatori a vendere la valuta britannica (o il dollaro) per acquistare la nostra; le continue smentite ufficiali di una imminente svalutazione della sterlina hanno cominciato a convincere i mercati stranieri.

Se vi interessano i titoli azionari americani...

Avete mai preso in considerazione i titoli azionari americani? Vi piacerebbe ricevere informazioni sempre aggiornate su determinati titoli od obbligazioni, e consigli sugli investimenti? In caso positivo, sappiate che un agente della Merrill Lynch è pronto a mettersi a vostra disposizione: la più vasta organizzazione borsistica vi offre le sue agevolazioni. I servizi di cui beneficiano tutti i suoi clienti sono descritti in "Questa è la Merrill Lynch, Pierce, Fenner & Smith Inc." Questo opuscolo, nella sua nitida esposizione, vi informerà sulla politica e sui sistemi che la Merrill Lynch segue per soddisfare le esigenze dei suoi clienti d'ogni parte del mondo, grandi e piccoli. Se potete anche voi investire nello stock market americano, vi interesserà certamente conoscere il genere e il volume degli affari trattati dalla Merrill Lynch, e i vantaggi che essa offre ai clienti. Compilate questo tagliando: riceverete, gratuitamente e senza impegno, l'opuscolo "Questa è la Merrill Lynch, Pierce, Fenner & Smith Inc." Sarà accompagnato da "Ciò che tutti dovrebbero sapere sui titoli azionari e sulle obbligazioni," vademecum che illustra come si articola e funziona il mercato borsistico americano.

Inviate questo tagliando a:
MERRILL LYNCH, PIERCE, FENNER & SMITH S.p.A. - Via Bissolati 76 - Roma

nome _____
cognome _____
via _____
città _____ prov. di _____

Vi prego di inviarmi l'opuscolo "Questa è la Merrill Lynch, Pierce, Fenner & Smith Inc."

Questo annuncio è rivolto, in particolare, a: cittadini stranieri, italiani non residenti in Italia, italiani che rappresentino Società straniere, Banche, Compagnie d'assicurazione.

MERRILL LYNCH, PIERCE, FENNER & SMITH S.P.A.
Roma - Via Bissolati, 76 - Tel. 474.641
Uffici di altre società collegate: Ginevra, 31 Rue du Rhone • Parigi, 7 Rue de la Paix • Cannes, Carlton Hotel • Francoforte, Zürichhaus, Operaplatz • Madrid, Torre de Madrid 513

Fra Imperia e il confine un quarto della popolazione proviene dal Sud

Liguri e immigrati meridionali due mondi che si avvicinano

Si fa strada una coscienza della collaborazione - Ma non tutta la gente del posto è d'accordo: qualcuno definisce «un disastro» l'immigrazione e vorrebbe fermarla - Ventimiglia alta è abitata completamente da calabresi - Coltivano fiori e vivono in case semidiroccate - I giovani perdono l'abitudine di portare il coltello

(Dal nostro inviato speciale)

Ventimiglia, 4 dicembre.

E' difficilissimo abbozzare un ritratto del meridionale immigrato al Nord. Le raffigurazioni frammentarie sono contrastanti: per alcuni i meridionali sono lavoratori tenaci, ammirevoli, probi, accaniti risparmiatori, capaci di apprendere rapidamente. Per altri sono riassosi, asociali, inclini a vivere in tuguri dissipando i guadagni nell'acquisto di beni superflui (primi un televisore e una motocicletta), disturbatori della quiete pubblica e delle donne altrui.

La polemica dura sotto la cenere da anni, in Inghilterra, in Germania, in Olanda e in Svizzera, divampando quando un incidente qualsiasi ripropone all'attenzione generale la presenza di emigrati italiani, in maggioranza meridionali. Lo stesso avviene nell'Italia del Nord, dove sono più forti le concentrazioni di calabresi, di abruzzesi, di pugliesi e di siciliani; ed una delle tonalità per lo studio dei rapporti fra immigrati e popolazione locale, per una conoscenza delle loro condizioni di vita e di lavoro, è senz'altro la Liguria Occidentale, dove oltre 30 mila meridionali (ma gli «irregolari» e i «provvisori» quanti saranno?) hanno gradualmente sostituito i liguri in molti campi, come quello del bracciantato nelle coltivazioni di fiori.

Nelle cittadine della Riviera di Ponente, fra Imperia e il confine francese, un quarto della popolazione è formato da meridionali, non tutti registrati all'anagrafe, pochi iscritti nelle liste degli uffici del lavoro o assistenziali, pochissimi in quelle dei sindacati. In qualche cittadina la proporzione sale al 50 per cento.

Ventimiglia alta, una roccaforte antichissima aggrappata alla collina e separata dalla Ventimiglia moderna costruita sul mare, è abitata interamente da calabresi. Questi, grosso modo, sono la metà di tutti i meridionali insediati in Liguria ed hanno formato comunità consolidate dagli anni a Ventimiglia (oltre 2000), a Sanremo (3200), a Taggia (con i dintorni circa 4000).

Molti si sono spinti sulle alture dell'interno, occupando paesi abbandonati dai liguri, come Bussana Vecchia, distrutta dal terremoto, illustrata da infiniti articoli e documentari cinematografici. Hanno avviato modeste coltivazioni di fiori su terreni duri e poco redditizi. Il clima favorisce l'insediamento di queste piccole comunità, quasi sempre ospiti di case semidistrutte e non abitabili in modo primitivo; la tragedia di tante famiglie meridionali ridotte negli abituri delle grandi città fredde del Nord, come Milano e Torino, qui si ripete in forme meno violente. E' sempre tragedia, a monte della scarsità di abitazioni popolari e della rapidità con cui si moltiplicano gli aspiranti a una casa.

Si ripetono, in questa comunità, molti aspetti dell'emigrazione italiana all'estero. Le paghe non sono allettanti ma sembrano favolose al confronto con quelle dei paesi d'origine: un bracciante impiegato nelle coltivazioni di fiori guadagna 2000 lire al giorno, arrivando a 3500 se specializzato (ma non lavora tutti i giorni). Un manovale guadagna circa 40.000 lire al mese.

Chi è riuscito ad apprendere un mestiere ben definito, come certi meccanici, carpentieri, coloritori, marmisti, può contare sulle 60-80.000 lire al mese.

Quasi sempre le prime immagini sono quelle di una umanità fortemente concentrata, dove si conserva una istintiva resistenza all'inserimento nella società locale, più civile di quella d'origine e più dignitosa. Visito a Ventimiglia alta alcune abitazioni occupate da famiglie calabresi che hanno un'entrata mensile di 150-180 mila lire, grazie al lavoro del capofamiglia e di tre o quattro figli. L'esistenza si svolge in tre stanze buie e umide, prive di servizi igienici (c'è un rudimentale impianto nelle scale, per uso collettivo). Tre o quattro persone per stanza, comprendendo donne e bambini; disordine, abbandono, sporcizia. Domando perchè non si trasferiscono in una casa civile e pulita: «L'affitto per un appartamento, denari buttati dalla finestra», rispondono concordi.

Ma questa è soltanto una delle impressioni frammentarie e ingannevoli. Allargando l'indagine il proletariato meridionale della Riviera rivela aspetti ben più vari e complessi: dal sottoproletariato degli immigrati recenti, privi di preparazione, finiti in baracche e abituri, ad una nuovissima classe in embrione, quella dei meridionali che hanno trovato lavoro redditizio, che affinano la loro tecnica, che si mostrano decisi a competere con la popolazione locale, assimilandone le qualità migliori.

Antonio Lucà, un calabrese di Rosarno venuto al Nord quando aveva 9 anni (ora ne ha 21) mi sembra un «campione» degno di studio: lavora come coloritore di serre a Bordighera, avendo un guadagno mensile netto di 50 mila lire «senza fatica», mi precisa. I suoi quattro fratelli maggiori lavorano a Ventimiglia e a Bordighera con paghe simili alla sua. Un fratello di 12 anni va a scuola: «Fa la media, se continua bene lo manterremo agli studi fino al liceo e oltre» mi dice Antonio Lucà con orgoglio. Il padre è manovale in una impresa di costruzioni.

Vivono tutti assieme in una vecchia e squallida casa di Ventimiglia alta; risparmiando tenacemente hanno accumulato un piccolo capitale con cui si preparano a costruire una casetta civile: «Almeno quattro stanze da letto, la cucina, una sala, e ci sarà anche il bagno con la doccia», specifica il giovane calabrese. Nel seguito della conversazione mi dice di aver abbandonato l'uso di portare un coltello come arma di difesa personale: da quanto posso apprendere a Ventimiglia la rinuncia al coltello si va estendendo, specialmente fra i giovani.

Entriamo nella cittadella calabrese di Ventimiglia alta, passando per la «Porta di Nizza», residuo delle antiche fortificazioni, Vicoli a precipizio, improvvise piazzette su cui si aprono caffè frequentati esclusivamente da ragazzi e giovanotti bruni, bassi di statura, che ammutoliscono alla comparsa del visitatore, scrutandolo con diffidenza. Su uno spiazzo al sole stanno alcuni vecchi e quattro giovani donne che allattano; un ragazzo in motoretta compie evoluzioni facendo un rumore assordante.

Pochissimi sono i negozianti liguri rimasti: trovano difficili i rapporti umani con i calabresi, legati a costumi incomprensibili al Nord, come il pranzo funebre dopo un clamoroso accompagnamento al cimitero. I fatti di sangue, fortunatamente diventati rari, hanno reso i liguri timorosi e guardinghi, talvolta ostili.

Un floricoltore mi ricorda che a Ventimiglia e a Bordighera ci furono calabresi sfigurati a sciabolate da compaesani, per motivi d'onore. Aggiunge: «Sono primitivi, selvaggi, vengono al Nord per spremere quello che possono senza imparare nulla. Buoni per il caffè e per il cinema, per mettere al mondo troppi figli. L'immigrazione è un disastro, dovrebbero fermarla».

Lo sfogo acre resta quasi isolato. A Ventimiglia, a Bordighera, a Sanremo, a Taggia, l'opinione dei liguri si è modificata e addolcita negli ultimi anni. A Sanremo, dove è sorto un centro apposito per i meridionali, mi ripetono: «Lavorano, sono infaticabili e sono anche sobri. Noi abbiamo bisogno della loro collaborazione, in Liguria è ormai impossibile trovare un bracciante o un manovale».

La coscienza di questa collaborazione va facendosi strada: sono quasi dimenticati gli episodi di violenza collettiva, come la lotta divampata anni fa a Taggia fra liguri e calabresi. Perdono colore e rilievo personaggi che in passato avevano assunto il predominio nelle comunità meridionali, sfruttandone il lavoro o semplicemente atteggiandosi a protettori in sostituzione dell'autorità legale, come il «sindaco di Bordighera», un gran capo che amministrava la popolazione calabrese adoperandosi a fianco del sindaco autentico.

Il «sindaco calabrese», notissimo, arrivò a concedere interviste a giornalisti italiani e stranieri.

Oggi questi fenomeni si dileguano; i meridionali cominciano a comprendere di dover dimenticare usanze fuori del tempo e si lasciano gradualmente guidare verso un inserimento nella società. Ancora a Sanremo mi raccontano un episodio significativo: alle ultime elezioni la «lista dei meridionali», presentata da un gruppetto di immigrati, non conquistò neppure un seggio. Quasi tutti i meridionali votarono per i candidati liguri. Sono questi i primi segni di una trasformazione lentissima, che non si limita alla Liguria.

Mario Fazio

Capogruppo del pci a Cuneo dimissionario dalla Provincia

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 4 dicembre.

(s. m.) Il Consiglio provinciale di Cuneo riunitosi oggi in seduta straordinaria ha accettato le dimissioni da consigliere presentate dall'on. Giuseppe Biancani, capogruppo consiliare del pci, che in una precedente riunione erano state respinte all'unanimità. All'on. Biancani subentrerà in Consiglio il dott. Antonio Acchiardi, insegnante elementare di Dronero.

Hanno dovuto rinviare le nozze

Ida Marchetti e l'ex religioso Francesco Andreone fotografati dopo il rinvio delle nozze

Dopo l'opposizione della madre per "incapacità di intendere,,

I giudici del Tribunale diranno se l'ex sacerdote potrà sposarsi

Era già tutto pronto per le nozze - All'ultimo momento la cerimonia viene rinviata «per ordine del Procuratore della Repubblica» - Ci vorrà più di un anno per la sentenza - I due mancati sposi gestiranno una cartoleria a Milano

(Dal nostro inviato speciale)

Mortara, 4 dicembre.

(Gh.) *«Questo matrimonio non s'ha da fare!». Chi si trovò ieri mattina davanti al Municipio di Mortara per caso, o per un interesse qualsiasi a questa singolare storia dei nostri giorni, non può non aver sentito echeggiare nel proprio intimo l'antica intimazione dei bravi manzoniani a don Abbondio. Intendiamoci: qui non è in causa nessun prete pauroso; nessuno ha indossato speroni e stivali da bravaccio, ed sullo sfondo si agita l'ombra di un don Rodrigo. A guardare bene, neanche i protagonisti possono ambire a una per lontana rassomiglianza con Renzo e Lucia. Lui è l'ex prete Francesco Andreone, un coadiutore dell'abbazia di Santa Croce e della basilica di San Lorenzo; lei, l'operaia Ida Marchetti, madre d'un adolescente, Valerio, di otto anni e mezzo.*

La storia incomincia qualche tempo fa, quando il giovane sacerdote don Francesco si accorge di soffrire assai meno, nella veste, che pure ha indossato con fervore devoto. Nelle sue funzioni, si distrae. I più pensieri lo abbandonano. Gli brucia, soprattutto, la dura solitudine che la Chiesa impone ai suoi sacerdoti: il celibato ecclesiastico, ai suoi occhi, si riduce a una inutile frustrazione.

Il bisogno di formarsi una famiglia gli suggerisce un'idea insolita, ma non priva d'un certo coraggio: abbandono all'amore per il prossimo. Vestito ancora da prete, va a cercar moglie: prima, attraverso inserzioni sui giornali; poi, materialmente, bussando di porta in porta, all'uscio di alcune ragazze madri. Ragionevolmente, egli pensava che fosse quella la condizione migliore per far capire la sua ansia di affetto; dall'unione di due infelici, può ben nascere un amore perfetto.

Così, ecco Francesco Andreone alla cascina dove abita Ida Marchetti, con il figlio del suo amore deluso e con i genitori, Luigi Marchetti e Samaritano Gandini. L'angosciato sacerdote trova accanto a Ida amicizia e comprensione. La veste talare finisce nell'armadio. Il matrimonio, con rito civile, sarà celebrato appena trascorso il termine legale necessario alle pratiche. Compaiono nell'albo pretorio le pubblicazioni. Tutto è pronto per le nozze. Si dovevano celebrare ieri mattina. C'era, davanti alla gradinata del Municipio, un bell'assembramento di gente festevole, sciolta, curiosa e pronta alle effusioni: sia pure per via così diverse dal comune, erano pur sempre due esseri umani che s'incontravano e chiedevano alla società il diritto di potersi unire ed amare.

Erano pronti i fiori, i confetti e lo spumante. I testimoni — Pietro Canna e Giuseppe Avila — e i due «promessi» entrano in Municipio: lui, con un sorriso soddisfatto in volto, sotto l'ala del feltro nero; lei, ilare, commossa, colma d'una felicità tardiva, eppure pagliarda, tumultuante nel cuore. Canto operaio, sue antiche compagne di lavoro, la aspettavano sulla piazza per l'abbraccio e l'applauso.

Poco dopo ne escono, sposi, testimoni, invitati, con i musi lunghi e gli umori sconvolti. Che c'è accaduto? Il segretario comunale, comm. Francesco Lenchi, ha comunicato che questo matrimonio non si può fare. Impedimenta, dirimenta, error, conditio, votum, cognatio, crimen...? Il discorso del comm. Lenchi è stato molto più breve: c'è una istanza per l'interdizione dell'ex-sacerdote, presentata dalla madre di questi, Adele Zella di 71 anno, al Procuratore della Repubblica di Vigevano. Il Procuratore ha trasmesso la pratica al Tribunale, che ora dovrà accertare se Francesco Andreone ha la capacità intellettuale, e quindi giuridica, necessaria a disporre di sè e dei propri averi. Per intanto, niente nozze.

La sposa mancata, a capo chino, corre verso l'automobile e vi si chiude dentro, soffocando i singhiozzi. Francesco Andreone, il sorriso spento, una piega malinconica sulle labbra, si trattiene un po' con gli amici, poi si eclissa in macchina, in corsa verso la casa della Marchetti. La gente, in piazza, si domanda chi mai può aver vietato quelle nozze. Che c'entri il sindaco, il socialista Agostino Viviani? Oppure l'assessore delegato, il democristiano Cesare Claus? Qualcuno corre con il pensiero alla Curia, la quale, nei giorni in cui fiorì l'incredibile idillio, mandò ai giornali comunicati di riprovazione, annunciando «l'evidenza dell'anormalità delle condizioni di mente del sacerdote». Quei comunicati ricordavano che Francesco Andreone fu in passato ospite di cliniche neurologiche, a Pavia e a Brescia, e che, proprio nel luglio scorso, l'autorità ecclesiastica lo aveva proposto per la pensione, in vista delle sue precarie condizioni mentali.

«E' una procedura normale d'interdizione — ci dice il Procuratore della Repubblica di Vigevano, dottor Cutuli — che farà il suo corso. Non sappiamo se impiegherà un mese, o un anno o più anni. Quando si va per tribunali, non si sa come la cose possano finire. Aspettiamo la sentenza». Ma domandiamo se l'essere passati per una clinica neurologica basti a bloccare il corso di una vita, già sul punto di avviarsi alla normalità. «L'istanza che ho preso in esame denunciava certi fatti — ci risponde il magistrato — certe situazioni, per cui ho ritenuto che ci fosse il necessario fumus boni juris. E' ora il tribunale che dovrà decidere». «La pratica può concludersi rapidamente?». «Certo, se l'interessata non si appone alla propria interdizione». «Ma se si opponesse?». «Il tribunale vedrà». «Ma se il tribunale lo dovesse riconoscere sano di mente?». «Potrei appellarmi io. Vedremo: l'istruttoria prosegue».

Gli sposi mancati, intanto, sono già spariti da Mortara: a Milano li aspetta un appartamento e una piccola cartoleria, che gestiranno in prossimità di San Siro. Hanno lasciato dietro di sè quest'eco di mormorio, quest'insoddisfazione che nasce dalle cose che avrebbero potuto essere e non sono state. In un mondo già tanto amareggiato e scontento, che ci sarebbe voluto a lasciar che due esseri umani raggiungessero l'approdo della loro umile felicità?

La signora Adele Zella, madre di Francesco Andreone

Un industriale rapisce due fratellini che escono dal catechismo presso Lodi

La bimba ha 11 anni e il piccolo 4 - L'uomo li ha fatti salire in auto mostrando un sacchetto di caramelle - Due ore dopo è stato fermato ad un posto di blocco e arrestato - E' un noto imprenditore del posto, sposato

(Dal nostro corrispondente)

Lodi, 4 dicembre.

Due bimbi — fratello e sorella — sono stati rapiti ieri pomeriggio mentre uscivano dall'oratorio, diretti a casa. Uno sconosciuto si è avvicinato ai piccoli e dopo un breve colloquio li ha fatti salire sulla sua auto e si è allontanato dal paese a tutta velocità. Due ore dopo, la macchina è stata fermata da un posto di blocco della polizia. I due bimbi sono stati ricondotti a casa e l'uomo arrestato: è un noto industriale di legnami della zona.

Il drammatico episodio è accaduto in una piccola borgata del Lodigiano, nella frazione Marzano, del comune di Merlino. Erano le 16. Carlo Perani, di 4 anni, e sua sorella Gianna, di 11, erano appena usciti dalla dottrina e con un gruppo di amici camminavano lungo la strada principale del paese. Un'utilitaria, superati i bimbi, si arrestava all'angolo d'una strada, alla periferia del paese. Dalla macchina scendeva uno sconosciuto elegantemente vestito, che altre volte era già stato visto passare per Marzano. L'uomo si avvicinava spedito alla piccola Gianna Perani e la invitava ad una passeggiata in macchina. La piccina, un poco spaventata, ammutoliva, ma, stringendo per mano il fratellino Carlo, seguiva lo sconosciuto allettata da un sacchetto di caramelle.

Mentre qualcuno avvisava i carabinieri, i genitori dei bimbi, — il mungitore Enrico Perani, di 34 anni, e la moglie Maria Livraghi, di 28, che solo da pochi giorni abitano in paese — si mettevano ad inseguire a piedi la macchina del rapitore. Poco dopo però, Maria Livraghi, dopo avere vagato per i campi urlando i nomi dei suoi figlioli, veniva colta da un collasso e ricondotta in paese.

Tutti gli abitanti della borgata, raccoltisi in piazza, decidevano di organizzare una vasta battuta nella zona. Verso le 18, l'utilitaria del rapitore veniva avvistata da un posto di blocco dei carabinieri di Paullo, nei pressi dell'abitato di Zelo Buon Persico. Il pilota dell'auto non opponeva alcuna resistenza. I due fratellini venivano riaccompagnati a casa. Un sanitario il sottoponeva ad una attenta visita: pare che i bimbi non abbiano subito alcuna violenza.

Il rapitore, condotto alla caserma dei carabinieri di Paullo, è stato identificato per il quarantunenne Carluccio Mangiarotti. E' un industriale di legnami, assai noto nella zona, ed abita con la moglie a Peschiera Borromeo.

g. c.

Tre giornalisti processati per diffamazione a Vercelli

Due assolti e uno condannato

(Dal nostro corrispondente)

Vercelli, 4 dicembre.

Tre giornalisti, uno comunista e due cattolici, in due processi distinti sono stati giudicati oggi al Tribunale di Vercelli. Il primo processo riguarda il direttore responsabile del settimanale comunista *L'amico del popolo* signor Luciano Cavalli, imputato di apologia di reato. Il Cavalli è stato chiamato in giudizio per un articolo pubblicato il 21 aprile scorso nel quale aveva commentato la condanna inflitta dal Tribunale di Firenze alla prof. Ada Della Torre Ortona, di Vercelli.

Come si ricorderà la prof. Della Torre aveva scritto a suo tempo una lettera di protesta alla casa editrice La Monnier di Firenze, avendo riscontrato in un testo scolastico dei prof. Barbadoro e Muntanari un'apologia di fascismo e l'omissione di troppe verità. Gli autori del testo querelarono l'insegnante vercellese — moglie del dirigente comunista on. Ortona — la quale, sottoposta a giudizio a Firenze, è stata condannata alla multa di lire diecimila e al pagamento di lire duecentomila come risarcimento alla parte civile.

Il giornale comunista vercellese nel dare notizia della condanna aveva definita «altamente meritoria» l'azione dell'insegnante. Di qui la denuncia ed il rinvio a giudizio del Cavalli. Il giornalista, difeso dagli avv. Spagnoli e Forchino di Torino, è stato assolto dal Tribunale di Vercelli perchè il fatto non costituisce reato.

L'altro processo ha visto invece sul banco degli imputati mons. Antonio Garione e don Giovanni Musazza, rispettivamente direttore e vice-direttore responsabile del bisettimanale cattolico *L'Eusebiano*. Sono stati rinviati a giudizio, su querela del comunista on. Ortona, che mons. Garione in un articolo aveva definito «l'Eichmann italiano».

L'articolista si riferiva ad episodi avvenuti subito dopo la liberazione nel Vercellese. Il tribunale, mentre ha assolto il vicedirettore responsabile per non avere commesso il fatto, ha condannato a otto mesi di reclusione, con la condizionale e la non iscrizione, l'articolista mons. Garione. Il prelato ha interposto appello.

v. m.

Interpellanza in Consiglio per il caso dell'ex prete

La risposta del sindaco di Mortara

(Dal nostro corrispondente)

Mortara, 4 dicembre.

(f. p.) Stasera, durante la riunione del Consiglio comunale di Mortara, il consigliere socialdemocratico avv. Carnevale ha presentato una interrogazione per conoscere come si sono svolti esattamente i fatti relativi al caso dell'ex sacerdote Andreoni. Il sindaco Viviani ha detto che gli si presentò l'Andreoni per le pubblicazioni e che, trascorso il periodo fissato dalla legge, l'ex prete gli telefonò dicendo che intendeva sposare la Marchetti e chiedendogli in quale giorno le nozze avrebbero potuto essere celebrate.

A quest punto la madre del sacerdote, Adele Zella, presentava istanza per l'interdizione del figlio tramite l'avvocato Canella di Vigevano. L'infermità mentale non è tuttavia un impedimento per la celebrazione di un matrimonio. Senonchè, ha proseguito il sindaco, il giorno precedente quello del rito nuziale gli uffici della segreteria del Comune si videro recapitare un telegramma del Procuratore della Repubblica col quale si ordinava la sospensione del matrimonio tra l'Andreoni e la Marchetti fino al passaggio in giudicato della sentenza relativa all'istanza di interdizione. Di fronta a questo ordine della magistratura il matrimonio ha dovuto essere sospeso.

Durante la seduta del Consiglio comunale, il sindaco Viviani ha letto alcuni brani dell'articolo apparso su un giornale milanese della sera in cui si diceva che il sindaco avrebbe telefonato all'Andreoni: fu invece l'Andreoni a telefonare al sindaco. L'avv. Viviani pertanto ha chiesto la rettifica al giornale. Inoltre in un articolo apparso su un giornale romano sono state inserite frasi delle quali il sindaco ha chiesto la rettifica, riservandosi di sporgere querela nei prossimi giorni.

duba fuso dolce
VIA VIOTTI N. 1
3000 capi di confezioni Marzotto
pullman e fuso dolce
PALETO' L. 18.900 | PALETO' L. 28.000-32.000
GIACCA » 10.900 | GIACCA » 17.500
ABITO » 18.900 | ABITO » 27.000
PALETO' UOMO WALL STREET L. 50.000
Paletò extra purissima lana occasione L. 14.000
QUANTITATIVO LIMITATO
Impermeabile cinese trapuntato L. 5.500-7.500
ASSORTIMENTO MAI VISTO
IN PALETÒ PER SIGNORA E RAGAZZI

il nuovo rasoio a 3 lame radenti Sunbeam 555
prova gratuita senza impegno garanzia assistenza
SERVIZIO RASOI ELETTRICI Ade Carlo

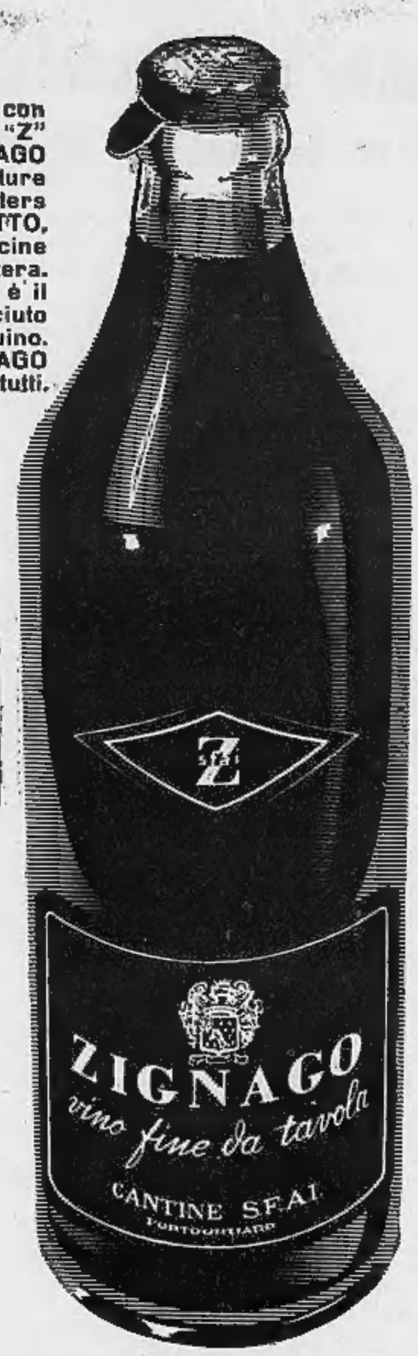
per lui un calore sano

POTEZ
TECNOTERMO
la migliore stufa a kerosene!
In vendita in tutta Italia. Importatrice esclusiva: TECNOTERMO S.p.A. corso Vittorio Emanuele 68 - Torino
A RICHIESTA SI INVIA OPUSCOLO GRATUITO E L'INDIRIZZO DELL'AGENTE DI ZONA

Ogni giorno migliaia di persone in Italia pasteggiano con VINO ZIGNAGO. Ogni giorno migliaia di persone completano le loro raccolte di dischetti-punto contenuti nella capsula di chiusura delle bottiglie di VINO ZIGNAGO e scelgono quello preferito tra i bellissimi regali del CONCORSO A PREMI VINO ZIGNAGO

Ogni giorno decine di persone vincono con i dischetti "Z" delle bottiglie di VINO ZIGNAGO magnifici premi immediati, tra cui autovetture ALFA-ROMEO DAUPHINE, motoscooters LAMBRETTA, abiti da uomo MARZOTTO, frigoriferi e cucine elettriche REX, tovaglie e lenzuola, eccetera. Ogni giorno il VINO ZIGNAGO è il vino preferito dagli intenditori, perchè riconosciuto ottimo e garantito genuino. Ogni giorno il CONCORSO A PREMI VINO ZIGNAGO porta benessere e fortuna in casa di tutti.

vino vino vino premi premi premi



ZIGNAGO

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/16356 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sbarrando le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzione in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « **La Stampa** *» ed in «* **Stampa Sera** *». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio casselle aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . , Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo diritto della cassetta in lire 180 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del cassellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate al uno cassella non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla lettera.

1 Commerciali L. 130 p.p.

A. LAVOLO, fabbrica fisarmoniche e vibrafoni professionali e per diletto. Via Gaudenzio Ferrari 2, Torino, telefono 876-445. 1175

ARCIOCCASIONE presse, bilanciери, paranchi, gienalleria, smerigliatrici, seghetti. Tabacchi, Valeggio 4.

AUTOGRUES di ogni portata per sollevamento, spostamento, piazzamento impianti e macchinari vi inviamo immediatamente ovunque. Scrivere, telefonate 286-000, Ubino, Torino, Giulio Cesare 138. 514

CHIOSCO lamiera nuova, lavamento termico, ammissibile, banco bicello arcolo immodificabile adatto gelati, bibite, frutta, verdura, mq. 12 miglior offerente. Telefonare 698-963. A97394

CHIUSURA studio dentistico vendo arredamento attrezzatura Ritter, anche bloccu. Telefonare mattino 53-203.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. «Sitor», via Stura 32, telefono 683-076. 612

GRUE edile metri 30 funzionante completa betoniera 350 automatica occasionissime vendo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3245 — Torino». A95578

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Loparis, Unione Sovietica 157. 7665

PERTRIX
made in Germany
Astuccì per pile e batterie radio-acustica
SIZESIT - Corso Re Umberto 46 bis

INDUSTRIA elettrodomestici cerca officina con puntatrici disposta accettare commessa assiemaggio mobiletti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9218 — Torino».

LAMIERE ondulate para e zincate, tubi e grondo, lamieroni spessori fino a 200 mm. Tagli su misura, via Fatma 1, telefono 283-383. 253

MOTORI trifase monofase (trasformatori, apparecchiature elettriche, macchinario. Riclone, corso San Maurizio 27, telefono 882-453. 1146

MOTORIDUTTORI ad ingranaggi in olio a cambiocchi elicoidali. Gubernati, telefono 22-743. 7

MOTOSALDATRICE kw 10 carrello gommato garanzia 85.000; tornio metri uno motorizzato 40.000. Tel. 21-797.

ROTTAMI, lamierino, tornitura ferro, metalli in genere acquisto. Tel. 280-907.

TORNI paralleli monopuleggia presse excentriche tutte potenze, consegna pronta presso Rosso, via Reni 18. Telefono 518-110. 1075

TUBI ACCIAIO SENZA SALDATURA PER CARPENTERIA NONCHE' PER TRAFILATI LIQUIDIANO PER CHIUSURA MAGAZZINO TORINO, RIVOLI CORSO SUSA 10. 605

TUBI plisa. Tubovinile pluviali e tegnature. Bocchette, chiusini, lucernari. Richiesta, corso San Maurizio 25, Torino.

VENDESI apparecchiatura Bogto, visibile Strada 8, Mauro 183. A95233

VENDO occasione bruciatore Solo completo funzionante adatto per villa, piccola casa. Telefonare 293-845.

2 Artigianato L. 90 p.p.

ALPHA unica termomensola veramente efficace contro annerimento pareti. Copriterni ogni stile. Cumiana 53. Telefonare 31-450. 1157

ARREDAMENTI latterie, salumerie, bottiglierie, tutti generi negozi, eseguiamo prezzi concorrenza. Telefonare 366-152.

ARTIGIANO esegue lavori carpenteria meccanica e lavorazione lamiera. Telefonando 674-012. A93990

CANDOR manicotto copriternio, la vostra casa sarà pulita, evitarete respirare lo smog. Fabbrica, Madama Cristina 125.

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finciter, piazza Statuto 24, telef. 485-689, 485-903, massimo valutazioni anche su automezzi ipotecati, su auto targate Piemonte, Liguria, Lombardia. Prestiti a pochi ore a impiegati, operai, artigiani. Serietà, segretezza assoluta. Interpellateci 1000

A.A.A.A.A.A. FINSAUTO, via Saluzzo 1, telefono 587-649 (Porta Nuova). Autosovvenzioni immediate anche su auto ipotecate. Prestiti a lavoratori, impiegati, artigiani. Riservatezza, rapidità.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI artigiani, commercianti, funzionari, impiegati, proprietari. Prestiti tassi modici, riservatezza, rapidità. Italfidi, Torino, Principe Tommaso 6, telefono 683-301; Alessandria, Trotti 22, tel. 65-690.

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI, IMPIEGATI, FUNZIONARI, ARTIGIANI, CONCEDE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TELEFONO 485-889, 485-902. 650

A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità, Finanziaria Torinese, S. Teresa 3, autorizzati, tel. 519-131.

A tassi modici prestiti per dipendenti grandi aziende, bancari, pensionati fruttuosi rateizzati. Autosovvenzioni immediate. Ilma, Mercanti 18, telefono 40-879.

A 5.000.000, 2.000.000 contanti cediamo fior supermercati, ristorante, tabacchi, vicinanze Torino, Riva, via Mazzini 1. 502

ABBIAMO centralissima pasticceria grande passaggio, incasso garantito. Cedesi, agevolazione pagamento. Pizzorno, fiduciali 5. 731

AFFARE cedo allevamento canarini Canco. Telefonare 913-105 Brandizzo.

ASSOGENEI vantaggiosamente tecnifici lame coltelli industriali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 403 — Torino».

AFIA, PIETRO MICCA 18, TELEFONO 40-633, CONCEDE PRESTITI A IMPIEGATI, OPERAI, FINANZIAMENTI PRESTITI SU IMMOBILI, AUTOMEZZI. SERIETA', SEGRETEZZA, RAPIDITA'.

AUTONOLEGGIO cedesi. Rivolgersi corso Casale 73. Elettrauto, tel. 874-808.

AUTORIMESSA avviatissima 35 macchine, cedesi 4.000.000, zona S. Paolo. Telefonare 386-343. A95394

AUTORIMESSA centrale completa 100 macchine, molto lavoro officina lavaggi, cedesi. Telefonare 284-697. A95684

AUTORIMESSA completa 65 auto, magazzino reddito, cedesi condizioni pagamento con garanzie avallate Telefonare 81-609.

BAR moderno, 60.000 giornaliera garantite, cedesi dilazionando occasionissima. Telefonare 650-389. A95220

BLOCCO causa [illegible] magazzino ingrosso alimentari con merce, auto Giardinetta, L. 900.000. Tel. 386-215.

CARTOLIBRERIA cedesi urgente causa infortunio. Esclusi mediatori. Telefonare 293-870. A94032

CAUSA salute cedesi avviatissimo biancheria maglieria confezioni, corso Lecce. Telefonare 772-693. 531

CHIVASSO locale uso carrozzeria, meccanici cedesi carrozziere Italo. Telefonare 60-834. 263

DROGHERIA alimentario bellissima posizione buon incasso, spese nulli, cedesi. Telefonare 650-147. A95970

DROGHERIA commestibili, avviamento pluriennale, incasso 90.000 giornaliere, causa altra attività cedo. Telef. 597-183.

ESPORTAZIONE vini, negozio avviatissimo, 30.000 giorno, cedesi 2.500.000. Telefonare 512-589. 389

LATTERIA gelateria modernissima, zona grande avvenire, cedesi 3.500.000. Frana, del Carmine 28. 1131

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi, Carabelotta, Saluzzo 21. 194

MACELLERIA bovina vendo contanti 3.000.000 irriducibili. Telef. 772-255, eventualmente affittasi. A86040

MERCERIA avvista cedesi urgentemente causa malattia occasionalissima 600.000. Frana, del Carmine 28. 1131

MERCERIA centrale, negozio grandioso, incasso 1.000.000 mese cedesi 2.000.000. Telefonare 512-589. 389

ATTENZIONE desiatico alloggio cedesi centralissimo Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7450 — Torino».

TABACCHERIA centralissima, ottimo reddito, concedesi in gerenza, ottime condizioni. Telefonare 519-770. 1140

TABACCHERIA locata 1.000.000 settimanali cedesi; altra 500.000 centrale 2.500.000. Frana, del Carmine 28.

TINTOSTIRERIA (centrale) avviatissima, utili elevati. Occasionissima 550.000. Telefonare 51-593, 655-061. A97422

TINTOSTIRERIA (Vanchiglietta) guadagno mensile 120.000; affitto 30.000. Occasionissima 450.000. Telefonare 81-593, 655-061. A95385

VENDESI avviatissima trattoria. Telefonare 200-133, ore 14-20.30.

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

ABITABILI aprile vendiamo alloggi signorili corso Francia 114. 135

ACQUISTEREI contanti alloggi 1-2 camere, Gran Madre, S. Paolo. Telefonare 528-895. 707

ALLOGGI pronti a giorni, Parella, vendonsi facilitazioni pagamento. Telefonare 286-737, 762-892. A97416

ALLOGGIO acquista privato, 7-8 camere, servizi, vecchia costruzione, centrale, possibilmente soffitti alti quattro metri. Tratta direttamente pagando contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 411 — Torino». 947

ALLOGGIO camera tinello cucinino grande, servizi, libero, piano rialzato, zona Parella vendo 3.350.000. Torres. Mongioevro 46. 1119

ALLOGGIO libero, altro signorile doppi servizi, negozio, vendo. Telef. 513-429.

ALLOGGIO precollinare, signorile, piano rialzato, soleggiatissimo, fronte piazza, garage, vendo. Telefonare 759-013.

ALTAMENTE signorili appartamenti Fiandre 21 due camere salone cucina cameretta doppi servizi lavanderia vendonsi. Telefonare [illegible]-577. A92713

AREA fabbricabile Fiat [illegible] 100 camere vendesi. Telefonare 44-741.

CASA in fioritura, ottima zona su corso, 107 camere, [illegible] comforts, vendiamo 140.000.000 più mutuo. Beltramo, XX Settembre 8. Telefono 53-912.

CONSULI impiegano 200.000.000 in casa vecchia o nuova costruzione trattando direttamente, pagamento contanti. Fare offerte: «Pubblicità Stampa 415 — Torino». 497

DEFINIZIONE, frazionamento vendonsi ultimi alloggi finitissimi 1-2 camere servizi, via Badetta ang. Bialagno. Cerutti, A. Doria 15. 563

FABBRICATO industriale commerciale, due piani, mq. 900, ottima costruzione recente, barriera Milano, libero subito vendesi. Telefonare 44-435. 82

GRANDIOSO COMPLESSO NEGOZI UFFICI, ABITAZIONI PER COMPLESSIVI [illegible] MQ. CORSO S. MAURIZIO 85, VENDESI O AFFITTASI [illegible] SEDE IMPORTANTE ENTE. PER INFORMAZIONI TELEFONARE 83-344. 357

I.F.E.T., S. Quintino 6 bis, concede rapidamente finanziamenti a mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 763

INDUSTRIALE acquista casa costruzione decennale impiegando quaranta-cinquanta milioni contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 413 — Torino». 497

SOCIETA' acquista terreno industriale 30-40.000 mq. perfetto. Distanza max 10-15 km. da centro Torino. Desiderare ubicazione, possibilità servizi, prezzo a: «Pubblicità Stampa 437 — Torino». 20243

SPOTORNO. Alloggi signorili stupenda vista mare vendonsi, mutuo facilitazioni. Telefonare 396-445, ore ufficio.

STABILE 36 camere costruzione ventennale semicentrale vendo ottimo impiego capitale. Telefonare 553-869.

TERRENI industriali, perfettamente preparati, squadrati, acqua, fognature, strade, luce, forza, ultimi lotti. Telef. 53-601.

TERRENO centrale semicentrale, stabile da demolire, impresa compera. Telefonare 519-251. 1054

TERRENO collinare magnifica posizione panoramico progetto approvato vendo. Telefonare 53-601 842

TERRENO industriale [illegible] Francia completo servizi. Facilitazioni. Lottizzasi. Telefonare 530-996. 826215

TERRENO industriale divisori Torino mq. 20.000, divisibili, strada asfaltata, acqua, luce, vendo. Telefonare 759-013.

TERRENO industriale entro fuori dazio Torino privato vende. Telefonare 519-251.

TERRENO industriale piccoli lotti. Tre linee tram, strade, servizi. Occhiatto, Ciberio 14. 1054

TERRENO zona industriale Leumann, completamente predisposto, facilitazioni, vendo. Telefonare 529-996. A96415

VALLATA signorile villeggiatura km. 30 Torino quota 500 vendo 20.000.000 trattabili mq. 6000 parco naturale frutteto giardino moderno chalet prefabbricato ogni comfort semilusso grande garage tutto recintato in cemento 4 ingressi. Trattasi direttamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8022 — Torino».

VENDESI bassa fabbricato mq. 150, zona Santa Rita. Telefonare 513-757.

VENDO coll'Alessandrino redditizia proprietà boschiva mq. 55.000 pianta 4000 varie diritto caccia trenta capi importante riserva sei milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8016 — Torino».

VENDONSI alloggetti pronti subito via S. Donato angolo via Sacrestelli nuovi in sopraelevazione, terzo centrale, ascensore. Telefonare lunedì, mercoledì, venerdì ore 19-20 a 41-719. A96789

VENDONSI alloggi moderni 1-2-3-4 camere, tinello cucinino, [illegible] Boston 14/18

VENDONSI bellissimi alloggi 3-7 camere, uffici, [illegible], Ormea 34. Telefonare 655-064. [illegible]6490

VENDONSI bellissimi alloggi 3-7 camere, Montecucco 24. Telefonare 796-573.

VIA Genova, vendesi bar e negozio, buon reddito. Telefonare 42-266. 730

VICINANZE Porta Palazzo vendesi alloggi due camere, servizi, terrazzi; ampi ingressi. Telefonare 275-869 ore pasti.

ZONA S. Paolo vendonsi alloggi 2-3 camere tinello, servizi, ufficio con magazzino già affittato, dilazioni di pagamento. Telefonare 30-310. 897

5 Domando Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggetto camerino. Telefonare 760-890, 46-411. 1037

A famiglia adulti lontana referenziata interessa affittare quattro cinque camere più servizi. Telefonare 488-367.

A Torino cerco alloggio vuoto, ammobiliato, pagando 20.000-30.000 [illegible]. Telefonare 41-445. 502

AFFITTASI locale [illegible]-400 mq. con uffici deposito generi alimentari zona corso Vittorio, Lingotto, Mirafiori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1112 — Torino». A96054

CAMERA cucina possibilmente servizi qualsiasi zona cantinamento cerco. Telefonare 44 461. 800

CAMERETTA, casa signorile abbisogni uso ufficio, telefono, ben arredata cercasi. [illegible] 93. Fach 7. A95831

CERCASI LOCALE PER UFFICIO POSTALE ZONA PIAZZA CARIGNANO VIA PO ET VIE LIMITROFE DISPONIBILE SUBITO OPPURE 1-15 GENNAIO 1962, TEL. 46-990, 42-051.

CERCASI locale 30-40 mq. per piccola officina silenziosa, preferibilmente [illegible] Campidoglio Parella S. Paolo. Telefonare 720-763. [illegible]

CERCASI locale [illegible] mq. uso laboratorio silenzioso. Telefonare 376-303, pomeriggio.

CERCASI seminterrato luminoso mt. 150 centrale. Telefonare pomeriggio 283-619.

CERCO alloggio qualsiasi zona cantinando, nuova vecchia costruzione. Telefonare 525-834. [illegible]

CERCO soffitta o mansarda [illegible]. Telefonare 30-243 ore 9-12. [illegible]

CERCASI cercasi alloggio signorile casa nuova zona Cenisia 4-5 camere più doppi servizi. Telefonare ore pasti 882-935. A96133

CONIUGI piemontesi soli cercano in locazione 2 camere servizi stretti paraggi Crocetta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9205 — Torino». A96787

LOCALI 600-800 metri industria silenziosa, zona adiacente Po, cercansi in affitto. Telefonare 593-678, ore pasti.

PIED-A-TERRE ammobiliato signorile centrale assolutamente indipendente cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7451 — Torino». A96427

PRIMARIA Società affittuerebbe casa popolare circa 20 vani periferia o vicinanza Torino, uso alloggio operai. Telefonare 753-319. A95506

PROFESSORE italiano proveniente Jugoslavia cerca subito appartamento vuoto 5-7 stanze. Telefonare 41-306.

TRE locali ubicati preferibilmente zona centrale Torino ricerca in affitto Società industriale per proprio ufficio tecnico commerciale. Offerte dettagliate corredate di planta, precisando prezzo, locazione e condizioni affittanza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 124 — Milano».

ZONA centro cercansi 2-3 [illegible] ufficio. Telefonare 510-652. B96271

(Continua a pag. 19)

1911 Steffenino
ARREDAMENTI
1961 Steffenino

A Natale si avverano i sogni... regalate **Waterman**

PARURE 20

"La parure dei giovani". Una stilografica Flash e una penna a sfera Tip Floir, con astuccio portacartuccia in plastica.
Parure da uomo L. 2.900
Parure da donna L. 2.850

PER I VOSTRI REGALI:

tutti i modelli Waterman sono presentati in astucci di lusso senza supplemento di prezzo.

Waterman

Distributrice esclusiva per l'Italia: LONGO S.p.A. - Bologna

c/f

"La stilografica più bella del mondo".

Cappuccio cromato L. 11.000
Cappuccio dorato L. 14.000
Tutto dorato L. 20.000

pantabille

In una sola penna a sfera 4 colori differenti.
Modello cromato L. 3.500
Modello dorato L. 7.000

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commerciantino Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CEDESI motivi famiglia drogheria alimentari tutti i permessi barriera Milano incasso giornaliero media 40.000. Telefonare 22-522. A96768

CEDESI negozio centrale, materiale plastico e fiori plastica, redditio assicurato. Telefonare 555-043. 1193

CEDESI negozio pellitterie e bigiotterie portici via Nizza. Telefonare 682-383.

CEDESI ritiro commercio centrale avviata esportazione vini. Telef. 511-201.

CINQUANTENNALE azienda redditizia, cedesi per grave malattia. Accettasi pagamento terreno. Telefonare 44-669.

COLLABORAZIONE interessante proficua offresi persona distintissima motorizzata, residente Torino disponendo capitale, Commissionaria Austria Italia/Wien 03, Fach 7. A96531

COM. FAI concede finanziamenti speciali su immobili ed autovetture in comode rateazioni Piazza Lagrange ang. via Giusrini n 4. Telefono 526-621

COMMESTIBILI doppio mobilettissimo, posizione grandi casseggiati cedesi 2.500.000. Telefonare 512-589. 389

NEGOZI generi diversi cediamo zona S. Paolo. Agenzia Torres Mongioevro 46.

NEGOZIO centralissimo sottoportici abbigliamento tessuti laboratorio confezioni cedo ritiro commercio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3219 — Torino».

OCCASIONISSIMA cedesi, limita età, tipografia stampatello (tipolito-fotolito offset 90/120. Affarone. Ampiamo, Artisti 15.

PANETTERIA forno nafta 400 kg. negozio, cedesi affittasi 10.500.000. Frana, del Carmine 28. 1131

PETTINATRICE negozio moderno, clientela, cedesi 1.500.000, condizioni pagamento. Telefonare 512-589. 389

POLETTI, tel. 596-607, 597-774, cede avviatissima officina elettrauto zona San Paolo causa trasferimento, completamento attrezzato, 5.600.000. 947

PORTA Nuova grandioso negozio commercio redditizio urge cedere garanzia causa salute. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7425 — Torino». A96260

PRESTITI a impiegati, operai, funzionari, residenti Piemonte. Ilma. Mercanti n. 18, telefono 40-879. 590

RIVENDITA pane 160 kg. 15 garzoni, alloggio cedesi affarone 4.200.000. Frana, del Carmine 28. 1131

ACQUISTO casa centrale autogenerata spesa massimo 600.000.000 escludendo intermediari. Dettagliare offerta: «Pubblicità Stampa 412 — Torino».

ACQUISTO 2 negozietti anche occupati, zona commerciale. Carpanzi, Madama Cristina 125. 1174

ADIACENZE piazza Massaua vendesi 90-240 mq. laboratori luminosi risanati, volendo ufficio, alloggio, garage. Telefonare 42-980. 965

ALLOGGETTO San Donato, camera cucina, bagno vendesi occasione 2.200.000. Frana, del Carmine 28.

ALLOGGI signorili spazzolissimi da 1 a 5 camere tinello cucinino servizi, vendo direttamente impresa, via Filadelfia 165. Telefonare 393-106. 60

ALLOGGI signorilissimi, precollinari, ultimissimi Porta Nuova, camere 4-12, autorimessa, giardino. Antilripando 4 milioni, rimanenza trentennale. Pubblicità verde n. 9 bis 11. 200

ALLOGGI spazzolissimi, prezzi maggio, approfittatene ultimi, 1-4 vani servizi via Pisa Bande 143 (stazione Fiat). Informazioni, preventivi, acquisti. Telefonare 595 219. 1036

ALLOGGI tre camere servizi vendo 4.300.000 via Veglia. Tel. 385-589.

BARRIERA Milano magazzino aperto mq. 1600 tutto cintato muratura con casetta custode, possibilità ulteriori costruzioni, vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5357 — Torino». A95439

CASA acquisterei 30-80 vani, vecchia costruzione centrale, cantanti. Telefonare 582-226. 758

CASA in costruzione, 48 camere, garages, comfosta, completamente indipendente vendiamo. Beltramo, telef. 53-912.

CASA moderna, zona Francia, 8,50% netti aumentabili, 23.500.000. Telefonare 42-980 pasti. 965

CASA 24 camere servizi, terreno, Parella vendesi Telef. 391-582, serali.

CASCINA irrigua 35 giornate, prossimità Moncalieri, affittasi subito. Telef. 585-697 dalle 14 alle 16. A96102

CASCINE redditizie luminosissime irrigue Alessandrino ettari 45, 65.000.000; altre ettari 40, 55.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8018 — Torino».

CASETTA Città Giardino, S. Paolo, 2 alloggi, 9.500.000. Telefonare 595-827.

COMPRO, affitto terreno periferico zona nord Torino, 5000 mq circa, anche zona verde. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7462 — Torino». A96029

INDUSTRIALE acquista direttamente palazzina preferibilmente zona Valsalice, corso Monzalleri, Cavoretto, comodità tranviarie, 8 camere, servizi moderni, giardino, libera, pagando contanti. Inviare offerta: «Pubblicità Stampa 410 — Torino». 947

NEGOZIO con retro vendesi, zona via De Sanctis, quasi costruzione. Telefonare 273-471. 1120

PIAZZA Bernini, alloggio signorile, 5 camere; servizi, termo bagno, ascensore, vendo Telefonare 759-013. 844

PRIVATO vende Crocetta due camere, tinello, cucinino, bagno e negozio centrale. Telefonare 599-298. A97437

RIVENDITA pane centrale, ottimo incasso; alloggetto, vendesi. Telef. 519-770.

SANREMO vendiamo appartamenti ville due-quattro camere, servizi, tutti prezzi. Beltramo, Sanremo. 21791

SE occasione acquisto villa recente periferia due alloggi o terreno idoneo costruzione dieci camere. Tel. 525-457.

SESTRIERE vende, affitto alloggi signorili, installazioni, mutuo. Telef. 596-358 ore ufficio. A97435

SETTIMO, vendesi terreni residenziali ed industriali, piccoli grandi lotti. Telefonare 555-043. 11093

TERRENI bellissimi alloggi 3-7 camere, uffici, [illegible], Ormea 34. Telefonare 655-064. [illegible]6490

VENDONSI bellissimi alloggi 3-7 camere, Montecucco 24. Telefonare 796-573.

VIA Genova, vendesi bar e negozio, buon reddito. Telefonare 42-266. 730

VICINANZE Porta Palazzo vendesi alloggi due camere, servizi, terrazzi; ampi ingressi. Telefonare 275-869 ore pasti.

ZONA S. Paolo vendonsi alloggi 2-3 camere tinello, servizi, ufficio con magazzino già affittato, dilazioni di pagamento. Telefonare 30-310. 897

Pier Paolo Pasolini denunciato a piede libero dai carabinieri

Il rapporto inviato all'autorità giudiziaria di Latina - Oggi o domani verrà deciso se lo scrittore debba essere incriminato per tentata rapina

(Nostro servizio particolare)

Latina, 4 dicembre.

(i.) All'autorità giudiziaria è pervenuta stamane la denuncia dei carabinieri a carico dello scrittore Pier Paolo Pasolini, in ordine alla rapina di cui sarebbe rimasto vittima il benzinaio di 19 anni, Bernardino De Santis.

Il magistrato ha subito preso in esame il documento per decidere se sussistano le premesse per incriminare lo scrittore denunciato, se, cioè, risponda alla realtà il rapporto del tenente comandante la compagnia carabinieri di Sabaudia.

Il 29 novembre il ten. Mangullo comunicò alle autorità di P. S. di Latina come «nel corso di ulteriori indagini» fosse stato possibile «identificare quale autore della tentata rapina consumata in danno del diciannovenne Bernardino De Santis, di San Felice Circeo, lo scrittore Pier Paolo Pasolini, di 39 anni, domiciliato a Roma».

La denuncia al magistrato penale di Latina è «a piede libero», per «trascorsa flagranza».

Entro la giornata di domani o al massimo mercoledì, valutate le circostanze obiettive, il magistrato dovrà decidere se incriminare o meno il noto scrittore per tentata rapina ai danni del benzinaio.

Dalle indagini effettuate in questi giorni dai carabinieri di San Felice Circeo e Sabaudia, risulterebbe che i fatti denunciati dal De Santis corrispondono a verità.

Stamane è giunto a Latina il difensore del Pasolini avv. Berlinguer. Il legale ha avuto un lungo colloquio con il sostituto procuratore della Repubblica, per esaminare la situazione dello scrittore romano, che appare piuttosto delicata.

Quattro giovani condannati per furti a Torino e a Nizza

Pene da 5 a 2 anni - Avevano cercato di procurarsi il denaro per tornare ai loro paesi nel Sud

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 4 dicembre.

La Corte d'Assise ha emesso stasera la sentenza contro quattro giovani accusati di rapina, furti, resistenza e pubblico ufficiale e ricettazione. Giuseppe Antonucci di 20 anni, da Torremaggiore (Foggia) e Calcedonio Ella di 19, da Termini Imerese, sono stati condannati a cinque anni ed otto mesi di reclusione, e alla interdizione perpetua dai pubblici uffici; Vittorio Calabrese di 23 anni, da Torremaggiore, per furto e ricettazione è stato condannato a due anni, dieci mesi e venti giorni di reclusione; Vincenzo Zaccaria di 19 anni, da Lecce, è stato condannato per furto aggravato a due anni. Il trentaseienne Flavio Agus, di Asti, è stato condannato per incauto acquisto a 10 mila lire di ammenda.

L'Antonucci, l'Ella, il Calabrese e lo Zaccaria la sera del 12 novembre '60 avevano commesso un furto a Torino, nell'alloggio della signora Orsolina Goria in Biggi, in strada San Martino Inferiore 135. Rubarono danaro in contanti, gioielli, vestiario ed una macchina per scrivere. Poi si diressero ad Asti (dove vendettero la macchina per scrivere all'Agus), e quindi a Nizza Monferrato. In quella città la notte del 15 novembre, mentre lo Zaccaria ed il Calabrese dormivano nella sala d'aspetto della stazione ferroviaria, l'Antonucci e l'Ella rubarono le macchinette automatiche per la distribuzione di dolciumi, murate dinanzi a due bar.

Sorpresi dal brigadiere Zanon e dal carabiniere Scaglia e invitati in caserma, l'Antonucci e l'Ella si ribellarono. Il primo, estratto uno scacciacani, lo puntò contro il sottufficiale. Il brigadiere immobilizzò l'Antonucci, mentre l'Ella riusciva a fuggire ma poco dopo fu arrestato in stazione. I due, interrogati dal pretore, confessarono ogni cosa e fecero il nome dei complici, che vennero arrestati a Torino.

In udienza gli imputati, tutti già residenti a Torino ove si erano trasferiti dal Sud in cerca di lavoro, hanno dichiarato di aver commesso i furti per racimolare i soldi necessari per il viaggio di ritorno ai loro paesi d'origine, non avendo trovato una stabile sistemazione.

Il P. M. ha chiesto 6 anni e 2 mesi per l'Antonucci, 5 anni e 8 mesi per l'Ella; per il Calabrese 3 anni e per lo Zaccaria 2 anni e 3 mesi. Ha chiesto infine la condanna dell'Agus a tremila lire di ammenda per incauto acquisto. Nel pomeriggio hanno parlato i difensori avv. Punzo e Bianchi; quindi la Corte si è ritirata in camera di consiglio per due ore e mezzo. **f. m.**

Un discorso a Metanopoli

Fanfani elogia l'azione svolta all'estero dall'Eni

Milano, 4 dicembre.

Il presidente del Consiglio, che nella giornata di domenica aveva ricevuto nella nostra città il premio Rezzara, ha preso la parola stamane alla inaugurazione dell'anno accademico della Scuola di studi superiori sugli idrocarburi, a Metanopoli.

«Devo esprimere la soddisfazione profonda che oggi provo — ha detto fra l'altro l'on. Fanfani — nel ritrovarmi ancora una volta in presenza di manifestazioni onoranda per tutta la nostra comunità, di propulsioni ardite, di atteggiamento pionieristico che fanno di questo centro non solo un impianto pilota del complesso Eni. Ma, mi permetto dire con responsabilità di governante, ne fanno e devono sempre più farne, per nostra comune decisione, un impianto pilota degli sviluppi tecnici, sociali, umani della nostra civiltà nazionale.

«Ella, ing. Mattei, ha accennato nel suo breve discorso alle connessioni che legano questo centro con vari aspetti della nostra vita politica e della nostra presenza nel mondo. Mi piace di prendere questo accenno per richiamare tutti al significato profondo per la politica economica, sociale ed interna del nostro passo della presenza e del manifestarsi di centri come questi. Mi piace aggiungere un richiamo al significato profondo della presenza di questi centri per la stessa politica internazionale del nostro passo.

«Forse, ing. Mattei, la generalità dei suoi collaboratori e dei dipendenti dell'Eni non in tutte le ore del duro e sereno lavoro immagina di stare recando un apporto notevole allo sviluppo della politica estera degna di un popolo di cinquanta milioni, degna di un popolo della nostra civiltà, degna della posizione che l'Italia, coraggiosamente, a viso aperto, dopo la liberazione ha assunto nel consesso delle nazioni civili. Ed io debbo dirle, ing. Mattei, che siamo qui per ringraziare lei e tutti i suoi per il contributo dato dall'Eni anche alla affermazione di aspetti salienti dell'azione svolta nel campo della civiltà e della pace, dell'Alleanza Atlantica a cui partecipiamo.

«E l'azione di progresso dell'Eni ha anche servito ad ammonire chi pretende tutto innovare, che la nostra vecchia civiltà può insegnare qualcosa pur senza pretendere che le tradizioni si confondano con la verità».

Il ministro Bo dopo aver rivolto al presidente dell'Eni «l'espressione più viva e più grata di chi ha la responsabilità del dicastero delle partecipazioni statali», ha detto fra l'altro: «Questo grosso complesso industriale statale sta veramente lavorando bene ed è suo merito, dal punto di vista della economia e della tecnica, il riconoscimento non solo della nazione, ma di tutti gli onesti ed intelligenti di ogni paese».

Il ministro ha concluso esprimendo «la speranza che è una certezza: quella che aziende come questa possano veramente dare un contributo sempre più largo e più alto al progredire della società umana, all'avvenire della società italiana».

L'uragano dopo l'incendio delle ville dei divi

Due giovani residenti nella zona collinare attorno ad Hollywood osservano le auto della loro famiglia semisommerse da una frana di fango provocata da un violento nubifragio. In questa stessa regione le distese di boschi e molte abitazioni furono devastate dagli incendi che divamparono lo scorso mese per la siccità (Tel.)

COMUNICATO

In occasione dell'apertura dei

MAGAZZINI SCONTO - I. Fi. R.
in Torino - Via dei Mille 10

si è allestita una esposizione di prodotti da porre in vendita provenienti dai seguenti paesi:

PERSIA - BIRMANIA - THAILANDIA
INDIA - CINA - GIAPPONE

Tale particolare manifestazione avrà una durata limitata; si invitano le persone interessate a visitare i

MAGAZZINI SCONTO - I. Fi. R.
DI VIA DEI MILLE n. 10
LA DIREZIONE

ESPOSIZIONE: tutti i giorni, domeniche e festivi compresi, dalle 9 alle 12,30 - dalle 15 alle 19 e dalle 21 alle 22,30;

VENDITA: solo nei giorni feriali dalle 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 19. INGRESSO LIBERO

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO

Reddito industriale sardo - C.I.S. 5,50 % - 1962/76

Chiusura anticipata delle sottoscrizioni

Il Prestito Obbligazionario, reddito industriale sardo - C.I.S. 5,50% 1962/76 è stato largamente coperto.

Pertanto, le operazioni di collocamento del prestito offerto al pubblico da un consorzio bancario promosso e diretto da EFIBANCA, sono state chiuse in via anticipata.

Ripiomba nel buio il mistero dell'anziana vedova

I due «fermati» di Sanremo negano di aver ucciso la contessa russa

Caduta l'ipotesi di una lite per la spartizione d'una vincita al giuoco - Il giorno del delitto l'ex-ballerina aveva perduto trentamila lire alla «roulette»

(Dal nostro inviato speciale)

Sanremo, 4 dicembre.

Il giallo-nero che circonda la morte della contessa Alda Gontar vedova Bragadin, avvenuta in seguito a strangolamento, non accenna minimamente a chiarirsi. Anzi, una delle ipotesi dalle quali si sperava un minimo di luce, è venuta a cadere, aggravando così il buio.

L'ipotesi, più suggerita da una logica deduttiva che da fatti accertati, era questa, e ne abbiamo già accennato: frequentatrice del Casinò di Montecarlo, nel piccolo mondo di gramo che si accontenterebbe di una piccola ragione di fortuna quotidiana e non la ottiene quasi mai, la Bragadin avrebbe avuto una fiammata improvvisa ed eccezionale di fortuna nella giornata del 21 novembre. Per essa, diabolicamente illusa di essere ritornata ai bei tempi del suo antico splendore, lei si sarebbe lasciato andare a stravaganze sentimentali con un miserabile qualsiasi, che avrebbe approfittato della sua folla sentir per depredarla di tutto all'indomani, anche a costo di ucciderla.

Nella ricostruzione dei suoi ultimi giorni restava, infatti, scoperto il 22 novembre: dove era stata quel giorno, e con chi? Partita da Sanremo per Montecarlo, non si aveva traccia di lei negli schedari quotidiani del Casinò. Da indagini minuziose, che abbiamo espletate anche direttamente, risulta invece che la Bragadin non soltanto non era stata favorita eccezionalmente dalla fortuna il 21 novembre, ma il 22, di nuovo al Casinò, aveva perduto 30 mila lire, somma enorme per lei.

Il suo capitale di gioco fatalmente racimolato attraverso gli stenti di una vita galante più che al tramonto, non superava mai i 15 mila franchi. Di determinante, come cronaca immediata, non ci sarebbe dunque nulla. Se escludiamo l'avventura di un rapinatore alla cieca e senza un minimo di scrupoli, rapinatore indubbiamente deluso, resta che puntare sui rigurgiti di un passato più o meno remoto.

Circolava ieri la voce di due «fermi» effettuati dalla polizia. Oggi non si è avuta nessuna conferma, per lo meno come ammissione ufficiale. Se i «fermi» ci sono o se ci sono stati, essi poggerebbero sulla diceria di disputa che la contessa avrebbe avuto con due persone — un uomo e una donna, oppure due uomini, ma sembra più accertata la prima ipotesi — su questioni di interesse.

Ridotta al nulla com'era, la contessa avrebbe avuto un'eredità di tre milioni di lire, in seguito alla quale si proponeva anche di abbandonare il suo miserabile alloggio in via Arnaldo da Brescia 85 per uno appena appena decente. Sono forse balzati su vecchi creditori per vantare diritti di precedenza sull'improvvisa fortuna? O non piuttosto, riandando lei sulle «svendite» dei suoi antichi beni, effettuate in momenti di crisi desolanti, esigeva rimborsi minacciando scandali, rimborsi che gli altri negavano?

Testimonianze su queste supposte dispute anche più anteriori al fatale 22 novembre, quando la contessa fu strangolata, sono state minuziosamente raccolte ed esaminate dall'autorità. I risultati? Non è dato ancora saperli. Ma c'è in aria un che di indeciso che sa di scoraggiamento più che di speranza. Dalla premessa di dispute anteriori, si dovrebbe arrivare a una disputa ultima, durante la quale, in uno scatto di collera, la Bragadin, presa alla gola, sarebbe stata strozzata involontariamente. Un omicidio preterintenzionale, quindi.

Le indagini continuano. Se i due «fermi» sono avvenuti e durano, essi apparterrebbero a persone «dell'infima feccia di Sanremo». Queste due persone avrebbero ammesso di aver avuto relazioni dirette con la Bragadin, ma negando recisamente ogni disputa con lei e soprattutto ogni partecipazione diretta al tragico epilogo finale. Dal primo inventario dei beni della Bragadin risulterebbe che essa era copiosamente indebitata da tutte le parti.

Antonio Antonucci

Frate ucciso da una bomba usata come fermacarte

(Dal nostro corrispondente)

Venezia, 4 dicembre.

(a. l.) Una bomba a mano «Sipe» della prima guerra mondiale, che da decenni era usata come fermacarte, è esplosa ed ha ucciso un frate converso dei padri Cavanis. La vittima è un fratello di 33 anni, Italo Guzzon, che aveva le funzioni di inserviente.

Mercoledì mattina verso le ore 10 il Guzzon, per accendere una stufa a legna, si serviva della cartaccia dei cestini. Vuotando nella stufa il cestino della stanza di uno dei più vecchi padri dell'istituto, il frate non si avvedeva che chi aveva liberato il tavolo dalle carte da buttar via aveva preso inavvertitamente nel mucchio la vecchia bomba, da tutti ritenuta scarica.

Mentre fra' Italo se ne stava davanti alla stufa per assicurarsi che il fuoco lì avviasse a dovere, la bomba scoppiava. Il converso veniva colpito dalle grosse schegge metalliche della stufa e da quelle della bomba, che gli dilaniavano il ventre

Il complice dell'assassino di Châtillon arrestato dalla polizia in Calabria

E' giunto sotto scorta ad Aosta ieri sera - Anche lui è accusato di omicidio

Giuseppe Maisano, a destra, complice dell'omicida di Châtillon mentre arriva ad Aosta da Reggio Calabria

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 4 dicembre.

Giuseppe Maisano, il presunto complice dell'omicida di Châtillon, è stato arrestato ieri dagli agenti della Squadra Mobile di Reggio Calabria; oggi è stato trasferito ad Aosta e posto a disposizione dell'autorità giudiziaria. Anche per lui, ora, l'imputazione è di omicidio.

La vicenda è nota. Il 2 novembre scorso, in una casetta della frazione Chameran di Châtillon, un manovale calabrese di 34 anni — Leonardo Suraci, da Condofuri — uccise con sei colpi di pistola il compassano Giuseppe Contemi di 24 anni, che gli aveva sottratto la moglie, Giovanna Maisano, di 23 anni.

Il Suraci era legato alla sua vittima da rapporti di parentela. Il Contemi infatti aveva sposato, anni addietro, una sorella dell'omicida, dalla quale ebbe due figli. In omaggio alla ferrea legge dell'onore, secondo la quale il Contemi che era fuggito al Nord con l'amante doveva essere punito, il marito tradito venne in Val d'Aosta accompagnato da un fratello della moglie, Giuseppe Maisano.

Per il momento la posizione di quest'ultimo, che avrebbe fatto da intermediario fra i due rivali nei giorni che precedettero la sparatoria simulando propositi di pace, non è ben chiara.

L'imputato, interrogato dai carabinieri e dal Procuratore della Repubblica di Aosta, dott. Severino Rosso, subito dopo la sua traduzione da Condofuri, dove s'era costituito dopo avervi fatto ritorno, ha sostenuto di essere il solo responsabile della vendetta. Ma, malgrado il suo tentativo di scagionare il cognato, la posizione di quest'ultimo per ora appare assai grave.

Se egli in qualche modo ha favorito la criminosa azione del congiunto sarà processato per complicità in omicidio e la sua condanna potrebbe essere ancora più grave di quella che i giudici popolari infliggeranno all'omicida. Per lui infatti potrebbero non essere considerati validi i «motivi d'onore» che hanno armato la mano del Suraci.

Giuseppe Maisano è giunto ad Aosta sotto buona scorta alle 18,04 in «traduzione speciale» ed è stato subito portato alle carceri giudiziarie della Torre dei Ballvi. Il dott. Rosso si è immediatamente recato alla prigione per interrogare l'arrestato, ma l'esito dell'interrogatorio è coperto dal segreto istruttorio.

l. r.

Manca il quinto, fuggito

Trovati 4 dei ragazzi fuggiti dal riformatorio di Pallanza

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 4 dicembre.

(a. c.) Sono stati rintracciati quattro dei cinque corrigendi dell'Istituto minorile di rieducazione di Pallanza fuggiti sedici giorni fa dalla sala cinematografica ove erano stati accompagnati per assistere alla proiezione di un film.

G. S., di 17 anni, da Carrara; S. D., di 16, Gianfranco Franco, di 20, entrambi di Roma, e Q. M. G. di 17, da Frosinone, lasciata Pallanza, avevano raggiunto Milano.

Il quinto del gruppo, A. Z., di 16 anni, non è stato rintracciato. Il ragazzo abita a Torino e i suoi compagni di fuga affermano di non averlo più visto dal momento in cui lasciarono Pallanza.

Venti feriti per incidenti fra dimostranti e polizia

A Sant'Antimo presso Napoli - Una folla di viaggiatori protestava contro il disservizio delle tranvie - Sassaiole contro i pullman - Otto arresti; venti «fermi»

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 4 dicembre.

(c. g.) Disordini sono avvenuti stamane a Sant'Antimo, nel corso di una manifestazione di protesta inscenata da una folla di viaggiatori contro il disservizio delle comunicazioni gestite dalle tranvie provinciali. Avrebbe dovuto aver luogo anche un comizio, ma ancor prima che l'oratore cominciasse il discorso, una folla di quattrocento persone iniziava il lancio di sassi contro alcuni autopullman rompendone i vetri.

Per ristabilire l'ordine interveniva la «Celere» che tentava di calmare gli scalmanati. Questi ultimi hanno reagito con una nutrita sassaiola. Le forze dell'ordine si vedevano costrette a far uso di candelotti lacrimogeni. Nei tafferugli restavano ferite e contuse una ventina di persone, fra le quali sei agenti e carabinieri. La polizia ha operato una ventina di fermi. Otto dimostranti sono stati arrestati.

Giovane ubriaco aggredisce e morde il medico che lo cura

Napoli, 4 dicembre.

(g.) Al pronto soccorso dell'ospedale Cardarelli, un cantastorie, il trentunenne Luigi Parisi, che era stato accompagnato al nosocomio assieme alla moglie, Maria Amato, perché entrambi erano ridotti in stato di ubriachezza, ha dato in escandescenze ed ha aggredito il medico di guardia, il dr. Vincenzo Marcella, mordendogli la mano destra.

Ridotto all'impotenza infermieri, il Parisi è stato trasferito all'ospedale psichiatrico «Morvillo», assieme alla moglie che pure aveva manifestato segni di squilibrio mentale.

The Maico Company Inc.

La più importante Casa americana, da oltre un decennio all'avanguardia nel campo delle protesi acustiche, invita i

DEBOLI DI UDITO

a provare gratuitamente i suoi ultimi modelli di **membranette, occhiali ed apparecchi acustici** *adatti a correggere ogni grado di SORDITA'*

La MAICO vi offre:
più esperienza - più assortimento - più assistenza

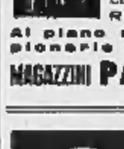
Visite a domicilio in tutto il Piemonte

Visitateci giornalmente senza impegno presso lo

ISTITUTO MAICO PER IL PIEMONTE
TORINO - VIA MAGENTA 20 - TEL. 41.767

ALCUNE DIMOSTRAZIONI MAICO IN PIEMONTE
OMEGNA: Farm. MANTEGAZZA, via Cavallotti, 7 dicembre
TORTONA: Albergo UNIVERSO, via Emilia 42, 9 dicembre
NOVARA: Ottico VOLTA, via Rosselli 9, 11 dicembre
CASALE MONF.: Ottico COLOMBINO, via Roma 130, 12 dic.

PORCELLANE



CRISTALLERIE
NEGOZIO SPECIALIZZATO
PORCELLANE BAVARIA, LIMOGES, CAPODIMONTE
CERAMICHE INGLESI - CARRELLI TE' - OGGETTI IN PELTRO
REGALI ORIGINALI ESCLUSIVI
Al piano superiore grandiose sale completamente con il più vasto assortimento
MAGAZZINI **PAGLIANO** Unica Sede - Via Mazzini 23
(ang. v. Ass. Albertina e v. S. Massimo)

COLUMBIA
NASTRI E CARTA CARBONE S.p.A.

NASTRI PER TUTTE LE MACCHINE DA UFFICIO
CARTE CARBONE PER RICALCO PER DUPLICATORI
copie nitide!
mani pulite!
con CARTA CARBONE
METALROCK
in vendita nelle cartolerie
CATALOGHI E CAMPIONI: VIA BRUNETTI, 9 - MILANO

questa è la linea
il televisore ispirato ai più progrediti criteri dell'industrial design

RADIO ALLOCCHIO BACCHINI

tradizione • tecnica • qualità

Alla periferia di Vigevano

Aggredisce una cinquantenne che ritornava a casa di sera

(Dal nostro corrispondente)

Vigevano, 4 dicembre.

(v. v.) I carabinieri hanno arrestato un giovane di 20 anni, Dorino Avanzo, di Gallavola (Pavia) che domenica sera, di ritorno da una cena in compagnia di amici, aveva aggredito una signora di 50 anni, Vittorina Cornalbi, residente a Vigevano in corso Novara 135.

Dopo aver importunato un paio di volte la donna che stava tornando a casa, il giovane si era appostato sul ciglio della strada per Novara, in un punto poco illuminato, per attendere il passaggio dalla signora. L'Avanzo ha ingaggiato con la donna una lotta violenta. Poi, accortosi del sopraggiungere di alcune persone, il ventenne si è liberato dalla Cornalbi ed è fuggito attraverso i campi.

Il giovane si recava in auto a Chiavegna e si cambiava d'abito in casa di un amico, al quale aveva detto di esser rimasto vittima di un incidente stradale. Il conoscente lo accompagnava a Vigevano per riprendere il motoscooter lasciato in città. Qui lo aspettavano i carabinieri, avvertiti per telefono dalla Cornalbi. Il giovane è stato rinchiuso nelle carceri cittadine.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali nuvolose; nevicate isolate sulle Alpi. Nebbie persistenti in Val Padana. Sulle regioni centrali e meridionali in prevalenza poco nuvoloso con addensamenti locali su regioni del basso Tirreno. Temperatura stazionaria. Venti deboli occid. Mari poco mossi.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 4 dicembre presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	+ 7	+ 14	molto nuvoloso foschia
BOLZANO	+ 6	+ 12	molto nuvoloso nebbia
GENOVA	+ 15	+ 18	coperto
MILANO	+ 8	+ 12	coperto foschia
TRIESTE	+ 11	+ 13	coperto foschia
VENEZIA	+ 11	+ 17	coperto foschia
VERONA	+ 8	+ 11	coperto nebbia
ANCONA	+ 13	+ 18	poco nuvoloso
FIRENZE	+ 12	+ 16	coperto foschia
L'AQUILA	+ 6	+ 14	molto nuvoloso
PERUGIA	+ 9	+ 13	coperto
PESCARA	+ 5	+ 15	poco nuvoloso
PISA	+ 13	+ 14	coperto pioggia
ROMA	+ 10	+ 18	molto nuvoloso
ALGHERO	+ 13	+ 19	variabile foschia
BARI	+ 8	+ 17	poco nuvoloso
CAGLIARI	+ 11	+ 20	poco nuvoloso
CAMPOBASSO	+ 7	+ 13	poco nuvoloso
CATANIA	+ 11	+ 22	poco nuvoloso
MESSINA	+ 14	+ 19	nuvoloso
NAPOLI	+ 9	+ 13	molto nuvoloso foschia
PALERMO	+ 14	+ 20	variabile
POTENZA	+ 7	+ 13	vento forte
REGGIO CAL.	+ 14	+ 19	molto nuvoloso

ULTIME NOTIZIE

Nuovo commento all'intervista di Kennedy

Le «Izvestia» accennano a «trattative non lontane»

Nessuna scadenza ultimativa alla soluzione del problema di Berlino - Sottolineata la necessità di risolvere con gli americani anche le questioni del Laos, dell'Algeria e dell'unità congolese

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 4 dicembre.

Le *Izvestia* anche questa sera ritornano a commentare l'intervista del loro direttore, Agiubei, con il presidente Kennedy. Il tono è nuovamente conciliante. Esaurite alcune facili obiezioni polemiche, il giornale scrive: «Il 1962 deve diventare comunque l'anno in cui si liquideranno i residui della seconda guerra mondiale e in cui saranno prese misure reali al fine di ridurre la tensione nel centro dell'Europa. Qui c'è tutto un lavoro da fare». Le *Izvestia* ribadiscono la necessità di trovare una soluzione comune con gli americani anche per le questioni sospese del Laos, dell'Algeria e dell'unità congolese.

Il largo margine ridato agli Stati Uniti per la soluzione della crisi tedesca prende inconsueto rilievo se confrontato agli *ultimatum* kruscioviani dal 13 agosto al XXII congresso; poi, al congresso, Krusciov sembrò concedere una dilazione di qualche mese; adesso la concede per un intero anno.

Anche le altre affermazioni odierne sono distensive: «Osservati attentamente gli avvenimenti di novembre, si può dire che quel mese ha riportato con maggiore sicurezza al centro dei problemi internazionali la questione di risolvere, mediante negoziati, punti di un trattato di pace tedesco e di una normalizzazione, su tale base, della situazione a Berlino Ovest. I dirigenti occidentali continuano le loro conversazioni circa i termini e il carattere da dare alle trattative con l'Urss. Nel complesso, pare non sia stata ancora presa nessuna decisione definitiva al riguardo, per quanto si avanzi la supposizione che le trattative si potranno avere in un futuro non lontano».

Alla luce di quanto scrivono oggi, ciò che scrivono ieri le *Izvestia* può essere giudicato più serenamente. Non si trattò, come poté sembrare di primo acchito, di un giudizio recisamente negativo o di una polemica frontale con le dichiarazioni di Kennedy: era, piuttosto, la posizione critica verso certe proposte di chi si appresta a discuterle e non vuole accettarle, *tout court*, prima di mettersi al tavolo. Questo vale soprattutto per la più nuova e più interessante delle proposte kennediane, la autostrada di accesso a Berlino Ovest posta sotto controllo internazionale. (Soluzione rifiutata ieri dalle *Izvestia*).

Del resto già nel fondo di ieri le *Izvestia* non escludevano il negoziato e non ponevano una scadenza ultimativa alla soluzione del problema di Berlino. Dunque una certa rigidezza nel linguaggio e le minacce, formulate neppure troppo chiaramente, di passare i controlli sulle comunicazioni di accesso ai tedeschi orientali, vanno considerate come «posizioni di partenza» per la trattativa piuttosto che come punti di arrivo definitivi della diplomazia sovietica.

Altro elemento da mettere in rilievo è quello in cui ieri il giornale di Agiubei accettava una proposta formulata da Kennedy molto cautamente sulla possibilità di un accordo fra i Paesi della Nato e quelli del Patto di Varsavia. Il quotidiano scrisse che il pubblico sovietico sarebbe pronto «a dare il benvenuto» a quella intenzione del Presidente.

e. b.

Raggiunto un primo accordo

La neutralità del Laos controllata da Mosca e Londra

Ginevra, 4 dicembre.

I delegati dei 14 paesi che partecipano ai lavori della conferenza sul Laos hanno raggiunto oggi un importante accordo di compromesso sui principali aspetti della neutralità laotiana, tale da far sperare che analogo accordo per quanto concerne i vari altri aspetti internazionali della complessa questione possa essere concluso entro la fine del 1961. La vertenza fra i due blocchi, nel Laos, è in corso da oltre due anni.

Il principale punto dell'accordo concerne la scelta della Gran Bretagna e della Russia incaricate del controllo della pace e della neutralità del Laos. Le due nazioni saranno assistite da un comitato consultivo la cui composizione verrà stabilita nelle prossime trattative.

Rafforzata dai comunisti la "muraglia„ di Berlino

Scavate trincee e disposti nuovi sbarramenti - Il giornale di Pankow scrive: "Servono a tener lontani i carri armati"

(Dal nostro corrispondente)
Berlino, 4 dicembre.

A Berlino le ultime 24 ore sono trascorse piuttosto inquiete. Il primo episodio di rilievo, che ha messo in stato di allarme le truppe alleate, è la costruzione di nuovi sbarramenti tra le due Berlino ad opera dei comunisti tedeschi. Cominciati ieri sul far della sera, i lavori di consolidamento del famoso muro sono stati portati a termine nella giornata di oggi.

Si trattava di rafforzare gli sbarramenti già esistenti presso i sette accessi a Berlino Est: nuove opere in muratura hanno preso il posto dei provvisori ostacoli; sono state scavate trincee e infine predisposti sbarramenti anticarro. Ora i sette posti di controllo offrono l'aspetto di fortezze. Le squadre di operai incaricati dei lavori erano vigilate da gruppi di poliziotti comunisti ben armati. A soli cinque metri di distanza il fronteggiavano decine di soldati americani, anch'essi ben equipaggiati.

Durante i lavori non si sono avuti incidenti. «Le nuove opere — spiegava oggi la *Neues Deutschland*, organo ufficiale di Pankow — servono ad impedire il passaggio di carri armati che muovessero da Berlino Ovest. E' molto meglio stabilire una netta separazione tra le due parti della città. Del resto il muro sta a indicare la nostra volontà di non interferire nella vita di Berlino Ovest. Il muro serve la pace. I nostri bambini potranno così trascorrere un lieto Natale».

m. c.

Il gigantesco aereo costretto ad un atterraggio di fortuna

Un quadrireattore cade in Germania durante un volo di prova: tre morti

Le vittime sono i due piloti ed un ingegnere incaricato di controllare le loro attitudini - Poche settimane prima uno degli aviatori aveva salvato con una coraggiosa manovra la vita di decine di passeggeri

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 4 dicembre.

Un quadrigetto della Lufthansa del tipo «Boeing 720», senza passeggeri a bordo, è precipitato oggi alle 12,45 nei pressi di Eberskheim, dieci chilometri a sud di Magonza. Nel disastro sono morti due piloti ed un ingegnere. Il «Boeing» era partito dall'aeroporto di Francoforte per un volo di controllo. I voli di controllo sono una specie di test per i piloti, atti a provarne la capacità sui vari tipi di aereo. I piloti tedeschi vi si sottopongono ogni sei mesi.

I due piloti del «Boeing» — Herbert Sussmann di 40 anni e Horst Soldat di 38 — erano partiti alle 12,30 con a bordo l'ingegnere, incaricato di controllare le loro attitudini. Per un quarto d'ora il possente quadrigetto aveva compiuto qualche evoluzione, proporzionata alla sua mole, tra Francoforte e Magonza. «Tutto bene», aveva assicurato il primo pilota Sussmann alla torre di controllo. Alle 12,45 accadeva l'inspiegabile. «Atterraggio di fortuna» furono le ultime parole del pilota. Poi più nulla. L'apparecchio era precipitato in una zona aperta di basse colline, nel mezzo di un campo coltivato.

Fiamme altissime si levavano contro il cielo, oppresso da una nuvolaglia bassa. Arrivavano i primi automezzi dei vigili del fuoco, della «Croce Rossa» e delle truppe americane. I medici e gli infermieri si preparavano ad un'opera divenuta ormai inutile, chè del maestoso «Boeing» erano rimasti frammenti relativamente minuti che si consumavano nel rogo. Neanche l'opera dei vigili del fuoco è stata di qualche utilità. Il cratere aperto dal velivolo misura dieci metri di diametro; parti dell'aereo sono conficcate nel suolo a cinque metri di profondità.

Spento il rogo, si è cercata qualche traccia dei tre uomini. Si sono trovati soltanto due portafogli, ridotti in brandelli: in uno c'era la fotografia bruciacchiata della moglie e del bimbo del Sussmann. Niente altro. Proprio la settimana scorsa il Sussmann, primo pilota, era sfuggito alla morte con i passeggeri di un altro quadrigetto levatosi in volo dall'aeroporto di Francoforte. Era accaduto che parte dei bagagli caricati sull'aereo, forse male assicurati, si erano spostati di colpo verso l'estremità della coda del velivolo; al momento del decollo, si era visto il quadrigetto impennarsi e salire in cielo a volo quasi perpendicolare, per effetto apparente dello spostamento di peso. Con sangue freddo ammirevole il Sussman era riuscito a riportare l'aereo sulla linea di volo, evitando la catastrofe.

Il «Boeing 720» era stato acquistato nell'aprile scorso per diciannove milioni e mezzo di marchi, circa tre miliardi di lire. Si progetta l'acquisto di altre tre unità del medesimo tipo per la primavera prossima.

m. c.

Pompieri tra i resti fumanti dell'aereo precipitato a Magonza; il relitto si trova al centro della voragine aperta nel terreno dal violento urto dell'apparecchio (Tel.)

Il governo francese teme l'inflazione e minaccia sanzioni contro gli scioperi

«Il rispetto dei poteri pubblici verso la libertà d'opinione ha dei limiti» ha detto il primo ministro Debré a seicento giornalisti - Grave fermento fra i sindacati: probabile un inasprimento delle agitazioni

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 4 dicembre.

La minaccia di inflazione è stata annunciata dal Primo ministro Debré in una conferenza-stampa tenuta oggi a 600 giornalisti francesi ed esteri. Michel Debré ha condannato le agitazioni in corso, attraverso le quali i lavoratori chiedono che i loro salari siano adeguati all'aumento del costo della vita, e pronunciando quella condanna ha lasciato capire che misure repressive potrebbero venire adottate dal governo. «Il rispetto — ha dichiarato — che i poteri pubblici hanno il dovere di manifestare verso la libertà d'opinione e le libertà sindacali ha dei limiti».

Il Primo ministro ha parlato di «sicurezza e sviluppo della nazione», ed ha cercato di rispondere a quanto affermano i rappresentanti sindacali, secondo i quali la stabilità monetaria è stata raggiunta a spese della classe lavoratrice. «Certo — ha detto — la disparità nei vantaggi derivanti dallo sviluppo economico è notevole. Non poteva e non può essere altrimenti. Certe regioni, certe categorie di imprese sono favorite in relazione ad altre. I dirigenti sono avvantaggiati rispetto agli operai specializzati e questi rispetto ai manovali. Ma dell'espansione hanno beneficiato tutti, compresi gli agricoltori, che dopo un periodo difficile hanno visto il loro potere di acquisto aumentare in media del 9 per cento nel 1960-61, rispetto al 1959-1960».

Debré ha poi affermato che l'espansione economica e il miglioramento delle finanze pubbliche hanno permesso una politica sociale che non ha precedenti dalla liberazione in poi. Il Primo ministro ha fatto una lunga esposizione delle misure adottate dal suo governo in questo campo, per parlare poi dei dipendenti dalle pubbliche amministrazioni.

A questo proposito, ha fatto una dichiarazione che non mancherà di provocare serie reazioni da parte degli interessati. Ha dichiarato, infatti: «Lo Stato non può accettare l'idea di una parità fra il settore pubblico e il settore privato».

Il pericolo di inflazione è stato prospettato dal Primo ministro attraverso le difficoltà in cui si trova la Francia. «Viviamo un periodo difficile — ha detto. — La nostra prima difficoltà ha un nome, si chiama Algeria, e le conseguenze delle trasformazioni necessarie incidono sulle nostre finanze e sulla nostra economia. Abbiamo altri carichi pesanti, il primo dei quali si chiama difesa nazionale». L'armamento atomico è, secondo Debré, il più pesante dei carichi per la difesa.

Questa parte della conferenza-stampa offre naturalmente la possibilità di serie critiche da parte dei dirigenti sindacali, ai quali non sarà difficile osservare che la pace in Algeria e la rinuncia agli armamenti atomici permetterebbero un migliore tenore di vita ai lavoratori francesi. Vivaci polemiche sono perciò prevedibili in conseguenza delle dichiarazioni di Michel Debré.

Soprattutto a proposito del diritto di sciopero, un certo fermento si annuncia già negli ambienti confederali.

s. v.

La Furtseva esonerata da ministro della Cultura?

Mosca, 4 dicembre.

Persone che hanno fatto visita al ministero sovietico della cultura hanno riferito oggi che la targa con il nome di Ekaterina Furtseva (ricoverata in clinica per una malattia indefinita) è stata rimossa dalla porta del suo ufficio.

Questa notizia sembra confermare le voci sull'esonero della signora Furtseva, già estromessa dal Praesidium, anche dalla carica governativa.

La «Pravda» censura una frase di Gomulka

Il capo palacco aveva detto a Varsavia: «Molotov e gli antipartito non saranno processati»

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 4 dicembre.

(r. s.) Vladislav Gomulka, segretario generale del partito comunista polacco, è stato smentito, sia pure indirettamente, da Mosca. La *Pravda* di ieri, nel riportare il discorso tenuto da Gomulka il 23 novembre davanti all'assemblea plenaria del partito comunista polacco, ha tra l'altro omesso una frase alla quale veniva attribuita particolare importanza.

La frase censurata è questa: «Il gruppo antipartito non sarà tradotto dinanzi a un tribunale sovietico». Gomulka aggiungeva che gli «stalinisti» non hanno un seguito apprezzabile nel partito comunista sovietico e che la lotta ingaggiata contro di loro è «un'azione profilattica in vista di possibili future resistenze, per un'ulteriore spinta verso la democratizzazione interna e per una più larga applicazione delle norme leniniste».

Durante la riunione del «Plenum» del partito comunista polacco del 23 novembre, il prof. Oskar Lange, che viene considerato il primo teorico dei problemi economici del governo di Varsavia, ha preso posizione contro l'atteggiamento dei governanti sovietici che attribuiscono il culto della personalità soltanto a Stalin e a un ristretto gruppo di suoi seguaci.

Lange, secondo quanto riferisce il settimanale polacco *Polityka*, ha definito antimarxista questo atteggiamento e ha detto che si tratta di un fenomeno della società comunista che merita di essere studiato. Un'opinione del genere era stata espressa nel 1956 da Togliatti e attirò sul capo comunista italiano le critiche del Cremlino.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REDATTRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

2 dicembre 1961

NATI — Veronese Nadia; Pacetto Eliana; Fantinelli Gian Luca; Moselli Viviana; Giorgio Maria Teresa; Fumo Giorgio; Fazzulella Angela; Cannone Saverio; Mancini Massimo; Lajolo Roberto; Albri Laura; Mazzoli Enrico; Mariona Sabadino; Bossi Emilia; Gilbertini Giuseppina; Piras Antonella; Pellegrino Davide; Benaciutti Valeriano; Tarditi Laura; Dariuto Roberto; Giacomelli Maria; Artuso Silvia.

MORTI — Bottinelli Rosina, anni 49, nata a Bologna, abitante in corso G. Ferraris 69; Turrini Domenico, a. 60, Donada, impr., c. Lecce 35; Berrino Clementina in Regaldo, a. 60, Saluzzo, v. Cigna 28; Gueri Anna in Tartari, a. 73, Nicastro, v. Chiesa della Salute 149; Sander Adelaide in Ilnico, a. 62, Torino, c. XI Febbraio 21; Avidano Emilio, a. 70, Revignano, v. Emanuel 11; Cavaglia Francesca ved. Risparmio, a. 76, Bergamasco, v. F. Juvara 10; Lesignore Luigia ved. Muscedra, a. 70, Spinazzola, v. Feletto 35; Cavana Ondina ved. Pittara, a. 83, Lanzo Decimo, oper., a. Palestrina 25.

Deceduti in ospedali: Dagatti Mario, mesi 3, Saluzzo; Di Maio Oreste, mesi 10, Torino; Guizzi Nicola, a. 56, Sarezzo; Colosso Damiano, a. 74, S. Damiano Asti; Bonaverchia Teresa ved. Manera, a. 72, Torino; Brunetta Albino, a. 57, Treviglio, oper.; Antonietti Giuseppe, a. 21, Orio, oper.; Parini Rosa ved. Girlando, a. 73, Piovera; Pisa Giuseppina nubile Prato, a. 80, Torino; Rosetti Pietro, a. 85, Spigno; Romeo Concetta, a. 74, Giarre; Merrina Francesco, a. 42, Milazzo, oper.

Nati 22 - Morti 21

3 dicembre 1961

NATI — Fasano Alberto; Mocela Nadia; Guidone Luigi; Sardes Massimo; Terrhio Paola; Taurasn Francesco; Zanin Luciano; Oldana Donatella; Sarda Lucia; Fichera Isabella; Ragazzo Paola; Meynardi Giuseppina; Boretti Giorgio; Lombardi Viviana; Gammino Roberto; La Cicera Rosamaria; Di Vece Salvatore; Magro Sara; Boccali Piergiorgio; Carena Teresa; Spagnolo Immacolata; Ghersa Franca; Ramazzotti Elio; Simoncello Patrizia; Guzzetta Lorena; Ferrero Ilario; Castellano Marco; Fedda Giuseppina; Lazzara Concetta; Garnashe Ivana; Menale Paolo; Domiciotto Massimo; Ferro Rosa.

MORTI — Cabette Maddalena ved. Scavino, a. 81, nata a Serralinga, abit. in via Rivara 15; Cipriana Maria in Fedde, a. 81, Front, v. Sempione 210; Gatti Filiberto, a. 74, Torino, ammin., v. Spalato 68; Bertocco Maddalena in Allemano, a. 65, Torino, c. Svizzera 36; Modesti Maria in Roveda, a. 74, Moriondo, v. F. Azzi 9; Giorelli Giulio, a. 66, Torino, med. chir., v. Vassalli Eandi 25; Arias Luisa in Cohen, a. 68, Costantinopoli, v. T. Rossi 3; Falcione Oreste, a. 80, Fobello, v. G. Casalis 13; Bausano Antonio, a. 51, Pont, commerc., v. Gioberti 41; Botta Angela ved. Mazzetta, a. 76, Saluzzo, v. Vinadio 19; Sasso Pietro, a. 28, Torino, fras., v. Chambery 69; Basetti Luigia ved. Martino, a. 78, Ceva, v. Pont 14; Vanzetti Domenica ved. Truccone, a. 74, Scarenghe, v. G. Galina 3; Merlo Giovanna ved. Lisdero, a. 82, Bricherasio, c. Duca degli Abruzzi 40; Machay Luisa, a. 72, Alessandria (Egitto), relig., v. Ginosa 18; Musso Carlo, a. 75, Mombarone, c. XI Febbraio 6.

Deceduti in ospedale: Baldacchini Luigi, a. 53, Torino, mecc.; Fracchia Alfonso, a. 63, Niella Belbo; Barbasio Maria ved. Busso, a. 76, Torino; Carbonero Maddalena v. Riccomagno, a. 72, Tonco Mont.; Collarini Mario, a. 3, Torino, scolaro.

Nati 33 - Morti 21

Presidono viva parte al dolore del Rag. Antonio Gay per la perdita della Sua adorata Mamma

Maria Mosso ved. Gay

I Rappresentanti della S.p.A. Pinatex Sig. Pasquale Altobrone
Dott. Guido Bonisolli
Sig. Carlo Civalenga
Sig. Renato Corrieri
Comm. Claudio Demattesis
Sig. Michele Farina
Sig. Gigi Cino & Figli
Sig. Mario Hofer
Rag. Giacomo Milignani
Sig. Antonio Nadori
Dott. Virgilio Tosco.

— Torino, 5 dicembre 1961.

I Condomini e gl'Inquilini di Corso Stati Uniti d'Angolo 49 partecipano al dolore del rag. Antonio Gay per la perdita della madre

Maria Mosso ved. Gay

— Torino, 4 dicembre 1961.

Cristianamente è mancata l'anima buona di

Rosa Maria Cuglielmo nata Volta

Terziaria Francescana
di anni 72

Ne danno il doloroso annuncio il marito Domenico, il figlio prof. Remo con la moglie Anna Carrozzetti e i figli Alberto, Giuseppe e Carla, fratelli e sorella (America), cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 5 corr. alle ore 9,30 partendo da corso Massimo d'Azeglio n. 46; la salma verrà tumulata nella tomba di famiglia a Montaldo Dora. Non fiori ma preghiere.

— Ivrea, 5 dicembre 1961.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maria Giulia Granero ved. Brossa

Desolati ne annunciano la figlia Giuseppina col marito Luigi Bivio, Dina ved. Bay, Francesca ved. Cantelmi, nipoti e parenti tutti. Le esequie avranno luogo martedì alle ore 14,30 con partenza da piazza S. Giuseppe.

— Trofarello, 4 dicembre 1961.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Dovino

Ne dànno il triste annuncio: l'affezionata Francesca, Virginia Colombino, Gemma, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai Dott. Franco Giriveto per le amorevoli cure prestate. I funerali mercoledì 6 cor. p. da via Po 43. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 4 dicembre 1961.

E' improvvisamente mancato

Umberto Truzzi

Commerciante tessuti

Affranta ne dà l'annuncio a funerali avvenuti, come da Suo espresso desiderio, la moglie Angela De Andreis, parenti e gli affezionati Pina e Mario. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 1° dicembre 1961.

Dopo breve malattia ha cessato di vivere il

Dott. Alberico Pellicciotti

ex Funzionario F. S.

Lo piangono la sorella Emma, il fratello Cesare, i nipoti e parenti tutti. La cara salma sarà trasportata a Fermo e tumulata nella cappella di famiglia.

— Firenze, 5 dicembre 1961.

Cristianamente è mancata

Paola Ciaj ved. Borello

di anni 86

La piangono la nipote Giuseppina Vai ved. Ciaj, i cugini Varetto, Mazza, Passadore. Funerali mercoledì ore 10,30 da corso Unione Sovietica 220.

— Torino, 4 dicembre 1961.

Il 2 corr. è improvvisamente mancato il

Prof. Dott. Giulio Ciorelli

A funerali avvenuti come sua desiderio, lo annunciano: la moglie, la figlia, generi, nipotini, sorella, parenti tutti.

— Torino, 5 dicembre 1961.

5-12-1955 5-12-1961

Nel sesto anniversario della scomparsa di

Giovanni Cherra

Commissionario Agricolo

la moglie e i famigliari lo ricordano con infinito rimpianto. La Messa di suffragio in Givoletto oggi.

— Torino, 5 dicembre 1961.

Nella ricorrenza del 1° triste anniversario della scomparsa del

Dr. Andrea Bidone

una Messa di suffragio sarà celebrata il giorno 7 dicembre alle ore 13 nel Santuario della Consolata. Si ringraziano le persone che vorranno ricordarlo nelle preghiere.

— Torino, 5 dicembre 1961.

Mercoledì 6 dicembre, alla ore 9, nel trigesimo della scomparsa del

PROFESSOR

Don Federico Cornaro

sarà celebrata la S. Messa nella parrocchia di San Giovanni Bosco, via Paolo Sarpi 117. Giovedì 7 dicembre, alle ore 9, nel Duomo di Strambino. Si sarà grati a quanti vorranno presenziare.

— Torino, 5 dicembre 1961.

Nel 7° anniversario della scomparsa della compianta

Angela Cesarina Cinella ved. Canonico

Figli, Nipoti e parenti tutti La ricordano a chi sinceramente ne apprezzò le doti di cuore e la costante dedizione alla famiglia.

— Torino, 5 dicembre 1961.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del

Dott. Carlo Perino

la moglie e le figlie ricordano ai parenti ed amici che le ss. Messe di suffragio saranno celebrate giovedì 7 nella chiesa di S. Cristina, ore 8 - 11 - 18,30.

— Torino, 5 dicembre 1961.

Nell'8° anniversario della morte di

Dott.ssa Clemenza Sandi

il 6 dicembre c. a. verranno celebrate Messe di suffragio nella Cappella di corso Inghilterra 33, ore 9 e Cappella Ospedale Mauriziano dalle ore 11 alle 12.

1953 1961

Giovanni Monfrino

Nel primo anniversario della scomparsa moglie figli nipotini lo ricordano. S. Messa 6 dicembre 1961 ore 9 S. Cuore di Maria.

— Torino, 4 dicembre 1961.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Renato Di Piramo

Lo annunciano addolorati: la moglie Margherita Cagnoni, i figli Sergio, Lia, Mauro con la moglie Fiorella e la piccola Daniela, il genero Armando, il fratello Dalla, la sorella Wilma con le rispettive famiglie, i parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Giuseppe Barbiera che lo ha affettuosamente assistito.

— Torino, 4 dicembre 1961.

Dirigenti e Collaboratori tutti della F I A T Divisione e Sezione Costruzioni e Impianti prendono sincera parte al dolore dell'ing. Sergio Di Piramo per la scomparsa del suo carissimo babbo signor

Renato Di Piramo

— Torino, 5 dicembre 1961.

Mario e Maria Marchisotti prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Di Piramo per la morte di

Renato Di Piramo

— Madrid, 4 dicembre 1961.

La famiglia Bottaccioli e Tibaldi si unisce al dolore della famiglia Di Piramo per la scomparsa di

Renato Di Piramo

— Torino, 4 dicembre 1961.

La famiglia Rosazza e Guglielminetti partecipano vivamente al dolore della famiglia Di Piramo per la morte di

Renato Di Piramo

— Torino, 4 dicembre 1961.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della Philips Italiana S.p.A. partecipano con vivo cordoglio al lutto del dott. Renzo Di Piramo, consigliere delegato della Società, per la morte del padre

Renato Di Piramo

— Milano, 4 dicembre 1961.

La Philips Italiana S.p.A. partecipa al lutto del proprio consigliere delegato dott. Renzo Di Piramo per la dolorosa perdita del padre

Renato Di Piramo

avvenuta in Torino.

— Milano, 4 dicembre 1961.

Si associano: i Dirigenti e Collaboratori, il Personale dipendente, Dirigenti, Collaboratori e Personale delle Filiali Philco di Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Napoli, Novara, Padova, Palermo, Pescara, Roma, Torino.

Daniel J. Lee, Jr. partecipa al grave lutto che ha colpito il dott. Renzo Di Piramo per la morte del padre

Renato Di Piramo

— Milano, 4 dicembre 1961.

La Società Italiana S.p.A. prende viva parte al dolore che ha colpito il dott. Renzo Di Piramo per la morte del padre

Renato Di Piramo

— Milano, 4 dicembre 1961.

Si associano: Dirigenti e Collaboratori, il Personale dipendente, Carlo Pumo e l'Ufficio vendita Lombardia, Dirigenti, Collaboratori e Personale delle Filiali Philco di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Napoli, Novara, Padova, Palermo, Pescara, Roma, Savona, Torino.

Alberto Ballabio si associa alla famiglia Di Piramo nel dolore per la scomparsa di

Renato Di Piramo

— Milano, 4 dicembre 1961.

La famiglia del dott. Angelo Pozzallana partecipa vivamente al dolore che ha colpito il dottor Renzo Di Piramo per la morte del padre

Renato Di Piramo

— Milano, 4 dicembre 1961.

Francesco e Daria Lodi prendono viva parte al lutto che ha colpito l'amico Renzo per la morte del padre

Renato Di Piramo

— Milano, 4 dicembre 1961.

Il dott. Gilberto Favri e famiglia partecipano al lutto che ha colpito la famiglia del dott. Renzo Di Piramo per la scomparsa di

Renato Di Piramo

— Pescara, 4 dicembre 1961.

Vittorio e Gabriella Nigoti fraternamente vicini all'amico Renzo partecipano al suo dolore per la morte del padre

Renato Di Piramo

— Milano, 4 dicembre 1961.

Il rag. Francesco Negri prende viva parte al dolore del dott. Renzo Di Piramo per la morte del padre

Renato Di Piramo

— Milano, 4 dicembre 1961.

I dott. Carlo, Ugo e Massimo Deaty, con le rispettive famiglie partecipano al lutto che ha colpito l'amico Renzo per la scomparsa del padre

Renato Di Piramo

— Napoli, 4 dicembre 1961.

L'Amministratore Unico, Dirigenti e Funzionari della S.r.l. VIDROS partecipano con vivo cordoglio al grave lutto della famiglia per la scomparsa di

Renato Di Piramo

avvenuta in Torino.

— Milano, 4 dicembre 1961.

Partecipano al lutto:
Mario Parodi
Carlo Soldavini
Roberto Carioch
Agostino Schiavone
Emilio Cortani
Alessandro Arese.

Arrigoni Anna e Claudio Zoratti legati da affettuosa amicizia al dott. Renzo Di Piramo partecipano con vivo dolore alla perdita del padre

Renato Di Piramo

— Milano, 3 dicembre 1961.

Si associano la famiglia:
Angelo Barioli
Bruno Bertoli
Antonio Barioli.

Marcello e Maristella Cadeo prendono viva parte al dolore del dott. Renzo Di Piramo per la morte del padre

Renato Di Piramo

— Milano, 4 dicembre 1961.

La famiglia Agliano e Violino prendono vivissima parte al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Renato Di Piramo

— Torino, 4 dicembre 1961.

L'ing. Renzo Castellini ringrazia commosso amici, colleghi e collaboratori che hanno partecipato al suo dolore per la perdita del Padre

Ing. Cino Castellini

— Torino, 5 dicembre 1961.

Ha concluso la sua operosa vita terrena piena d'immense bontà e ricca di viva fede spirituale, confortata dai sacramenti e dalla benedizione del Santo Padre la

DAMIGELLA

Prof. Maria Restagni dei Baroni di Bozzolo

La piangono desolati la sorella Eugenia ved. Passamonti, il cognato Giovanni Manazza, i parenti tutti e le affezionate Franca ed Angela che prestarono all'inferma assistenza affettuosamente filiale. I funerali, per Suo volere semplicissimi, avranno luogo oggi martedì alle ore 14,30 partendo da corso Galileo Ferraris 105.

— Torino, 5 dicembre 1961.

La Famiglia Polacci piange angosciata la dipartita dell'amatissima cugina

Maria

— Torino, 5 dicembre 1961.

La Presidenza, la Consigliera e le Socie della Società Pro Cultura Femminile annunciano con profondo dolore la perdita della

Prof. Maria Restagni di Bozzolo

ultima superstite delle Socie Fondatrici.

— Torino, 4 dicembre 1961.

Piangono la carissima, indimenticabile

Prof. Maria Restagni

gli amici:
Mons. Vincenzo Arnosi Mazzo
Mariuccia Diamantini
Carla e Augusto Evangelista
Nella e Giorgio Falco
Gladiana Lombardini Falco
Giorgio, Antonino, Pepino, Adriana e Mario Piazzese
Ada Rampé
Ida e Marisa Zini.

— Torino, 4 dicembre 1961.

I Cugini Alfara, Olive, Tavaglio, Vacca, Varvelli si associano al dolore di Eugenia per la morte della sorella

Prof. Maria Restagni di Bozzolo

— Torino, 4 dicembre 1961.

Dopo una vita dedicata al lavoro ed alla famiglia improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari all'età di anni 64

Giuseppe Pezzi (Pippo)

Angosciati ne danno dolorosa annuncio: la moglie Beatrice Bellezzi, la figlia Wanda col marito Mario Dal Zotto e la piccola Maria, la sorella, cognate, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani mercoledì 6 corr. alle ore 9 partendo da via Passo Buole 8 bis dalla cara salma prosegueranno per Soleo ove verrà tumulata nella tomba di famiglia (servizio autobus). La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 5 dicembre 1961.

La Famiglia Dal Zotto partecipano al profondo dolore per la perdita del loro caro

Giuseppe Pezzi

— Torino, 5 dicembre 1961.

Bianca e Nelly Lisa si associano al dolore della famiglia Pezzi.

I Dipendenti della Ditta Mario Dal Zotto si uniscono al dolore del proprio titolare per la perdita dell'amato nonno

Giuseppe Pezzi

— Torino, 5 dicembre 1961.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Erminia Mosso ved. Testore

Affranti lo partecipano la figlia Irma con il marito Cino Agnese, l'adorato nipote Gianluigi, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti. La cara salma, mercoledì 6 alle ore 2,30, partirà da corso Galileo Ferraris 160 per Lanzano ove avranno luogo i funerali. La presente è ringraziamento. Pullman a disposizione.

— Torino, 4 dicembre 1961.

La famiglie Cavalletti, Marino e Mongiardino si uniscono al dolore di Irma e Cino per la scomparsa della carissima sorella e zia

Erminia Mosso ved. Testore

— Torino, 4 dicembre 1961.

Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Domenico Borgo

Ne danno il triste annuncio la moglie Teresa, la figlia Santina con il marito Mario; sorelle, fratelli, nipoti, parenti tutti e amici. I funerali avranno luogo mercoledì 6 corrente partenza alle ore 10,30 da via Buenos Aires 71.

— Torino, 4 dicembre 1961.

Gigi e Maria Borgo partecipano al dolore.

Dino e Gilda Treves partecipano commossi al dolore di Jo e Ino per la perdita della mamma Signora

Luisa Arias ved. Cohen

— Torino, 4 dicembre 1961.

Danilo Treves con Augustino Meyer partecipano con profonda tristezza al dolore di Jo e di Ino per la perdita della adorata madre Signora

Luisa Cohen

— Torino, 4 dicembre 1961.

Ha cessato di vivere

Mamma

— Torino, 4 dicembre 1961.

Cristianamente è mancato

Cesare Jamucci

Angosciati lo annunciano il papà, la mamma, i fratelli Angelo, Alberto, Paolo (Santa Fé), la sorella Eglegia, cognate e cognati, i nipotini tutti. Al loro dolore si associa l'affezionata Signora Verbena. I funerali avranno luogo mercoledì 6 dicembre, alle ore 10,30, partendo dall'Ospedale Maria Vittoria.

— Torino, 3 dicembre 1961.

Il Gruppo Alpini del Municipio di Torino annuncia con dolore la scomparsa del Socio

Cesare Jamucci

— Torino, 5 dicembre 1961.

Sono vicini al Comm. Jamucci:
Il Comitato Borgata Lanza
Famiglia Dentis
Famiglia Zanotina
Famiglia Corsato
Famiglia Abaldo.

Stroncato da crudele morbo è stridentemente mancato all'affetto dei suoi cari

Umberto Pasquali

Assistente FIAT

Addolorati ne danno il triste annuncio: la mamma, il figlio, nonnati e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 5 alle ore 16 partendo da via S. Massimo - Ospedale S. Giovanni.

— Torino, 4 dicembre 1961.

Colleghi FIAT - Ufficio Tess. Progetti Trattori sentitamente partecipano al dolore del sig. Bruno Pasquali per la perdita del caro

Papà

— Torino, 4 dicembre 1961.

Munita dei conforti religiosi è mancata

Caterina Virani

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle Angela e Giovanna, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino mercoledì 6 cor. alle ore 9,30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, via Mosgari 11.
— 4 dicembre 1961.

Carlo Virani con la famiglia si unisce al dolore per la perdita della cara cugina

Caterina

— Torino, 4 dicembre 1961.

Con il conforto dei Sacramenti, circondata da un mare lagrimabile, dopo aver dedicato tutta se stessa alla famiglia ed al lavoro, è tornata al Signore l'anima buona di

Angela Cristaudi nata Olivero

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Ottavio con la moglie Enrica Chiabrero e figli; Franca con il marito Col. Salvatore Teja e figli; Enrico con la moglie Bianca Quatto e figlia; i fratelli Giuseppe, Pietro e Maria, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Mario Costa per le amorevoli cure. I funerali avranno luogo martedì 5 dicembre alle ore 15,30 partendo dall'abitazione: c.so Lodi 7, Castello Torinese.

— Castello, 4 dicembre 1961.

Ieri alle ore 15,30 circondato dai suoi cari si quietò in sempre esempio di rettitudine e di lavoro, munito dei conforti religiosi, ritornava a Dio

Carlo Balossino

di anni 91

Nel dolore ne dànno il triste annuncio: i figli Guido, Luisa, Giuseppe, Francesco, le nuore, il genero, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 5 corrente alle ore 10. Il presente serve di invito e di ringraziamento.

— Castelnuovo Nigra, 4 dicembre 1

ANNUNCI ECONOMICI

1 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

(Continua da pag. 12)

A.A. AFFITTANSI alloggetti ad acquirenti arredamento. Mobilificio, corso Matteotti 37 Telefono 529-662 1176

A. STRADA Rollarin, corso Cassia capolinea 21, affitta garage. Telef. 273-571.

A 55.000-70.000 affittiamo S. Rita, ultimi alloggi signorili. Telefono 46-411.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi Arsenale 42 Telefonare 46-439 1035

ABBISOGNANDO! alloggi diverse zone, agenzia Comba, Sacchi 14, telef. 46-411.

AFFITTASI a soli 2 camere libero cucinino signorile zona Nizzardi. Telefonare ore pasti 772-577. A93409

AFFITTASI ampio negozio, retro con magazzino sotterraneo mq. 90, Valentino Carrera 80 Telefonare 44-883.

AFFITTASI in villa alloggio magazzino garage prezzo adatto Tel. 593-264.

AFFITTASI locale industriale con ufficio, piano terreno, mq. 250, più cantina, per falegneria allestimo o magazzino, riscaldamento centrale, zona Regio Parco, libero subito. Telefonare 523-486 dalle 8 alle 14. A96336

AFFITTASI subito alloggio signorile Crocetta perfetto ordine, 4 camere, salone, cucina, doppi servizi, cantina, soffitta, garage. Tel. 56-856 ore pasti.

AFFITTASI subito casa nuova 3 camere e servizi 5° piano. Corso Toscana 32, telefono 581-685. A87398

AFFITTO vicinanza Torino 3 camere con terreno. Telefonare [illegible].

ALLOGGI 3-3-4 camere servizi, Agenzia Garnero, Arsenale 43.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza preventivi. Telefonare 513-321 ufficio, 386-220 abitazione. Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Cigolari.

BARETTI 5, negozio 25 mq. tre luci, affittasi. Telefonare 524-559. B96090

BIVIASSO. Affittasi alloggio 3 camere cucina servizi, casa nuova. Telefonare 555-042. 1183

CORSO Raffaello affittiamo 4 camere cucina doppi servizi, nuovo. Telefonare 553-568. 1222

CORSO Raffaello affittiamo negozio con seminterrato luminoso 200 mq. Telefonare 553-668. 1223

LOCALE centralissimo uso negozio ufficio rappresentanza mq. 130 ci 80 magazzino, due luci su via affittasi. Telefonare 592-345. B96125

LOCALI CENTRALI PRIMO PIANO, PARTICOLARMENTE ADATTI PER UFFICIO, TRE CAMERE PIU' SERVIZI IN PALAZZO DOVE GIA' ESISTONO UFFICI DI IMPORTANTE SOCIETA', LIBERI SUBITO, CEDONSI IN AFFITTO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 420 — TORINO ». 605

LOCALI 400 mq. parzegi Mole, adatti laboratorio magazzino affittasi. Telefonare 513-770. 1140

LUNGO Po Machiavelli affittasi signorile alloggio cinque camere, servizi, garage. Telefonare 520-016. A94173

MAGAZZINO MQ. 1000 ADIACENZE INIZIO CORSO GIULIO CESARE, ANNESSI UFFICI ED ABITAZIONE, DISPONIBILE SUBITO CEDESI IN AFFITTO OPPURE VENDESI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 421 — TORINO ». 585

NEGOZI con retro affittasi via Gorizia, nuova costruzione. Telefonare 273-671.

PARMA 71 affittasi subito ampio locale magazzino deposito annesso ufficio. Telefonare 270-010 ore pasti. A93763

POLETTI, telefoni 596-607, 697-774, affitta alloggio centralissimo, quattro camere servizi, adatto ufficio ed abitazione, comforts modernissimi, 75.000 mensili.

PORTA Susa piccolo negozio adatto pellicceria affittasi referenziando. Via Susa 4. A95634

TRASPORTI celeri con camioncini città provincia. Principe Tommaso 12, telefono 69-056. 13342

2 Locali per Villeggi. L. 130 p.p.

ALASSIO Hotel Piemonte soggiorno invernale ogni confort, riscaldamento centrale, 1800. A96045

3 Alb. e Stax. Climat. L. 130 p.p.

BORDIGHERA. Pensioni « Alto Sogno » e « Villa Speranza » centrali, panoramiche, confortis moderni, ascensore, parco, cucina scelitissima, 2600 complete.

LOANO, Pensione Roma, nuova, centrale, soleggiata, termosifone, televisione, ottima cucina. 1500 tutto compreso.

VARAZZE. Pensione Ornella, Garibaldi 4. Trattamento signorile, riscaldamento, 1700 tutto compreso. 29415

VILLA Elvira, Ceres (To). Autunno, inverno, soggiorno ideale, convalescenza, cure, riposo, ogni confort. Telef. 51-80.

7 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. GRATUITAMENTE diventerete pettinatrici, accompagnatori, estetiste, Floran's, fornitore, arredamenti via Po 32, telefono 62-805, allievi frequentate la sala dimostrativa, vi perfezionerete. 1001

A. ISTITUTO Aurora, Mazzini 10, telefono 524-746, corsi diurni, serali dattilografia, stenografia, computisteria, paghe-contributi. Sistemazione impiegati.

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati, scuola Dante Mario, via Pio V 5, telefono 687-006. 872

BIDIGOL, Xizza 85: Istituto specializzato rapida preparazione [illegible]. Collocamento allievi. 1168

10 Lezioni - Ripetizioni L. 90 p.p.

BALLERETE perfettamente presso prendente lezione corso San Martino 8. Telefonare 512-025. 793

CORRISPONDENTE francese inglese stenodattilografia offresi per lavori a domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5030 — Torino ». B96136

DIPLOMATA [illegible] lezioni francese ed inglese. Telefonare 280-898.

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

A signorina darei camera ammobiliata con cucina zona Consolata. Telefonare 511-551. A95522

AFFITTASI ammobiliata a distinti stabili comforts. Telefonare 512-547.

AFFITTASI ammobiliata spaziosa 2 letti centralissima, riscaldata, escluso donne. Telefonare 579-689. A86136

AFFITTASI signorile matrimoniale singola comodità, uso cucina. Tel. 60-339.

BALIA asciutta cerca bambino per baliatico a domicilio. Telefonare 84-211.

DIRETTORE primaria società cerca camera mobiliata con servizi presso famiglia signorile, non affittacamere. Tassativamente zona Porta Nuova, San Salvario. Scrivere: « Pubblicità Stampa 449 — Torino ». 28655

SIGNORA sola affitta ammobiliata mez piedi-à-terre indipendente signorile. Telefonare 762-461, mattino B96087

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

COMMESSA pratica abbigliamento giocattoli profumi offresi. Tel. 286-722, ore pasti.

MURATORE anziano pratico modificazione e manutenzione stabili offresi. Telefonare 268-040 A95459

MURATORE assicurato, pratico restauri lavori murali, riparazioni tetti, pavimentazioni, offresi. Tel. 875-573.

OFFRESI libero pomeriggio con 600 Multipla qualunque servizio cauzionando. Telefonare 389-430. A97354

OFFRESI mezza giornata pratico autocisterna motocarro. Telefonare 775-885.

OPERAIO idraulico offresi. Telefonare 535-046. A97844

OPERAIO lavorazione vimini giunco malacca offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1100 — Torino ». A96027

PARRUCCHIA comunità offresi quarantaseienne cellia ingrassatore sarto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1089 — Torino.

PENSIONATO auto 1100 103 ottime referenze, libero mezza giornata, offresi rappresentanze notabilità presso ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7300 — Torino ». A95068

PENSIONATO offresi fattorino pulizia, commissioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8058 — Torino ». A97854

RAGAZZO diciassettenne cerca lavoro come radiomontatore, attualmente frequenta un corso di elettronica. Telefonare 394-089. A96161

REFERENZIATA offresi mezza giornata zona Francia Peschiera. Tel. 799-498.

REFERENZIATA tuttofare abile offresi a ore possibilmente polizia uffici, brava stirare. Telefonare 561-533. A96098

SIGNORA mezza età massima serietà distinzione offresi ore serali custodia bambini o compagnia persona anziana. Telefonare 796-438, pasti. A96310

SIGNORA piemontese offresi a ore zona S. Rita. Telefonare 387-064.

SIGNORA tessitrice in lana cerca lavoro in qualsiasi fabbrica in Torino. Telefonare 697-081 Bonfante, via Frabosa 9. A95411

TUTTOFARE a ore o giornata offresi. Telefonare 43-517. A95765

TUTTOFARE fissa referenziata offresi subito presso distinta famiglia escluso altro personale. Telefonare dalle 11 alle 14 e dalle 18 in poi al 785-320.

VENTENNE con patente B volenterosa offresi subito. Telefonare 655-161.

VENTIQUATTRENNE unita p. D settentrionale pratico consegne domicilio offresi a seria ditta. Tel. 557-904.

13 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

A casa signorile in Torino occorre coppia anche anziana: marito abilissimo primo cameriere, moglie disposta cooperare con marito. Ottimo trattamento e stipendio. Scrivere indicando posti occupati, referenze, pretese, ecc. a: « Pubblicità Stampa 9179 — Torino ».

A maglierista rettilinee, pronelle e apprendiste, assicuriamo ottima retribuzione. Eva, Trecate 9. 1025

AGHI-BISOGNAMI quattordicenne massimo sollecitamo apprendista magazzino ferramenta. Presentarsi Streglione, via San Quintino 16. A96050

AGILE tuttofare referenziata famiglia tre adulti cercano dalle 8,30 alle 17,30 domenica esclusa. Tel. [illegible].

AFFIDIAMO dilettevole attività colorifera stampa proprio domicilio. Informazioni gratuite: Casa Editrice Belmondo, casella postale 36, Firenze. 881

AGGIUSTATORE 18-20 anni scuole tecniche cercasi. Via Lamarmora 20.

AGGIUSTATORI cercansi. Presentarsi Sacchi tecnigrafi, via Forlì 164.

APPRENDISTA e lavorante sarta cercasi. Telefonare 651-382. A96513

APPRENDISTA 15-18enne cercasi da autorimessa. Rivolgersi via 8, numero 55. A96862

APPRENDISTE anni 15-18 volenterose buona paga cerca tachificio. Telefono 793-838. A97165

APPRENDISTI 15-17enni cercansi. Presentarsi officina via Coppino [illegible].

ASSUMIAMO [illegible], macchinisti [illegible] e rimagliatrici e pistellio. Telefonare 327-741. A96052

BALIA, bambinaia, praticissima, cercasi subito per unico neonato. Telefonare 761-521. A96393

CARPENTIERI in ferro, calderai, saldatori assume soc. [illegible]. tel. 252-389.

CARROZZERIA cerca apprendisti verniciatori e apprendisti montatori di finizione. Telefonare 684-863. B96205

CARTOTECNICA cerca operaio addetta refilatrice addetta cesoie pratico città. Presentarsi anche subito v. Paschetti 45

CERCASI abile aiuto commesso abbigliamento per chiosco mercato coperto Porta Palazzo. Telefonare 276-814, ore ufficio. A95985

CERCASI autocciaia, scatolaia o specialista. Presentarsi Coddetta, via Bogino 9

CERCASI brava manicure per signora, paga a richiesta. Telefonare 70-126.

CERCASI commessa, pratica panetteria. Gambarini, via Frassineto 10, telefono 380-586. A96143

CERCASI falegname pratico guida motocarro. Telefonare 53-079. A96596

CERCASI tornitore fresatore 1ª categoria, via Tunisi 46, « OMS ».

CERCASI tornitore 1ª categoria, ottima sistemazione. Telefonare 556-252, ore ufficio. A96767

CERCASI tuttofare referenziata ottimo stipendio dalle ore 7,30 alle 13. Telefonare 581-025. A97861

CERCHIAMO meccanico esperto motoristi generico. Telefonare 779-393.

CERCO stalla falegname idraulico e giovane operaio elettricista. Tel. 557-773.

CERCO meccanico per grande autorimessa avviata, eventualmente combinazione. Telefonare 694-238. 263

CERCO signorina 16-18enne pratica panetteria, vitto e alloggio. Telefonare pomeriggio 30-075 A95564

COMMESSO ESPERTISSIMO RADIOTELEVISIONE, PRESENZA DISTINTA, ASSUME IMPORTANTE NEGOZIO CENTRALE, CONDIZIONI ADEGUATE. MANOSCRIVERE CURRICULUM. GARANTISCESI ASSOLUTO RISERBO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 409 — TORINO ». 1173

CONFEZIONISTE MAGLIERIA ASILISSIME, ASSUME STABILMENTE MAGLIFICIO KETTY. PRESENTARSI LAGRANGE 29. 1187

CONIUGI cercano venticello-quarantenne tuttofare fissa referenziata. Telefonare al mattino dalle 10 alle 12 al 513-493.

CUCITABILE abile orlatrice per tessuti Jersey cerca Fiat, Pinelli 100, telefono 758-936. A96100

[illegible] persone cercano tuttofare, [illegible] presenza, orario 8-12,30. Telef. 527-745.

ELETTROMECCANICA importante azienda stabili aggiustatori prima e seconda, lamieristi seconda, manovali specializzati lavorazione lamiera. Scrivere età, posti occupati, pretese a: « Pubblicità Stampa 1013 — Torino » A94217

FALEGNAMI mobilieri cercansi. Musso, telefono 693-885. A96583

FAMIGLIA cerca tuttofare referenziata. Telefonare 512-254. A96142

FATTORINO nozioni meccanica cerca industria confezioni. Età, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5388 — Torino ». A97404

IMPORTANTE industria metalmeccanica torinese assumerebbe tornitori, fresatori, aggiustatori specializzati o qualificati. Ottimo trattamento economico ed ambientale. Inviare curriculum a: « Pubblicità Stampa 8041 — Torino »

IMPORTANTE STABILIMENTO CITTADINO ASSUME GIOVANI PRESSATORI, AGGIUSTATORI, AGGIUSTATORI STAMPISTI, PIALLATORI, ESENTI MILITARE, DESIDEROSI SISTEMARSI OTTIMAMENTE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 4016 — TORINO ».

INDUSTRIA grafica cerca fustellatore giovane referenziato, massima retribuzione. Telefonare 756-769. A96542

MANICURE e aiutante presentarsi corso Vittorio Emanuele 184, tel. 761-230.

(Continua a pag. 14)

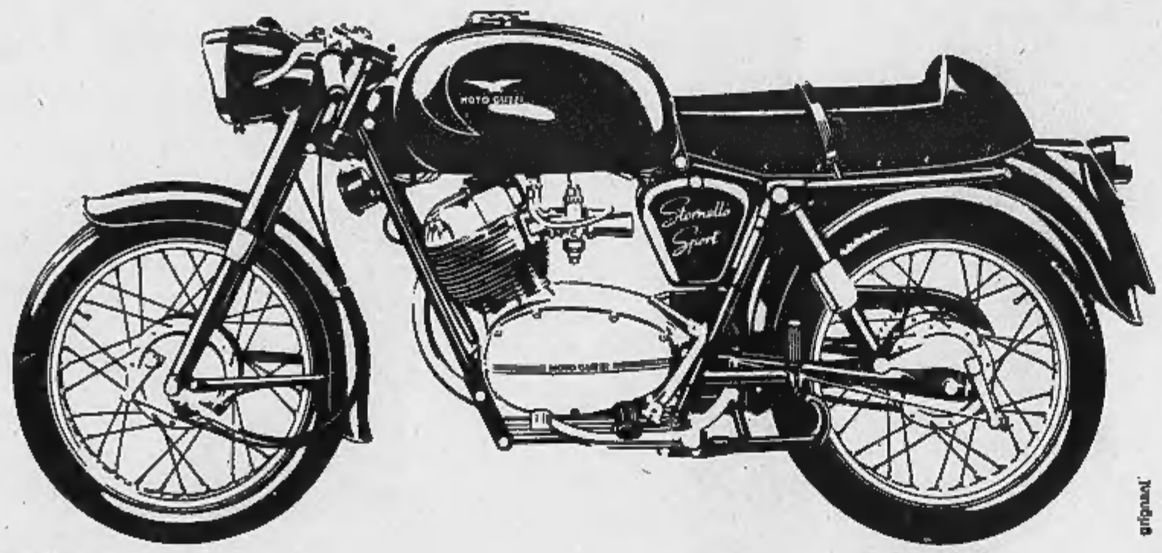
Un nuovo modello Moto Guzzi

per Voi che apprezzate nella giusta misura

velocità e sicurezza

CILINDRATA : 125 cc
POTENZA : CV 8,5
VELOCITA' : km/h 110 circa
CONSUMO : lt 2,7 ogni 100 km

prezzo L. 189.000 f. f.



originali

Stornello sport

MOTO GUZZI

esposto alla 37ª Esp. Internaz. Ciclo e Motociclo stand n.70

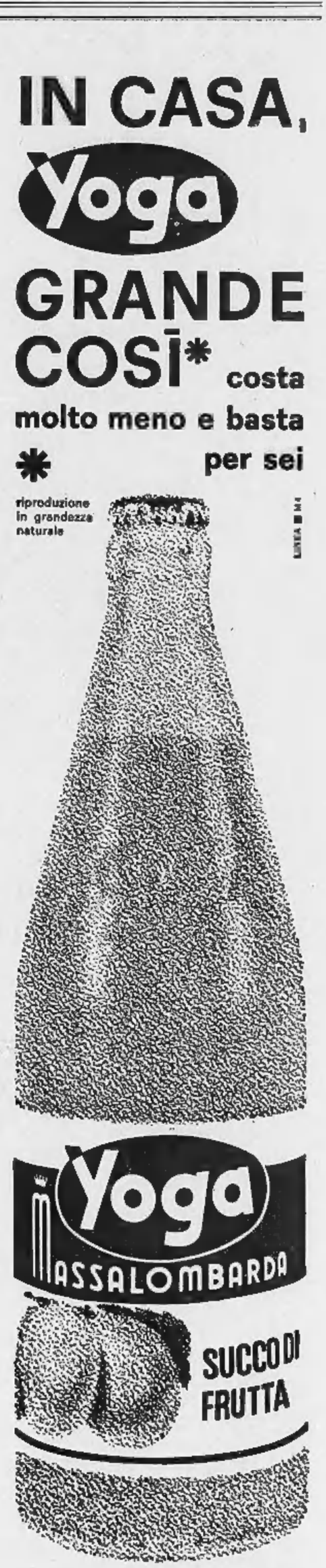
Mancano soltanto 20 giorni a Natale. Non credete anche Voi che il regalo più bello sia un orologio Omega?

La torre, il cavallo, la pedina? Ogni mossa è sempre la migliore, perchè ognuno dei Concessionari Omega Vi offre il miglior orologio del mondo.

IN CASA, Yoga GRANDE COSÌ* costa molto meno e basta per sei

*

riproduzione in grandezza naturale



Yoga MASSALOMBARDA

Yoga è sempre Yoga

FERRINO CESARE s.a.s.
Corso Montecucco, 58 - TORINO - Telefono 793-598
COPERTONI IMPERMEABILI - IMPERMEABILI DA LAVORO - Tende da campeggio - Cappotti - Mantelline ecc...

LAVATRICI E TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI
24 RATE
LOTTI VIA MAZZINI 41 LOTTI VI SERVE MEGLIO
SUCCURSALE VIA LAGRANGE 24/A

ANNUNCI ECONOMICI

13 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

(Continua da pag. 13)

MAGLIERISTE rotilinee, rimagliatrici piatto, confezionide sarte neanmonsi. My Baby, Frecolo 23. 1039

MAGLIFICIO assume stabilmente macchiniste rotilinee, confezionista, massima retribuzione. Corso Vinzaglio 11.

MANOVALE 25-45enne robusto per trasfochi e lavori vari cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3008 — Torino ».

**ODONTOTECNICI VERAMENTE ESPERTI LAVORAZIONI SCHELETRATI, APPRENDISTE QUATTORDICENNI E DIMOSTRATORI PER ZONE CERCANSI DA LABORATORIO DI PROSSIMA APERTURA. RISERVATEZZA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 8311 — TORINO ». A95327

OPERAI lavorazione mobili laniera cercasi. Musso. Telefonare 653-885.

**OPERATORI PRESSE E MACCHINE PER LAVORAZIONE LAMIERA, ASSUME IMPORTANTE INDUSTRIA. MASSIMA RETRIBUZIONE. TELEFONARE 791-021. 20243

PARRUCCHIERE signora cerca manicure, apprendista 15-18 anni. Tel. 483-927.

PICCOLA famiglia commercianti torrefazione cerca tuttofare a giornata. Telefonare 528-674. A97496

SARTORIA cerca abilissimo lavorante uomo. Telefonare 283-587. A97473

SCATOLIFICIO cerca apprendista 14-17 anni Telefonare 893-776.

SEDILI-dicitrigni volonterosi attivi cercansi quali apprendisti magazzinieri. Presentarsi Vagnino, via Lagrange 3, Torino, ore 8-9. 20461

SERIA ditta cerca aggiustatori, montatori, fresatori I categoria. Tel. 255-213.

SOCIETA' Montefeltro 7 cerca operatori e operai specializzati montaggio finizione di carrozzerie; revisionisti a stagno; rullandatore particolari stampati; tracciatore conoscenza disegno e aggiustatori stampisti. A95945

STABILIMENTO litografico cerca trasportatori e impaginatori I-II-III categoria. Telefonare ore pasti 83-932.

TORNITORI I e II categoria conoscenza capaci ottimo trattamento cerca SICME, Urbino 5, telefono 484-115. A96892

19 Impieghi, Rappres. L. 120 p.p.

A giovani 18-30 anni grande organizzazione offre ottima occasione. Corso gratuito di vendita e sicuro inquadramento nelle zone di Torino, Cuneo, Alessandria, Novara, Aosta, Ivrea. Scrivere dati personali, patente auto, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1077 — Torino ». A94938

ASSUMESI agenti vendita articoli speciali. Specificare precedenti referenziario. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5392 — Torino ». A97409

ASSUMIAMO viaggiatori muniti di automezzo. Fisso più provvigione, possibilità forti guadagni. Presentarsi da Tuppati, via Giovanni Medici 112, dalle ore 9 alle 10. A96793

CERCANSI abili introduttori piazzisti generi alimentari città e provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1112 — Torino».

IMPORTANTE ditta assume venditori muniti automezzo per zona facilitata, forte guadagno immediato. Esigonsi referenze e piccola cauzione. Presentarsi via Del Mille 27, Torino. A95957

INDUSTRIA dolciaria importanza nazionale cerca agenti introdotti ramo per Torino città. Stipendio ed provvigione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8031 — Torino ». B96147

MAGLIFICIO con macchine cilecchia zona Piemonte cerca rappresentante attivo e capace. Dettagliare. Magliificio Margherita, piazza Arsenale, Verona.

PERITO industriale vasta esperienza tecnico commerciale disponendo proprio ufficio centrale cerca rappresentanza per il Piemonte. Disposto eventuale combinazione con capitali. Garanzia e referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 436 — Torino ». 1236

PRODOTTI per gelato affermata industria cerca viaggiatori e rappresentanti zona Piemonte e Liguria. Ottimi compensi prodotti, introduzione clientela, serietà, sicura vendita: per i viaggiatori età 25-35 anni, patente auto. Inviare curriculum e referenze a: « Pubblicità Stampa 435 — Torino ». 29578

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finceter, piazza Statuto 24, tel 653-589, 485-903, immediate più convenienti, su auto targate Piemonte, Lombardia, Liguria, massime valutazioni anche su autocarri ipotecati. 656

A.A.A. FINSAUTO, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), tel. 687-645, prestiti massimi immediati su automezzi anche ipotecati.

A. ABBIAMO vetture nuove e seminuove ogni tipo Fiat, Lancia, Alfa, Santhia-Lavegna, Raffaello 16. Telef. 683-851.

A. AUTOSALONE Andrea Doria 13, telefono 42-720, il più vasto assortimento d'autovetture nazionali ed estere.

A vale camioncini Beta nafta, 1100 ELR, cambi. Telefonare 46-007. 1079

ABBIAMO Abarth Zagato 750, Appia II serie, 1100 '58 e familiari, Giulietta T.I., 600 Vignale Ghery, 500 nuova da immatricolare, 600, 500. Permute, rateazioni. Corso Palermo 85. 1141

ABBIAMO Giulietta, 500, 600, 103, camioncini, facilitiamo, permutiamo. Po 43.

ABBIAMO nuova 500, Giardiniera, 600, 103, 1300, 1900, nuove, occasioni, lunghe rateazioni. Autosalone, Brescia 18.

ABBIAMO 1300 nuova, 103 speciale, altre 103 '57-'58 tipo lì, 500 Bianchina, 600 vettura a Multipla, Familiare 3000 km. Occasioni, cambi, rateazioni 18 mesi. Autosalone, Vinzaglio 5.

ACCORDIAMO rapidamente anticipo prestiti su automezzi. Alia, piazza Statuto 1 g, telefono 521-281 23556

ACQUISTIAMO contanti autovetture camioncini, anche sinistrati. Tel. 81-832.

ACQUISTO massimo contanti autovetture, cambi. Carlo Felice 67 Tel. 46-007.

ACQUISTO 1100 Special permutando Nuova 500 Giardiniera, differenza contanti. Telefonare 45-660. A95345

AGENZIA auto Innocenti Austin prenotazioni, permuta, facilitazioni. Avia, corso Vercelli 84. Telefono 21-543.

ALFA ROMEO, COMMISSIONARIA DARIO VICO, VIA FILADELFIA 51, 396-914; CORSO PRINCIPE ODDONE 1, 487-183; VIA CRAMSCI 15, 511-231. PRONTA CONSEGNA GIULIETTA MODELLO '62, DAUPHINE ONDINE.

**ALFA ROMEO T.I. PER VETTURE MM ESTERE IMMATRICOLATE PER USO PRIVATO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 423 — TORINO ».

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 33. Compra da funzionari privati macchine nuove seminuove; Fiat 1500 spider, 103 speciale, 600, 500 Giardiniera, Appia '55. Rateazioni. Telefonare 528-652.

APPIA, Flavia, Pianinia, consegna sollecita, permuta, rateizza, commissionaria Lancia Framati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182. 486

APPIA I, II, III; Flavia, Aurelia, servizio Lancia. Telefonare 547-485.

AUTOMOBILISTI, la Sfai finanzia acquisti automezzi, sovvenziona possessori automezzi, conto visibile, lunga rateazione, pagamento immediato. Premio assicurativo. Andrea Doria 13, telefono 521-613, 512-173. 409

AUTOTORINO Commissionaria Innocenti Austin, consegna sollecita berlina combinata spider Principe Eugenio 11, telefono 553-684; Accademia Albertina 3, telefono 882-718. Unione Sovietica 22, telefono 247-000. 1095

BENEDETTO & C., commissionaria Lancia, via Arcivescovado 2, telefono 41-444. Prenotazioni nuove coupé Flavia. 223

CAMIONCINO 1 come nuovo, 500 furgone, Familiare, pulmini. Vigone 44.

CASA della marmitta, servizio Abarth, montaggio, riparazioni. Gino, Antonio Cecchi 57. Telefono 279-951. 1093

CITROEN PANHARD, CORSO VITTORIO EMANUELE 205. PROVE: DS 19, AMI 6, PANHARD. RICAMBI.

COMPRO contanti autovetture recenti pagando massimo. Druso Soldati, Rivoli 125. 421

FLAVIA dimostrazioni, consegna sollecita, prove Commissionaria Lancia Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182. 486

FRENI smontizzatori, organi sterzo, officina specializzata Assida, via Vigone 62. Telefono 30-509.

**GENERAL MOTORS NUOVI MODELLI 1962, VAUXALL-VICTOR « 1500 » VETTURA ELEGANTE, ECONOMICA, SICURA. CONSEGNA PRONTA TUTTI MODELLI CHEVROLET, OLDSMOBILE. PROVE, PRENOTAZIONI: FONTANELLA CORSO VITTORIO 125, TELEF. 547-607, 547-992. 1180

GIULIETTA berlina '55 bellissima, Giulietta T.I. '61 seminuova vende, permuta, rateizza Dario Vico, via Filadelfia 51, 396-914. 826

GIULIETTA TI recentissima privato vende, cambia ellitrata interiore, agevolazioni. Telefonare 46-007. 1079

PRIVATAMENTE vendo 600, 280.000; 103 1955, 310.000 trattabili. Telefonare 60-894.

PRIVATO vende Austin 5 marce come nuova. Riscaldamento. Tel. 22-831.

PRIVATO vende 600 sei mesi. Telefonare ore pasti 671-919. 29654

PRIVATO vende 500 D verde chiaro, mesi 8. Telefonare 485-919.

PRIVATO vende 1100 103 '53 come nuova 270.000. Telefonare 283-393.

RENAULT R 4 L, [illegible], PROVE, PRENOTAZIONI DA DARIO VICO, VIA FILADELFIA 51, 396-914.

RENAULT 8 presso concessionario Cotilbo, prenotazioni e prove via Fabro 10, corso Giulio Cesare 213 823

SEICENTOCINQUANTAMILA vendo causa espatrio, 1100 lusso dicembre 1959. Telefonare 754-510. A96447

VOLTURIAMO rapidamente ed autenticinquecento, 600 diecimila, 1100 duecinquecento. Borio, Carlo Alberto 47, telefono 527-978. 144

103 N 1959 perfetta vendesi. Via Artisti 14. Telefonare 82-218. A95030

500 da immatricolare, consegna immediata Filiale Fiat, vendo. Telef. 488-539.

615 N funzione perfetta, motore nuovo, amplissima bagagliera, Giulietta 1958 perfetta impianto metano privato vende. Telefonare 83-847. A95520

1700 coupé, 1200 cabriolet, 750 coupé, sprint, Appia, Bianchine, 500, 600 nuove, cerasioni diverse, vendiamo. Vigone 44. 1084

1900 sei mesi grigio chiaro vendo 1.080.000. Telefonare 485-808.

1800 unico proprietario blu anno 1961 km. 25.000 condizioni perfette quadrifoni pneum vendo. Telef. 40-843, interno 217. 29678

1960 SUPER ALFA ROMEO DEL '58 DA DARIO VICO, VIA FILADELFIA 51 396-914, ALLE MIGLIORI CONDIZIONI DI PAGAMENTO 826

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

CONTANTI compro Vespa, Lambrette, anche sinistrate, permuto auto. Telefonare 521-443. 347

MOTOCARRO M.V. a benzina, portata 4-6, conservato molto. Comodi pagamenti, permute. Cavalieri, via Sizza 35.

NEW 48, 175, 250, ultimi modelli, nuovi prezzi, rateazioni. Commissionario Torino e provincia, Bonafous 2. 723

SENZA patente, motorette Viri, ciclomotori, bicicletline. Avia, corso Vercelli 91, telefono 21-543. 554

VELETE acquistare Vespa, Ape nuovo modello G.S. 160, cambi, rateazioni, occasioni. Moreni, Unione Sovietica 169, telefono 393-628. 42

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A.A. VIGORELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusivisti Lotti, Mazzini 41. 8018

A. REQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili. Sgombro locali. Telefonare 752-946. 1169

A. REFRIGERE, rivenditore: officine, negozi, alloggi, Federal, Fod, Hyle, Valor, con senza canna fumaria, sicurezza, convenienza. Brioco, corso Vittorio 26.

A 20.000 libraria svedesi misure varie, rappresentante Montani, via Campana 15.

REQUISTA anticaglie, bottiglie, ferro, libri, metalli. Sgombro locali. Telefonare 732-286. 27138

REQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione Galdano, corso Vittorio 32. 916

ACQUISTIAMO rottami ferro, metallo, bottiglie, libri, oggetti vari. Telefonare 485-440, [illegible]. 898

ALLOCCO [illegible], corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità cucina legno Formica tipo americano e mobili guardaroba. Assortimento mobili in genere. 444

AMBIENTATE originale porta parte pieghevole Sparitto. Agenzia via Campana 15. 865

ANTICAMERE barocco veneziano, consolle, specchiere, salotti antichi, maggiolini. Citravegna, Racconigi 124 bis. Telefonare 21-737. 868

ARMADI, cassaro, camerette ragazzi, soggiorni, anticamere, cucine, liquidazioni. Pagella, Massini 44. 800

ARREDATEVI Casa dei Mobili, Sogno sogolo Battisti, camera mogano 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ARREDATEVI, mese Toscana 17, matrimoniali 70.000, cucine formica 60.000, armadioni 25.000, salotti 35.000, soggiorni 65.000. 894

ARTIGIANO vende bellissima camera letto pollastra 175.000, sala pranzo 160.000 Telefonare 882-395. 329

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3. 103

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3819

CAFFE' crudi e nazionali, per moka, moka, industrie. Marengo, Mazzini 33, telefono 871-713. 303

COMPERO oggetti vari e mobili antichi e moderni. Telefonare 377-335.

CORTALDO, Borgaro 72, telef. 293-408. Assortimento completo oreficeria ed migliori e più recenti modelli. 1205

CUCIRE, macchina maglieria moderna, pratica, sicura. Massima garanzia. Via Bogino 5, telefono 528-930. 26960

LIQUIDAZIONE dopo 86 anni di esercizio. Continua per demolizione stabile, svendita totale tele rie, tendaggi, catalogue ecc. « Alla Margherita », piazza Repubblica 22 (Porta Palazzo).

MAGLIAIE! Cambiate macchina con automatica Weber. Motorizziamo qualunque macchina. Guarnero, Monte di Pietà 16. 1026

MAGLIAIE! Dubied macchine maglieria lediscusse superiorità, normali, semiautomatiche, anche motorizzate, grande rendimento, possibilità infinite. Rateazioni, insegnamenti. Via Bogino 5, telefono 38980

MACCHINETTE Optel, [illegible] inseparabile. Tutti i modelli, infinità di gusti. Perfetta modernizzazioni, insegnamento gratuito, rateazioni 60 mesi, lavoro assicurato. Occasioni, riparazioni garantite, accessori, via Consolata 5.

MOBILI « Cambella », vasta esposizione, garanzia lunghe rateazioni, vendo mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 521-107.

MOBILI lavorazione di Emilli, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. 5095

MOBILI Madame, via Bertholet 5. E' la durata che conta! Visitateci.

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, cause demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 190.

MOBILIFICIO Drap, 30 rate, vendita propaganda, camere da 99.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9 (cortile). 11510

PELLICCE assortimento lavorazioni accurate, modelli, convenienza, cambi, facilitazioni. Costa, Mazzini 38, telefono 21-692. 309

PIANOFORTE ottimo stato, svendo occasionissima. Peraglio, via Torino 5, Torino. B96359

PIANOFORTI acquisto, affitto, vendo ottime occasioni, rateizzando. Rastagno, corso Vittorio 90, telefono 44-658.

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 19, telefono 81-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 869

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Consoglio, Po 20, telefono 882-798. 9658

PIATINO pianoforti, via Po 8, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni. Noleggi, cambi, riparazioni.

RICHIESTA documenti vetture auto, moto, recapito pacchi, servizio domicilio. Telefonare 528-514. Agenzia Biasoli, corso Vittorio 40. 29319

STRAORDINARIA liquidazione tutto mobilio esistente. Mobilificio, Garibaldi 13 (codesta azienda) 82

SVENDIAMO Olivetti macchine scrivere, calcolatrici ogni marca, noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 8. 681

TECNIGRAFO buon stato, tipo grande, compro. Telefonare 70-178, 386-944.

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 130

**VISONE, GREITSCHWANZ, LONTRA, ECC. BELLISSIMI MODELLI BLOCCATI SVENDONSI DETTAGLIO PREZZI REALIZZO. GELPERO, PIAZZA SAN CARLO 206. A95925

X. ALLEMANO, Galleria Subalpina. Unico tecnigrafo con scale accorabili. Vasto assortimento compassi, regoli, strumenti topografici. 912

Eleonora Rossi Drago in 'Ottimismo', in onda nella rubrica televisiva 'Carosello'

nelle vostre ore liete brindate

Asti Gancia

è uno spumante unico al mondo

Agenzia di Torino Città: Cav. Renato Di Masi e Figlio - Corso Vittorio Emanuele 86 - Tel. 44.200 - 43.559

**AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 8. 1156

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, vendere, scambiare l'automobile, via Vigone 44, vi convinceremo. 626

AUTOMOBILISTI Riparazioni rapide artistiche. Officina specializzata: Revel, ammortizzatori, sterzo, convergenza ruote. Verificher stabile. Falzan, via Tiziano 17 angolo via Nizza. Telefono 687-900.

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32, telefono 773-885: 1800, 1100 H, 500, Multiple, 500. 1164

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuove 500, 500 D, 1100 H, 1800. Telefonare 276-931. 75

AUTONOLEGGIANSI nuova 600, 103 H, 1800. Mignola, Principe Tommaso 12, telefono 60-504. 83

AUTONOLEGGIO Kursaal senza scelta, nuove 500, 600, 1100, 1200. Principessa Clotilde 11, telefono 687-672. 1172

AUTOSALONE Tesoro, Roma 237 bis, telefono 42-535, Fiamma G.T., Anglia, Appia Farina, Appia Spider, Appia III-II, Giulietta normali, T.I., Sprint, Spider, 1900 Super, Dauphine, Opel Rekord, Simca Monaco, 1200 Spider, 1500 Spider, 1200, 1800, 1100 Familiare, 103 Export, 103 diversi, 600, 500 Giardiniera. Cambi, rateazioni. 1115

AUTOSOVVENZIONI concedonsi rapidamente. Rima, Mercanti 12, tel. 53-973.

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, prenotazione consegne subito. Vigone 44. 705

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo consegna sollecita tutti tipi Alfa e Dauphine '61. Fabro 10, telef. 47-116; corso Giulio Cesare 213, telef. 29-000.

DARIO Vico, via Filadelfia 51, 396-914, vende Giulietta spider '61 come nuova.

DAUPHINE Alfa Romeo, facilitazioni pagamento. Cottino, via Fabro 10, corso Giulio Cesare 213, corso Peschiera 146.

DAUPHINE Alfa Romeo '60 perfetta, Dauphine Renault Gordini '60 ottime vende, permuta, rateizza Dario Vico, via Filadelfia 51, 396-914. 826

FIAT 1200, 103 lusso, 103 familiare, 600, 1400 A. Autocarri 615 N, 1100 I. 1100 ELR, 682 N, 880, Esatau, Leoncino L., Zerbino, Tunisi 138, telefono 670-092. 1154

**FIAT 2100 NERA POCHISSIMI CHILOMETRI PERFETTA ANCHE VERNICIATURA COME NUOVA VENDE PRIVATO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 422 — TORINO ». 905

FIMI sovvenzioni auto case tedesche, massima valutazione, celerità. Tel. 871-038, 885-880. 31476

FLAMINIA coupé Touring 2 mesi, nuovissima, garanzia, vendo, cambio. Lombardi, Maria Vittoria 45. 27

FLAMINIA Spider 6 mesi vendo 1 milione meno listino. Nizza 125.

IFITAUTO, San Paolo 4 lit, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

INNOCENTI-AUSTIN Berlina combinata Spider consegna sollecita pagamento fino 30 mesi prove permute commissionaria Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 553-681, Accademia Albertina 3, telefono 882-710, Unione Sovietica 22, telefono 247-000. 1095

INTERESSANTE coupé Appia, Appia convertibile, 1100 Spider, coupé 750, altre bellissime occasioni vendite, permute, rateazioni. Vigone 44. 1084

JAGUAR MK2 - 3,8 anno 1961, come nuovo, vende. Corso Vittorio 125. Telefonare 647-607. 1180

LANCIA Esatau ribaltabile perfetto: 900 Alfa usatomio vende, permuta, rateizza Dario Vico, via Filadelfia 51, 396-914.

LIQUIGAS, metano, installazioni garantite, revisioni riduttori. Mirafiori 60. Telefonare 23-109. 174

**OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIA, GIULIETTE, FURGONCINI. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44 758

OCCASIONISSIMA vendo Giulietta TI 1961, Giulietta '57 normale seminuova. Telefonare 81-506. 263

PRENOTATE la vostra verniane coupé 750, spider Vignale, per visione prove consegna, Vigone 44. 1084

PRIVATO vende 1100 103 '53 come nuova 270.000. Telefonare 283-393.

RENAULT R 4 L, [illegible], PROVE, PRENOTAZIONI DA DARIO VICO, VIA FILADELFIA 51, 396-914.

RENAULT 8 presso concessionario Cotilbo, prenotazioni e prove via Fabro 10, corso Giulio Cesare 213 823

SEICENTOCINQUANTAMILA vendo causa espatrio, 1100 lusso dicembre 1959. Telefonare 754-510. A96447

VOLTURIAMO rapidamente ed autenticinquecento, 600 diecimila, 1100 duecinquecento. Borio, Carlo Alberto 47, telefono 527-978. 144

103 N 1959 perfetta vendesi. Via Artisti 14. Telefonare 82-218. A95030

500 da immatricolare, consegna immediata Filiale Fiat, vendo. Telef. 488-539.

615 N funzione perfetta, motore nuovo, amplissima bagagliera, Giulietta 1958 perfetta impianto metano privato vende. Telefonare 83-847. A95520

1700 coupé, 1200 cabriolet, 750 coupé, sprint, Appia, Bianchine, 500, 600 nuove, cerasioni diverse, vendiamo. Vigone 44. 1084

1900 sei mesi grigio chiaro vendo 1.080.000. Telefonare 485-808.

1800 unico proprietario blu anno 1961 km. 25.000 condizioni perfette quadrifoni pneum vendo. Telef. 40-843, interno 217. 29678

1960 SUPER ALFA ROMEO DEL '58 DA DARIO VICO, VIA FILADELFIA 51 396-914, ALLE MIGLIORI CONDIZIONI DI PAGAMENTO 826

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

CONTANTI compro Vespa, Lambrette, anche sinistrate, permuto auto. Telefonare 521-443. 347

MOTOCARRO M.V. a benzina, portata 4-6, conservato molto. Comodi pagamenti, permute. Cavalieri, via Sizza 35.

NEW 48, 175, 250, ultimi modelli, nuovi prezzi, rateazioni. Commissionario Torino e provincia, Bonafous 2. 723

SENZA patente, motorette Viri, ciclomotori, bicicletline. Avia, corso Vercelli 91, telefono 21-543. 554

VELETE acquistare Vespa, Ape nuovo modello G.S. 160, cambi, rateazioni, occasioni. Moreni, Unione Sovietica 169, telefono 393-628. 42

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A.A. VIGORELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusivisti Lotti, Mazzini 41. 8018

A. REQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili. Sgombro locali. Telefonare 752-946. 1169

A. REFRIGERE, rivenditore: officine, negozi, alloggi, Federal, Fod, Hyle, Valor, con senza canna fumaria, sicurezza, convenienza. Brioco, corso Vittorio 26.

A 20.000 libraria svedesi misure varie, rappresentante Montani, via Campana 15.

REQUISTA anticaglie, bottiglie, ferro, libri, metalli. Sgombro locali. Telefonare 732-286. 27138

REQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione Galdano, corso Vittorio 32. 916

ACQUISTIAMO rottami ferro, metallo, bottiglie, libri, oggetti vari. Telefonare 485-440, [illegible]. 898

ALLOCCO [illegible], corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità cucina legno Formica tipo americano e mobili guardaroba. Assortimento mobili in genere. 444

AMBIENTATE originale porta parte pieghevole Sparitto. Agenzia via Campana 15. 865

ANTICAMERE barocco veneziano, consolle, specchiere, salotti antichi, maggiolini. Citravegna, Racconigi 124 bis. Telefonare 21-737. 868

ARMADI, cassaro, camerette ragazzi, soggiorni, anticamere, cucine, liquidazioni. Pagella, Massini 44. 800

ARREDATEVI Casa dei Mobili, Sogno sogolo Battisti, camera mogano 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ARREDATEVI, mese Toscana 17, matrimoniali 70.000, cucine formica 60.000, armadioni 25.000, salotti 35.000, soggiorni 65.000. 894

ARTIGIANO vende bellissima camera letto pollastra 175.000, sala pranzo 160.000 Telefonare 882-395. 329

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3. 103

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3819

CAFFE' crudi e nazionali, per moka, moka, industrie. Marengo, Mazzini 33, telefono 871-713. 303

COMPERO oggetti vari e mobili antichi e moderni. Telefonare 377-335.

CORTALDO, Borgaro 72, telef. 293-408. Assortimento completo oreficeria ed migliori e più recenti modelli. 1205

CUCIRE, macchina maglieria moderna, pratica, sicura. Massima garanzia. Via Bogino 5, telefono 528-930. 26960

LIQUIDAZIONE dopo 86 anni di esercizio. Continua per demolizione stabile, svendita totale tele rie, tendaggi, catalogue ecc. « Alla Margherita », piazza Repubblica 22 (Porta Palazzo).

MAGLIAIE! Cambiate macchina con automatica Weber. Motorizziamo qualunque macchina. Guarnero, Monte di Pietà 16. 1026

MAGLIAIE! Dubied macchine maglieria lediscusse superiorità, normali, semiautomatiche, anche motorizzate, grande rendimento, possibilità infinite. Rateazioni, insegnamenti. Via Bogino 5, telefono 38980

MACCHINETTE Optel, [illegible] inseparabile. Tutti i modelli, infinità di gusti. Perfetta modernizzazioni, insegnamento gratuito, rateazioni 60 mesi, lavoro assicurato. Occasioni, riparazioni garantite, accessori, via Consolata 5.

MOBILI « Cambella », vasta esposizione, garanzia lunghe rateazioni, vendo mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 521-107.

MOBILI lavorazione di Emilli, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. 5095

MOBILI Madame, via Bertholet 5. E' la durata che conta! Visitateci.

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, cause demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 190.

MOBILIFICIO Drap, 30 rate, vendita propaganda, camere da 99.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9 (cortile). 11510

PELLICCE assortimento lavorazioni accurate, modelli, convenienza, cambi, facilitazioni. Costa, Mazzini 38, telefono 21-692. 309

PIANOFORTE ottimo stato, svendo occasionissima. Peraglio, via Torino 5, Torino. B96359

PIANOFORTI acquisto, affitto, vendo ottime occasioni, rateizzando. Rastagno, corso Vittorio 90, telefono 44-658.

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 19, telefono 81-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 869

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Consoglio, Po 20, telefono 882-798. 9658

PIATINO pianoforti, via Po 8, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, comode rateazioni. Noleggi, cambi, riparazioni.

RICHIESTA documenti vetture auto, moto, recapito pacchi, servizio domicilio. Telefonare 528-514. Agenzia Biasoli, corso Vittorio 40. 29319

STRAORDINARIA liquidazione tutto mobilio esistente. Mobilificio, Garibaldi 13 (codesta azienda) 82

SVENDIAMO Olivetti macchine scrivere, calcolatrici ogni marca, noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 8. 681

TECNIGRAFO buon stato, tipo grande, compro. Telefonare 70-178, 386-944.

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 130

**VISONE, GREITSCHWANZ, LONTRA, ECC. BELLISSIMI MODELLI BLOCCATI SVENDONSI DETTAGLIO PREZZI REALIZZO. GELPERO, PIAZZA SAN CARLO 206. A95925

X. ALLEMANO, Galleria Subalpina. Unico tecnigrafo con scale accorabili. Vasto assortimento compassi, regoli, strumenti topografici. 912

NATALE

TEMPO DI REGALI

È il momento di visitare

Caudano casa

Piazza Lagrange Tel. 513.351 (4 linee)

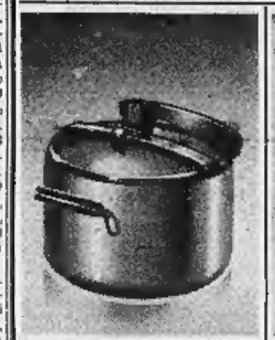
Piazza C. Felice Tel. 519.480 - 547.436

i 40.000 articoli di Caudano casa, che ha "veramente tutto per la casa" vi offrono un assortimento completo senza confronto!

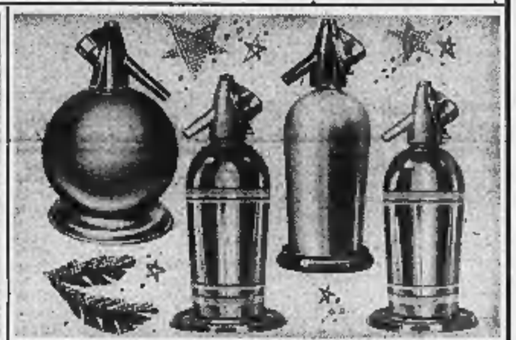
Nel grandioso reparto dei servizi da tavola, per thè e caffè di porcellana un vasto assortimento delle migliori marche: Rosenthal, Thomas, Lorenz Hutschenreuther, Arzberg, ecc. Oltre 250 modelli di servizi per tavola, 300 tipi di servizi da caffè e da thè delle migliori marche mondiali. Visitateci!

Oltre 700 tipi di vasi in cristallo e di vasi e paticher di porcellana e ceramica. Un fine vaso si adatta ad ogni ambiente ed è un regalo gradito

Regali! Regali per tutti. Ecco alcune fra le migliori caffettiere alla napoletana, espresso ed elettriche per preparare il buon caffè fragrante ed aromatico: caffettiera Moka, Caffexpress, Nova Express, Gilda, Orient, La Peppina e Microcimball.

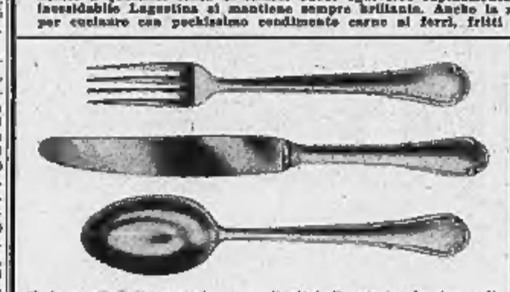


Pentole a pressione « LAGOSTINA Thermoplan » di acciaio inossidabile, 3 capacità: 5 litri L. 12.500 - 7 litri L. 14.500



Sifoni inglesi per seltz « SPARKLETS ». Indispensabili in ogni casa. Con i sifoni « SPARKLETS » si prepara seltz pura e frizzante. Modelli di alluminio oxidizzato a vivaci colori, oppure cromati. Indicatissimi per regali. Da L. 10.400 in più

Vasellame di ACCIAIO INOSSIDABILE LAGOSTINA nella nuova serie Thermoplan, con fondo adatto a qualsiasi fonte di calore. Cuoce ogni cibo rapidamente ed in modo perfetto. L'acciaio inossidabile Lagostina si mantiene sempre brillante. Anche la nuova griglia inox Thermoplan per cuocere con pochissimo condimento carne ai ferri, fritti ecc., è un prodotto Lagostina!



Il dono più bello per sé e per gli altri. Posateria classica e di linea moderna. Servizi completi per 6 e 12 persone, in eleganti astucci, indistruttibili per regali. 77 modelli di stile diverso. Tutte le posate sono vendute con certificato di garanzia. Si vendono anche a pezzi sciolti. Prezzi convenienti

L'ultima novità! Bilancia per cucina « SECA ». L'unica bilancia che permette di leggere immediatamente il peso. Portata kg. 10. L. 9000

Ecco il nuovissimo Super rasoio « SUNBEAM 555 » a 3 lame radenti simultaneamente con i due rasoi SUNBEAM « Multivolt Rollmaster » e SUNBEAM « Multivolt Shavemaster ». Trasformatore incorporato nel rasoio. « Sunbeam: una carezza che rade! ». Tre revisioni gratuite.

Caudano casa

Italian Style

una divisione del gruppo Montefibre

chiedete Fiesta "grande inverno" "colori caldi"

il tessuto lana *terital* che "fa stagione"

SCALA D'ORO RHODIATOCE